

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Aut. DC/215/03/01/01 - Potenza

Anno XXXIV

BARI, 14 AGOSTO 2003

N. 92

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 10,33, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari.

Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1
luglio 2003, n. 999

Comune di Scorrano (Le) - Piano Insediamenti Produttivi - Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P. Soggetto proponente: Comune di Scorrano (Le).

Pag. 9150

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30
luglio 2003, n. 1238

Art. 42 L.R. 28/2001. Variazione al bilancio di previsione 2003. Interventi in materia di tutela degli animali da affezione e prevenzione del randagismo.

Pag. 9154

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2
agosto 2003, n. 1291

Autorizzazione presentazione domanda di ammissione al cofinanziamento previsto dal Decreto del Direttore Generale per l'armonizzazione del mercato e la tutela dei consumatori del 3 luglio 2003 per la realizzazione di iniziative a vantaggio dei consumatori.

Pag. 9156

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2
agosto 2003, n. 1295

L. n. 21/2001 - D.M. 27 dic. 2001 in G.U. 12 luglio 2002 n. 142 e D.M. 4 marzo 2003 in G.U. 7 marzo 2003 n. 55. Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato: "Alloggi in affitto per gli anziani degli anni 2000". Individuazione soggetti.

Pag. 9158

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2
agosto 2003, n. 1289

Variazione al bilancio regionale 2003 per l'iscrizione di fondi statali erogati in attuazione della legge n. 284/77.

Pag. 9170

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE AGRICOLTURA 29 luglio 2003, n. 717

Disposizioni applicative della Deliberazione di Giunta regionale n. 2154 del 23 dicembre 2002 e n. 970 dell'1 luglio 2003 riguardanti "Modalità per l'istituzione e la tenuta degli Albi dei vigneti a denominazione di origine (D.O.) e degli Elenchi delle vigne a indicazione geografica tipica (IGT)".

Pag. 9171

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ARTIGIANATO E PMI 21 luglio 2003, n. 355

POR Puglia 2000/2006 - Legge n. 949/52 e n. 240/81 - Agevolazioni alle imprese artigiane per le operazioni di credito e/o leasing agevolato. Nuovo Regolamento 2003 - Presa d'atto.

Pag. 9187

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE SANITA' 31 luglio 2003, n. 308

Autorizzazione all'apertura del dispensario farmaceutico stagionale nella località di "Capitolo" nel Comune di Monopoli (Ba) di pertinenza della ASL BA/5 ai sensi della L. 362/91, art. 6. Stagione estiva 2003. Richiesta pubblicazione.

Pag. 9207

COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA AMBIENTALE 1 agosto 2003, n. 219

D. Leg.vo n. 152/1999 - art. 43 - Monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi idrici sotterranei della Regione Puglia - Approvazione progetto, schema di bando di gara e lettera d'invito.

Pag. 9208

COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA AMBIENTALE 1 agosto 2003, n. 221

O.M. n. 3184 - art. 7 punto f). Stimolazione artificiale della pioggia nella Regione Puglia. Approvazione Capitolato d'oneri, schemi di bando di gara e lettera d'invito.

Pag. 9211

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI ALBEROBELLO (Bari)
DELIBERA C.C. 23 maggio 2003, n. 40

Progetto cambio destinazione d'uso locali in viale Einaudi.

Pag. 9212

COMUNE DI ALBEROBELLO (Bari)
DELIBERA C.C. 30 giugno 2003, n. 50

Approvazione progetto piano di recupero area A 2/3.
Pag. 9213

COMUNE DI BISCEGLIE (Bari)
DELIBERA C.C. 3 giugno 2003, n. 55

Approvazione variante Piano di lottizzazione
Pag. 9214

COMUNE DI CISTERNINO (Brindisi)
DELIBERA C.C. 8 luglio 2003, n. 35

Approvazione variante Piano di F.
Pag. 9214

COMUNE DI GINOSA (Taranto)
DECRETO SINDACALE 9 luglio 2003

Approvazione Accordo di Programma.
Pag. 9215

COMUNE DI ORIA (Brindisi)
DECRETO 16 luglio 2003, n. 3

Occupazione d'urgenza.
Pag. 9217

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI (Brindisi)
DELIBERA C.C. 25 luglio 2003, n. 45

Approvazione progetto installazione impianto erogazione gas metano.
Pag. 9218

COMUNE DI TUGLIE (Lecce)
DELIBERA C.C. 23 dicembre 2002, n. 62

Approvazione variante Piano di lottizzazione zona D3.
Pag. 9218

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI BARI

DELIBERA COMMISSARIO STRAORDINARIO 6 agosto 2003, n. 423

Approvazione variante Piano Particolareggiato.
Pag. 9219

Concorsi, Appalti e Avvisi

CONCORSI

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI
Concorsi pubblici diversi. Rideterminazione dotazione organica.

Pag. 9220

COMUNE DI TUGLIE (Lecce)
Concorso pubblico per n. 6 autorizzazioni di noleggio con conducente ed autovettura.

Pag. 9220

APPALTI

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO AA.GG. BARI

Avviso di gara affidamento servizi per la partecipazione a manifestazioni fieristiche.

Pag. 9222

COMUNE DI BARI

Avviso di gara lavori costruzione sede unica degli Uffici Giudiziari.

Pag. 9223

COMUNE DI PARABITA (Lecce)

Avviso di deposito P.U.E. zona Ca2.

Pag. 9223

CONSORZIO DI BONIFICA "UGENTO E LI FOGGI"
UGENTO

Avviso di gara per l'affidamento delle forniture di mezzi meccanici ed attrezzatura. Proroga termine.

Pag. 9224

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE PER LA MARINA
TARANTO

Avviso di gara lavori di rifacimento integrale pontile banchina.

Pag. 9224

ESERCITO ITALIANO 15° REPARTO INFRASTRUTTURE BARI

Avviso di gara lavori realizzazione alloggi caserma

Nacci - Lecce.

Pag. 9225

S.E.A.P. S.p.a. BARI - PALESE

Avviso di gara lavori di riconfigurazione viabilità e parcheggi land side 1ª fase: nuovo parcheggio P3.

Pag. 9225

AVVISI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

Avviso di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'elettrodotto di Candela (FG).

Pag. 9230

RETTIFICHE

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE AGRICOLTURA 9 luglio 2003, n. 597

POR Puglia 2000/2006 - Asse prioritario 1 "Risorse naturali" - FEOGA - Misura 1.2 Intervento C) Annualità 2003 - Presa d'atto dell'istruttoria effettuata dal Responsabile della Misura e dell'elenco definitivo dei progetti non ammissibili a finanziamento. Elenco n. 267.

Pag. 9232

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2003, n. 999

Comune di Scorrano (Le) - Piano Insediamenti Produttivi - Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P. Soggetto proponente: Comune di Scorrano (Le).

L'Assessore Regionale all'Urbanistica, Assetto del Territorio Dott. Enrico SANTANIELLO, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue.

“Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 dell'11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.Lvo n° 490/99 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere, paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole sia se non favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si rappresenta che dal Comune di Scorrano (LE) nel cui territorio non vi sono località sottoposte a vincolo paesaggistico, è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio

del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Soggetto proponente: Comune di Scorrano.

INTERVENTO: Piano Insediamenti Produttivi adottato con deliberazione del C.C. n. 15 del 24.09.01

Con nota acquisita al prot. N° 787/P del Settore Urbanistico Regionale in data 4.4.2002, Il Comune di Scorrano (LE) ha trasmesso la documentazione scritto-grafica relativa al Piano Insediamenti Produttivi.

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- TAV. A Relazione Tecnica - N.T.A. - Relazione Finanziaria;
- TAV. B Elenco Ditte Catastali;
- TAV. C Regolamento Assegnazione Lotti
- TAV. 1 Stralcio del P. di F. vigente;
- TAV. 2 Individuazione dell'Area su Foglio di Mappa;
- TAV. 3 Individuazione dell'Area su Rilievo Fotogrammetrico;
- TAV. 4 Standard Urbanistici;
- TAV. 5 Suddivisione in Lotti;
- TAV. 6a Viabilità;
- TAV. 6b Rete Idrica;

- TAV. 6c Rete Fognante;
- TAV. 6d Rete Elettrica e impianto di Pubblica Illuminazione;
- Relazione integrativa di compatibilità con il PUTT/P;
- Documentazione Fotografica.

Il programma in parola, che prevede la realizzazione di un Piano di Insediamento Produttivo ricade su un'area tipizzata dal P. di F. quale "ZONA D1 - Mista industriale e artigianale" ed individuata in catasto al FG. n° 9 P.IIe n° 90, 91, 92, 93, 312, 98, 731, 732, 930, 931, 932, 946, 947, 948, 949, 80, 81, 77, 66, 195, 67, 200, 61, 20, 68, 69, 811, 625, 62, 63, 384, 64, 484, 65, 70, 71, 56, 57, 688, 53, 54, 58, 189, 799, 613, 190, 800, 776, 191, 192, 193, 194, 919, 967, dell'estensione complessiva di mq. 135.667,00.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico-edilizi più significativi:

- Superf. Terr.	mq. 132.521,00
- Viabilità esterna di coll.	mq. 3.146,00
- Superficie fondiaria	mq. 90.689,00
- Viabilità	mq. 24.734,00
- Verde Pubblico	mq. 10.766,00
- Parcheggi	mq. 1.909,00
- Attrezzature di Interesse Collettivo	mq.4.423,00

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

- Il P.U.T.T./P classifica l'area interessata dall'intervento proposto quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" di valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P).

In particolare la classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti".

Stante la classificazione "C" le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell'iter procedurale intrapreso

dal Comune di TUGLIE (LE) con la richiesta di parere paesaggistico di che trattasi inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale e qualificato, trasformazione dell'assetto attuale se compromesso per il ripristino o l'ulteriore qualificazione, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica" (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo "C", quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema "assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale", si prescrive altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree".

- Con riferimento al sistema "copertura botanico vegetazionale e colturale" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", si prescrive altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazio-

nale la sua ricostituzione le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”

- Per quanto attiene al sistema “trafficazione storica dell’organizzazione insediativa” va perseguita “la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione l’utilizzazione sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti”, si prescrive altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, ed in particolare dalla relazione paesaggistica e dalla documentazione fotografica, si evince che le aree oggetto d’intervento non risultano essere interessate direttamente da specifiche peculiarità paesaggistiche. Per quanto attiene agli elementi strutturali il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico: “L’area d’intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento, salvo che per la presenza di una dolina rilevabile dalla tavola serie n. 10 “Geomorfologia” nei pressi dell’intervento; a riguardo l’Ufficio Tecnico Comunale con nota n. 3457 del 21.3.03 ha dichiarato che “nell’area attigua al PIP e, comunque, entro una distanza di ml. 150 dai confini del P.I.P. non vi è la presenza di alcuna dolina.
- Sistema copertura botanico-vegetazionale e culturale: “L’area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;
- Sistema della stratificazione storica dell’organiz-

zazione insediativa: L’area non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesistico né l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia, altresì, che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta del tutto privo di specifici ordinamenti vincolistici (vincolo ex legge 1497/39, decreti Galasso, usi civici, idrologia superficiale, vincoli e segnalazioni architettonici e/o archeologici, vincoli idrogeologici).

Inoltre dalla documentazione presentata, in particolare quella fotografica, si evince che l’ambito esteso di riferimento risulta caratterizzato da terreni in parte destinati a seminativo e in parte destinati ad oliveto, con andamento piani altimetrico pianeggiante, e privo di edificazione fatta salva la presenza di qualche casolare sparso.

Il progetto di intervento prevede due tipi di insediamento, uno per attività artigianale con lotti di minore estensione indicati verso l’abitato, l’altro per attività industriali con lotti di maggiore, estensione collegati sul lato opposto.

Entrando nel merito dell’intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l’ambito di riferimento in cui l’intervento andrà a collocarsi risulta individuato tra la parte ovest dell’abitato di Scorrano e la strada a scorrimento veloce Lecce-Maglie e non presenta al suo interno, ed in particolare a ridosso dell’area oggetto d’intervento, alcuna peculiarità paesaggistica soggetta a specifica tutela da parte del P.U.T.T./P.

Con riferimento, invece, all’area oggetto d’intervento questa non risulta interessata direttamente dalla presenza di alcun ambito territoriale distinto dei sistemi c/o elementi strutturali il territorio dal punto di vista come identificati e definiti all’art. 3.01 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Quindi, non essendo direttamente interessato dalle opere in progetto alcun ambito territoriale distinto con la relativa “Area di pertinenza” c/o “Area annessa”

(ove le prescrizioni di base del PUTT risultano direttamente vincolanti in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela), non si rileva, per il caso in specie, alcuna interferenza significativa (ovvero alcun vincolo di immodificabilità assoluta e/o relativa) tra l'intervento proposto e le N.T.A. del PUTT/P.

La documentazione presentata evidenzia in sintesi che l'area interessata dalle opere in progetto (sotto il profilo dei sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico"; "copertura botanico-vegetazionale, colturale"; "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa") appare del tutto priva di peculiarità paesaggistiche da tutelare e salvaguardare ovvero di elementi paesaggistici strutturanti; pertanto l'intervento in progetto comporta una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che non interferisce con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento e non già all'interno della specifica area d'intervento.

Premesso quanto sopra, si ritiene pertanto che l'intervento in parola, con riferimento specifico alla sua localizzazione, non interferisce, ovvero è conforme agli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T. per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) l'ambito esteso interessato dalle opere.

La trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico che l'intervento in progetto comunque comporta anche con riferimento alla specifica soluzione progettuale adottata, poichè non interferisce, dal punto di vista localizzativo, con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico è da reputarsi anche compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica

secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT.

Al fine di tutelare comunque i "segni" tipici del paesaggio agrario presenti sull'area oggetto di intervento, nonché al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere a farsi si reputa necessario adottare le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento:

- Le alberature di pregio della flora locale, presenti sull'area oggetto d'intervento (alberatura di olivo), siano il più possibile preservate (o comunque oggetto di estirpazione e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento) ovvero incrementate mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale da posizionarsi prevalentemente lungo il perimetro dell'area. Quanto sopra al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto dai siti a maggiore fruizione visiva ovvero dai luoghi da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del contesto paesaggistico di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi.
- Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle eventuali operazioni di scavo, siano tempestivamente allontanati e depositati a pubblica discarica.
- In sede di progettazione esecutiva siano salvaguardati il più possibile gli elementi "diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. (le pareti a secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi, delle delimitazioni delle sedi stradali).

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento alla strumentazione urbanistica generale vigente; si demanda, altresì, "ai sensi dell'art. 3.09.2 delle N.T.A. del PUTT/P, all'Amministrazione Comunale la verifica ed il

controllo sull' esistenza della dolina individuata nella tav. serie n. 9 "Geomorfologia, considerato che il presente parere viene formulato nell'ipotesi che non esiste in realtà tale dolina.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/98.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2001.

"Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione".

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI RILASCIARE al Comune di Scorrano (LE), relativamente al piano di lottizzazione della zona produttiva di nuova espansione D1 ricadente nel territorio del Comune di Scorrano (LE), il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui

all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/paesaggio e ciò prima del rilascio della C.E. stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2003, n. 1238

Art. 42 L.R. 28/2001. Variazione al bilancio di previsione 2003. Interventi in materia di tutela degli animali da affezione e prevenzione del randagismo.

L'Assessore alla Sanità, dott. Salvatore MAZZARACCHIO, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 4, confermata dal Dirigente dello stesso ufficio e dal Dirigente del Settore, riferisce quanto segue:

- La legge 14 agosto 1991, n. 281 stabilisce che lo Stato promuove e disciplina la tutela degli animali da affezione, condanna gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti ed il loro abbandono, al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animale e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente;
- Con tale legge, lo Stato ha stabilito i principi secondo i quali devono agire le Regioni, i Comuni ed i Servizi Veterinari delle AA.UU.SS.LL. nel perseguimento degli scopi previsti. Tra di essi vanno sottolineati l'istituzione delle anagrafi canine e l'istituzione delle strutture di rifugio per animali vaganti o abbandonati;
- La legge 281/91 conferisce, inoltre, un ruolo di

primo piano alle Regioni, alle quali viene affidato il compito di provvedere ad adottare norme regionali idonee e di gestire i fondi ad esse trasferiti dallo Stato;

- La Regione Puglia ha provveduto, con la L.R. 12/95, a dotarsi di proprio specifico atto normativo di indirizzo in materia;
- Il Ministero della Salute, DGSPVAN ufficio 10 con nota prot. n. 610/24495/AG/1709 ha comunicato di aver provveduto in data 17/2/03, tramite ordinativo diretto di Euro 71.776,00 a saldare la somma impegnata con D.D. 31/12/2001 a favore della Regione Puglia per "Interventi animali d'affezione e prevenzione del randagismo" esercizio finanziario 2002;
- L'Ufficio Entrate del Settore Ragioneria con nota prot. n. 20/P/7703/E del 14/05/2003 ha comunicato che l'Istituto san paolo IMI rete Banco di Napoli - in qualità di Tesoriere regionale, ha trasmesso il fine della emissione della reversale d'incasso, il mod. 2 Tun della Tesoreria Provinciale dello Stato, relativo all'accreditamento di Euro 71.776,00 da parte del Ministero della Sanità - Dipartimento Alimenti e Nutrizione, con la seguente causale: 'interventi animali da affezione prevenzione randagismo';
- Pertanto, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01, si propone di apportare le necessarie variazioni agli stanziamenti iniziali dei capitoli di entrata e di uscita del Bilancio di Previsione 2003, come di seguito specificato:

A. PARTE I - ENTRATA

Variazione in aumento

- Cap. 2037000	Assegnazione statale di parte corrente per interventi in materia di tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo Legge n. 281/91
Competenza	+ Euro 71.776,00
Cassa	+ Euro 71.776,00

B. PARTE II - SPESA

Variazione in aumento

- Cap.751015	Trasferimenti a AA.UU.SS.LL. ed Enti Pubblici per interventi in materia di Tutela degli animali da affezione e Prevenzione del randagismo. L. 281/91
Competenza	+ Euro 71.776,00
Cassa	+ Euro 71.776,00

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01

La variazione al bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per la iscrizione dell'entrata rivenienti dalle assegnazioni statali di parte corrente, pari a Euro 71.776,00 va disposta in Entrata mediante incremento del Cap. 2037000 "Assegnazione statale di parte corrente per interventi in materia di tutela degli animali da affezione e prevenzione del randagismo" ed in Uscita mediante incremento del Cap. 751015 "Trasferimenti a AA.UU.SS.LL. ed Enti Pubblici per interventi in materia di tutela degli animali da affezione e prevenzione del randagismo"

La spesa derivante dal presente atto è contenuta nei limiti del F.S.N. ovvero delle ulteriore correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata per il finanziamento della prevenzione del randagismo e non produce oneri aggiuntivi rispetto alle predette assegnazioni.

Il Dirigente dell'Ufficio 4
Luciano Tarricone

- Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, 4° comma, lettera K) della L.R. n. 7/97;
- L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001, di introdurre le seguenti variazioni nello stato di previsione del Bilancio per l'esercizio finanziario 2003 della Regione Puglia:

C. PARTE I - ENTRATA

Variazione in aumento

- Cap. 2037000 Assegnazioni statali di parte corrente per interventi in materia di tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo. Legge n. 281/91

Competenza + Euro 71.776,00

Cassa + Euro 71.776,00

D. PARTE II - SPESA

Variazione in aumento

Cap. 751015 Trasferimenti a AA.UU.SS.LL., ed Enti Pubblici per Interventi in materia di tutela degli animali da Affezione e prevenzione del randagismo. L. 281/91

Competenza + Euro 71.776,00

Cassa + Euro 71.776,00

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2003, n. 1291

Autorizzazione presentazione domanda di ammissione al cofinanziamento previsto dal Decreto del Direttore Generale per l'armonizzazione del mercato e la tutela dei consumatori del 3 luglio 2003 per la realizzazione di iniziative a vantaggio dei consumatori.

L'Assessore all'Industria, Commercio ed Artigianato, Avv. Pietro Lospinuso, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Tutela dei consumatori, Mercati all'ingrosso ed Aree Pubbliche, confermata dal Dirigente di Settore, riferisce:

La Legge 23.12.2000, n. 388 ha stabilito che tutte le multe comminate dall'Autorità Garante della concorrenza e del mercato alle varie Società commerciali, venissero destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori.

L'art. 148, comma 2, della stessa legge ha precisato che tali entrate fossero riassegnate con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ad un apposito Fondo del Ministero delle Attività Produttive per essere destinate alle iniziative richiamate.

Con Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze n. 124331 del 2002, infatti, è stato istituito il capitolo 1650 denominato "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità Garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori, nello stato di previsione del Ministero delle attività produttive;

Quest'ultimo, con decreto del 26.5.2003, sentite le Commissioni parlamentari competenti, ha individuato le iniziative di cui all'art. 148, comma 1, della legge 388/00, raggruppandole secondo tre linee di intervento;

Per i progetti proposti dalle regioni, all'art. 2, comma 1, lett. c) del Decreto del Direttore Generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori del 3 luglio 2003 sono stati destinati Euro 10.000.000 per il completamento di iniziative già avviate a favore dei consumatori,

Il suddetto decreto, all'art. 3, comma 1, lett. c) prevede che per completamento di iniziative già avviate a favore dei consumatori si intendono anche

quelle per le quali “l’atto amministrativo con il quale si è dato avvio alla realizzazione sia intervenuto in data antecedente alla presentazione della domanda.”

Visto che l’art. 5 del medesimo decreto, al comma 1, stabilisce che “per la realizzazione dei progetti di cui all’art. 3, i soggetti proponenti possono richiedere il cofinanziamento delle spese previste, fino ad un massimo pari al 70% del loro importo...” ed inoltre, al comma 2, che l’importo massimo del cofinanziamento non può essere superiore a Euro 500.000 per ciascun progetto, fino ad un massimo di sei progetti.

Considerato che il termine per la presentazione della domanda di ammissione al cofinanziamento scade il 5 settembre 2003 e ritenuto, pertanto, che la Regione Puglia non debba perdere importanti risorse da destinare a scopi di alto contenuto sociale, anche in considerazione delle elevate possibilità di accoglimento, si propone alla Giunta Regionale di autorizzare il dirigente del Settore Commercio a presentare domanda per l’accesso al cofinanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori nelle materie di cui all’art. 3, comma 1, lett. a) e b) del decreto in questione, per l’avvio di progetti finalizzati alla tutela dei diritti dei consumatori pugliesi, nonché alla loro informazione e formazione, nell’ambito delle materie di cui sopra.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

Il presente provvedimento non comporta attualmente adempimenti contabili perché trattasi di autorizzazione alla presentazione di domanda di ammissione a cofinanziamento. I fondi necessari alla copertura del restante 30%, subordinata all’erogazione del cofinanziamento del Ministero, saranno reperiti nelle forme consentite, anche in sede di variazione di bilancio. e comunque con successivo provvedimento collegiate di approvazione ed autorizzazione.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi della

legge regionale n. 7/97, art. 4, comma 4, lett. k e della legge costituzionale 1/99.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto deliberativo.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore al ramo;

VISTA la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario competente e dai Dirigenti dell’Ufficio e del Settore;

A VOTI UNANIMI ESPRESSI NEI MODI DI LEGGE

DELIBERA

di approvare la relazione dell’Assessore all’I.C.A.;

di autorizzare il dirigente del Settore Commercio a presentare la domanda di ammissione al cofinanziamento previsto dal Decreto del Direttore Generale per l’armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori del 3 luglio 2003 e di adottare i relativi atti per la realizzazione di progetti finalizzati alla tutela dei diritti dei consumatori pugliesi, nonché alla loro informazione e formazione;

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo;

di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2003, n. 1295

L. n. 21/2001 - D.M. 27 dic. 2001 in G.U. 12 luglio 2002 n. 142 e D.M. 4 marzo 2003 in G.U. 7 marzo 2003 n. 55. Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato: "Alloggi in affitto per gli anziani degli anni 2000". Individuazione soggetti

L'Assessore all'Urbanistica A.T. ed Edilizia Residenziale Pubblica, Dott. Enrico Santaniello, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente di Settore, riferisce quanto segue:

La legge n. 21/2001 al comma 1 dell'art. 3, al fine di avviare a soluzione le più manifeste condizioni di disagio abitativo, prevede che il Ministero dei lavori pubblici promuova un programma sperimentale di edilizia residenziale da realizzare con risorse attivate da comuni, IACP, imprese e cooperative con il concorso finanziario dello Stato finalizzato, tra l'altro, a rispondere alle esigenze abitative di categorie sociali deboli e di nuclei familiari soggetti a provvedimenti esecutivi di sfratto.

Il programma è finalizzato ad incrementare l'offerta di alloggi in locazione esclusivamente a canone convenzionato di cui all'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998 n. 431 e gli interventi sono preferibilmente localizzati nei comuni ad alta tensione abitativa e nelle aree soggette a recupero urbano.

Al 4° comma art. 3 della medesima legge è previsto che con decreto del Ministro dei lavori pubblici vengono definite le modalità di applicazione ed erogazione dei finanziamenti.

Con decreto 27 dicembre 2001 del Ministero delle Infrastrutture pubblicato nella G.U. 12 luglio 2002 n. 142 sono state individuate, tra l'altro, le risorse finanziarie, i destinatari degli alloggi, è stato approvato il bando di gara per la individuazione e finanziamento degli interventi.

Il bando di gara, tra l'altro, individua i soggetti proponenti, la localizzazione degli interventi e le modalità di presentazione delle domande.

In tale ambito è previsto, all'art. 4, che, ai fini della assegnazione delle risorse, i soggetti trasmettono richiesta di finanziamento al comune che, unitamente ad eventuale iniziativa che intende promuovere direttamente, presenta entro duecentoquaranta giorni dalla data di pubblicazione del bando, la domanda alla Regione, corredata dalla prevista documentazione, dandone contestuale comunicazione al Ministero.

Il comune verifica le proposte e ne attesta la congruità in relazione agli obiettivi del programma e la fattibilità urbanistico-amministrativa. Possono essere presentate, a mente dell'art. 6, una proposta per comune e tre proposte per comuni per popolazione superiore a 300.000 abitanti.

Le regioni negli ulteriori sessanta giorni trasmettono alla Direzione generale delle aree urbane non più di dieci domande pervenute nei termini di cui non più del quaranta per cento presentata da imprese e cooperative con l'eventuale specificazione, per ciascuna domanda, del relativo impegno finanziario assunto con risorse proprie.

Apposita commissione ministeriale, secondo quanto previsto dall'art. 7, verifica la sussistenza dei requisiti di cui agli art. 3 e 4 del bando, esamina le domande selezionate dalle regioni e procede alla attribuzione di specifici punteggi in base a indicatori individuati e tale commissione valuta le proposte quarantacinque giorni successivi e seleziona quelle da finanziare includendo, qualora ve ne siano i presupposti, almeno una proposta per ciascuna regione.

Non sono prese in considerazione le proposte pervenute oltre il termine dei previsti sessanta giorni e quelle trasmesse, in caso di inadempienza delle regioni, direttamente dai soggetti proponenti.

Con successivo decreto ministeriale del 4 marzo 2003 pubblicato nella G.U. n. 55 del 7.03.2003 il termine di presentazione delle domande da parte dei comuni alle regioni, è stato prorogato di novanta giorni, per cui, il termine ultimo di presentazione di dette domande è stato fissato al 6 giugno 2003.

Sono pervenute numerose domande e in tab. 1) è stata riportata sintesi sommaria della documentazione indicando la esistenza della documentazione e alcuni sommari contenuti del programma.

Il bando ministeriale individua minuziosamente i compiti e le competenze della commissione mini-

steriale mentre alla Regione assegna la selezione di n. 10 proposte che, per quanto previsto dal punto 2.1 del Disciplinare tecnico vanno trasmesse senza procedere alla formazione di una graduatoria.

Si ritiene pertanto che la Regione debba effettuare tale selezione, tenendo conto delle finalità della legge, da inserire nella realtà regionale, in termini di programmazione generale, primario compito istituzionale, senza entrare nel merito di questioni di competenza della commissione.

Nella tab. 2) sono indicati, a fianco del comune proponente, appartenenza del comune a quelli ad alta tensione abitativa, la percentuale di anziani e la popolazione indicata dal Comune, la percentuale di fabbisogno comunale rispetto al fabbisogno totale regionale risultante dagli ultimi bandi di concorso (delibera G.R. n. 813 del 5.06.2003) emessi in base alla legge n. 431/98, in quanto tale situazione generale esprime anche il disagio abitativo (come indicato dal CIPE con delibera 14/2/2002 e delibera 29/9/2002 n. 84) e in quanto per gli anziani si prevede maggiorazione finanziaria apposita e infine il numero degli anziani (percentuale per popolazione).

Gli importi dei programmi proposti variano dai 2.000 ai 3.000 euro e la consistenza degli alloggi varia dai 20 ai 30 alloggi tranne in alcune realtà in cui se ne propone una decina.

Si rammenta che nei programmi complessi, in alcuni casi, i privati sono intervenuti finanziariamente in maniera consistente. Non emerge pertanto, neanche indirettamente, dalla consistenza delle proposte, ipotesi di adeguato soddisfacimento del fabbisogno di alloggi da destinare agli anziani.

E si considera che la consistenza delle proposte incide in maniera più sostanziale laddove si rilevano maggior disagio abitativo e maggior quantità di anziani.

Si ritiene quindi di selezionare le proposte, in termini

programmatici, a livello provinciale, al fine di soddisfare i fabbisogni più consistenti tenendo conto di alcuni elementi significativi quali i comuni ad alta tensione abitativa, la maggior esistenza di anziani rilevabile dalle percentuali indicate da moltiplicare per la popolazione, le risultanze dei bandi di concorso ex legge 431/98, sempre che sussista la documentazione e in particolare la immediata fatti-

bilità intesa, come previsto dal Ministero, dalla fattibilità urbanistica-amministrativa risultante dalla documentazione dei programmi proposti.

Tale ultima condizione non risulta realizzata da alcuni comuni.

- Bari: - Proposte soc. "DEC S.p.a" e soc. immobiliare Edrinvest S.r.l.
Manca formale adesione del Comune al programma d'intervento e gli interventi sono previsti su aree non conformi agli strumenti urbanistici; necessita variante che esorbita rispetto a quella che effettivamente andrebbe operata per temperare le esigenze di cui al bando ministeriale, asserisce il comune.
- Gravina: L'intervento è previsto su aree non conformi agli strumenti urbanistici.
- S. Giovanni Rotondo: L'intervento è previsto su area non conforme.
- Manfredonia: - L'intervento è previsto su zona destinata a servizi (Centro sanitario), destinazione urbanistica compatibile, non viene dichiarata la conformità allo strumento urbanistico.
- Torremaggiore: L'intervento è previsto su suolo "con destinazione urbanistica compatibile con quella indicata dal bando di gara ministeriale", non viene dichiarata la conformità urbanistica.
- Margherita di Savoia: intervento di compatibile ma manca dichiarazione di conformità urbanistica.
- Oria: Il Comune riconosce l'influenza del presente progetto rispetto al N.T.A. del P.d.F. vigente riservando tutti i dovuti atti amministrativi della fattispecie inerenti sia le eventuali procedure di variante al PUG che le successive fasi progettuali solo dopo la positiva corrispondenza regionale. La compatibilità urbanistica non è stata neanche verificata; manca inoltre il formale assenso.
- Arnesano: Dalla relazione risulta che l'intervento verrà realizzato in zona agricola; non viene dichiarata conformità urbanistica.

COPERTURA FINANZIARIA

Non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrato, propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nella competenza della Giunta, di cui all'art. 4, comma 4 lett. a della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Urbanistica, A.T. ed Edilizia Residenziale Pubblica;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore ERP;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di approvare e fare proprie la relazione e la proposta dell'Assessore riportate in premessa;
- Di selezionare i seguenti comuni:
Bari, Foggia, Lecce, Cerignola, Lucera, Ortanova, Acquaviva, Gallipoli, Massafra, Monte S. Angelo e inoltre Roseto Valfortore, in quanto trattasi di piccolissimo comune che, per la sua dimensione ha estrema difficoltà ad ottenere finanziamenti; nel caso di specie ha altissima percentuale di anziani e il maggior numero relativo dei medesimi a livello regionale.
- L'Assessorato provvederà a trasmettere, entro i termini fissati, al Ministero delle Infrastrutture il presente atto nonché la documentazione inviata dai comuni indicati.
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Presidente della G.R.
Dott. Raffaele Fitto

Il Segretario della G.R.
Dr. Romano Donno

Tabella 37

REGIONE PUGLIA SETT. EDIL. RES. PUBBLICA		D.M. 12.02.2002 — G.U. n. 142 del 12.07.2002													PROV. DI BARI						
COMUNE	DATA ARRIVO DOMANDA	SOGGETTO PROPONENTE	IMPORTO PROGRAMMA Euro	IMPORTO RICHIESTO Euro	PARTICIPAZ. FINANZIARIA Euro	FATTIBILITA' URBANISTICA E AMMINISTR.	LOCALIZZ. INTERVENTO	PROGRAMMI "ALLOGGI PER ANZIANI DEGLI ANNI 2000" - Sintesi documentazione													CONSISTENZA PROGRAMMA
								Doc. art. 4 — 3 ^a comma — lettera	A	B	C	D	E	F	G	H	% Abitanti > 65 anni Su tot. Pop.				
BARI (PROP. N. 1)	08/03/03	COMUNE E IACP BARI	3.095.330,30	2.785.797,27 90,00%	COMUNE 154.766,52 5% IACP Per BARI L. 167 154.766,54 5%	SI	Quart. San Paolo vicino a Modugno	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	N. 30 alloggi - con spazi collettivi - serv. di portineria e guardiana - infermeria - servizio di terapia della riabilitazione - lav. - stineria serv. Di direzione e coordinamento.	
BARI (PROP. N. 2)	06/06/03	Soc. Immobili. EDRINVEST S.R.L. da Bari	4.421.466,23	103.300,00 23,25%	Soc. Prop. 3.388.466,23 76,75%	NO	Bari - Palese	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	N. 40 alloggi - Centro polival. - portineria - ampio soggiorno sala polifunz. - sala T.V. - ballo - lettura - biblioteca - attività motorie - fisioterapia - infermeria - bagno ass. - kinder - heilm - lavanderia - segret. - Sociale alt. di servizi	
BARI (PROP. N. 3)	06/06/03	SOCIETA' D. E. C. SPA da Bari	4.467.095,00	647.095,00 13,90%	Soc. Prop. 4.000.000,00 86,11%	NO	Bari - S. Fara	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	N. 38 alloggi - N. 3 piani - Centro polival. - portineria - ampio soggiorno sala polifunz. sala T.V. - ballo - lettura - biblioteca - attività motorie - fisioterapia - infermeria - bagno ass. - kinder - heilm - lavanderia - segret. - Sociale al	
GRAVINA IN PUGLIA	08/03/03	IACP BARI	3.098.741,39	2.788.867,25 90,00%	IACP Bari 309.874,14 10,00%	NO	Zona G/6 e G/7 (Parcheggi e F. C.)	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	N. 24 Alloggi - Locale infermeria - loc. - Accompagnatori - loc Direzione - Sala Hobby e gioco - Sala T.V. - Sala ristoro - Spazi verdi esterni per alloggio - campo da bocce - parcheggi	
MOLFETTA	10/03/03	COMUNE	2.564.249,47	2.179.612,05 85,00%	COMUNE 384.637,42 15,00%	SI	Zona G/6 e G/7 P. di Z. 167 di Mezzogiorno	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	N. 21 alloggi - Locale infermeria - loc. - Direzione - Sala Hobby e gioco - Sala T.V. - Sala ristoro - ingresso porticati - lavanderia - palestra - ripostiglio - hall - portineria	

Tabella 1

REGIONE PUGLIA		D.M. 12.02.2002 - G.U. n. 142 del 12.07.2002													Prov. di BARI				
SETT. EDIL.RES.PUBBLICA		PROGRAMMI "ALLOGGI PER ANZIANI DEGLI ANNI 2000" - Sintesi documentazione																	
COMUNE	DATA ARRIVO DOMANDA	SOGGETTO PROPONENTE	IMPORTO PROGRAMMA	IMPORTO RICHIESTO	PARTECIPAZ. FINANZIARIA	FATTIBILITA' URBANISTICA E AMMINISTR.	LOCALIZZ. INTERVENTO	Doc. at. 4 - 3 comma 1-4										% Abitanti > 65 anni	CONSISTENZA PROGRAMMA
								A	B	C	D	E	F	G	H				
ACQUAVIVA DELLE FONTI	06/03/03	COMUNE	2.133.689,97	1.840.217,86 86,25%	COMUNE 293.472,11 13,75%	SI Area immobiliare comunale	Mattatore Com. e Zona edificabile	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	16,16%	N. 21 Alloggi polifunzionale composta da un centro sociale con servizi integrati munito di portineria perm. Sogg. per attività collettive. R. creative: culturali-infermeria-loc. Pluriuso-lavanderia-loc. prep
POLIGNANO A MARE	06/03/03	COMUNE	2.037.604,03	1.815.743,53 90,00%	COMUNE 205.463,30 10%	SI Area tipizzata D2 -Artigianale, Periferica (Prog. Approv).	D2 Zona Artig. Indust. Rivolvente da area standards del P. P.	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	19,50%	N. 20 Alloggi polifunzionale composta da un centro sociale ambulatorio medico palestra per riabilitazione verde attrezz. giochi campo di bocce-teatrino-spazi attrezzati all'aperto per favorire la socializz
GIOVINAZZO	06/06/03	COMUNE	3.098.741,39	N. Q. 50,00%	COMUNE 10,00%	SI Area C4.1 di P. R. G. ricadente in P. di Z. 167	Area in P. di Z. 167 Periferica	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	14,10%	N. 36 Alloggi - Locale infermeria-loc. Direzione - Sala Hobby e gioco-Sala T.V.-Sala ristoro Ingresso porticati-lavanderia-palestra-rpostiglio-hall-portineria

TABELLA 1

REGIONE PUGLIA SETT. EDILRES.PUBB.		D.M. 12.02.2002 - G.U. n. 142 del 12.07.2002 PROGRAMMI "ALLOGGI PER ANZIANI DEGLI ANNI 2000" - Sintesi documentazione LOCALIZZ. INTERVENTO													Prov. di BRINDISI								
COMUNE	DATA ARRIVO DOMANDA	SOGGETTO PROPONENTE	IMPORTO PROGRAMMA EURO	IMPORTO RICHiesto EURO	PARTECIPAZ. FINANZIARIA EURO	FATTIBILITA' URBANISTICA E AMMINISTR.	NO COMP. 2 area PEEP via L.da Vinci e via Botticelli	COMUNE N.Q. 10,00%	AREA P.E.E.P.comp.2	Doc. art. 4 - 3° comma - lett. A B C D E F G H	% Abitanti > 65 anni Su tot. Pop	CONSISTENZA PROGRAMMA											
ORIA	29/05/03	COMUNE	1.528.422,17	1.375.579,96 90,00%	COMUNE N.Q. 10,00%	NO	Comp. 2 area PEEP via L.da Vinci e via Botticelli	COMUNE N.Q. 10,00%	AREA P.E.E.P.comp.2	SI SI NO SI? SI SI SI	19,50%	N. 20 Alloggi - Costruzione polifunzionale composta da una Hall con reception -ambulatorio medico-palestra per riabilitazione verde attrezzati -spazi attrezzati all'aperto per favorire la socializzazione.											
SAN DONACI	28/02/03	COMUNE	1.639.720,03	1.475.748,03 90,00%	COMUNE N. 10,00%	SI	Comp. C/2 area PEEP	COMUNE N. 10,00%	Comp. C/2 area PEEP	SI SI NO SI? SI NO SI	20,00%	N. 20 Alloggi - Costruzione polifunzionale composta da una Hall con reception -ambulatorio medico-palestra per riabilitazione verde attrezzati -spazi attrezzati all'aperto per favorire la socializzazione.											
TORCHIAROLO	06/06/03	COMUNE	1.240.527,04	1.116.474,34 90,00%	COMUNE 124.052,70 10%	SI	Area da espropriare (Residenziale-Terziario) ricadente in zona "C" di Completamento di P. R. G.	COMUNE 124.052,70 10%	Zona C di P.R.G. Centrale (Residenziale-Terziario Commerciale)	SI SI SI? SI SI SI	16,30%	N. 12 Alloggi - Zone pedonali - Soggiorno collettivo											

TABELLA 1

REGIONE PUGLIA		D.M. 12.02.2002 - G.U. n. 142 del 12.07.2002																	
SETT. EDIL RES. PUBBL.	COMUNE	DATA ARRIVO DOMANDA	SOGGETTO PROPONENTE	IMPORTO PROGRAMMA EURO	IMPORTO RICHIESTO EURO	PARTICIPAZ. FINANZIARIA EURO	FATTIBILITA' URBANISTICA E AMMINISTR.	LOCALIZZ. INTERVENTO	Doc. art. 4 - 3° comma - altre									CONSISTENZA PROGRAMMA	
									A	B	C	D	E	F	G	H	I		J
ROSETO VALFORTORE	COMUNE	07/03/03	COMUNE	2.270.010,28	N. Q. 90,00%	COMUNE N. 10,00%	SI	Intervento di recupero e ampliamento della casa di riposo esistente.	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	33,15% - N. 23 Alloggi di cui N. 8 N.C. e N. 15 da Recuperare Centro polival. portineria ampio soggiorno sala polifunz. sala T.V. lettura infermeria ufficio ambulatorio -infermeria uffici cantinole-ballatoi logge-ascensori n.
MARGHERITA DI S.	COMUNE e IACP di FOGGIA	08/03/03	COMUNE e IACP di FOGGIA	2.270.458,91	2.051.297,02 90,00%	COMUNE 219.161,89 10,00%	NO "Compatibile"	Area ex Menopollo dello Stato, da trasferire al Comune.	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	18,18% - N. 24 Alloggi - Centro polival. portineria ampio soggiorno sala polifunz. sala T.V. sala lettura serv. Di cura - giardini attrezz. luoghi di culto-attiv. artig. porticati-foresteria-ascensori.
MANFREDONIA	COMUNE e IACP di FOGGIA	08/03/03 Int.06/06/03	COMUNE e IACP di FOGGIA	1.923.500,73	1.737.564,54 90,00%	COMUNE 185.936,19 10,00%	NO "Compatibile" ricoprente nel II° P. di Z. destinata a servizi (Centro sanitario)	Secondo P. di Z. 167.	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	14,25% - N. 20 Alloggi - Centro polival. portineria - soggiorno-sala polifunz. sala T.V. sala lettura-infermeria locale pluriuso-bagno assist. attivita' motorie-fisioterapia-podologia.
MATTINATA	COMUNE e IACP di FOGGIA	08/03/03	COMUNE e IACP di FOGGIA	2.964.305,89	2.677.730,30 90,00%	COMUNE 267.773,03 10,00%	SI Zona Centrale	Zona Centrale munita di servizi.	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	17,11% - N. 30 Alloggi - Centro polival. porticati-sogg. Comune locali adibiti ad attivita' commerciali-artig. terziarie attiv. di culto
SANNICANDRO GARG.	COMUNE	08/03/03	COMUNE	890.187,00	801.168,30 90,00%	COMUNE 89.018,70 10,00%	SI Centro Urbano Zona om. F23	Centro Urbano	SI	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	19,40% - N. 12 Alloggi - Centro polival. portineria - soggiorno-sala polifunz. sala T.V. sala lettura-infermeria locale pluriuso-bagno assist. attivita' motorie-fisioterapia-podologia.
S. PAOLO DI CIVITATE	COMUNE e IACP di FOGGIA	08/03/03 Int.06/06/03	COMUNE e IACP di FOGGIA	1.965.890,38	1.413.185,67 90,00%	COMUNE 152.704,71 10,00%	SI	Centro Urbano	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	17,23% - N. 12 Alloggi - Centro polival. portineria - soggiorno-sala polifunz. sala T.V. sala lettura-infermeria locale pluriuso-bagno assist. attivita' motorie-fisioterapia-podologia.
ANZANO DI PUGLIA	COMUNE e IACP di FOGGIA	08/03/03 Int.06/06/03	COMUNE e IACP di FOGGIA	1.719.564,36	1.551.459,93 90,00%	COMUNE 168.014,13 10,00%	SI Zona Centrale	Zona Centrale munita di servizi. Interv. urbanist. ristruttur. Art. 31/e-457/78	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	17,00% - N. 12 Alloggi - Recuperato Centro polival. portineria - soggiorno-sala polifunz. sala T.V. sala lettura-infermeria locale pluriuso-bagno assist. attivita' motorie-fisioterapia-podologia.
CERIGNOLA	COMUNE e IACP di FOGGIA	08/03/03	COMUNE e IACP di FOGGIA	3.420.790,77	3.088.098,82 90,00%	COMUNE 332.691,95 10,00%	SI	Zona di Espansione	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	12,00% - N. 30 Alloggi - Centro poliva. portineria centralino-ampio soggiorno-sala polifunz. sala T.V. lettura-biblioteca-infermeria locale pluriuso per fisioterapia att. motore-podologia.
CANDELA	COMUNE e IACP di FOGGIA	08/03/03	COMUNE e IACP di FOGGIA	1.634.441,55	1.474.881,72 90,00%	COMUNE 159.559,83 10,00%	SI Ex edificio adibito a "Scuola Elementare"	Centro Urbano	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	21,00% - N. 12 Alloggi - Centro poliva. portineria ampio soggiorno sala polifunz. sala T.V. lettura-biblioteca-infermeria -serv. di guardiana-locale pluriuso per fisioterapia. att. motore

TABELLA 1

REGIONE PUGLIA		D.M. 12.02.2002 - G.U. n. 142 del 12.07.2002												Prov. di FOGGIA									
SETT. EDIL. RES. PUBBL.	COMUNE	DATA ARRIVO DOMANDA	SOGGETTO PROPONENTE	IMPORTO PROGRAMMA EURO	IMPORTO RICHIESTO EURO	PARTECIPAZ. FINANZIARIA EURO	FATTIBILITA' URBANISTICA E AMMINISTR.	LOCALIZZ. INTERVENTO	Sintesi documentazione												COESISTENZA PROGRAMMA		
									A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L		M	N
	MOTTA MONTECORVINO	10/03/03	COMUNE	865.596,15	779.036,54 90,00%	86559,61 10,00%	St allo strumento Urbanistic. Ex scuola materna	Centro edificato Zona F di P. di F. variante approvata	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	N. 12 Alloggi - Centro polival.-portineria ampio soggiorno-sala polifunz.-sala T.V. lettura-biblioteca-infermeria- serv. di guardiana.	
	FOGGIA	06/06/03	COMUNE	3.500.000,00	2.970.000,00 90,00%	330000,00 10,00%	SI Di prop Comunale ex Istituto d'Arte sito in via S. Severo	Parte zona F e parte zona esp di P. R. G.	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	N. 38 Alloggi Recupero - Alloggio di serv. Collegato alla portineria soggiorno collettivo sala lettura-T. V.- svago-infermeria bagno assistito-locale plurifunz.-porticati...	
	TORREMAGIORE	06/06/03	A. T. I. Richiesta dal prop. Comune -ATI carente del requis. Art. 3	3.240.470,48	2.921.283,43 90,00%	319187,05 10,00%	Compatibile	Trav. di via 25 aprile	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	N. 28 Alloggi - Centro polival.-portineria ampio soggiorno-sala polifunz.-sala T.V. lettura-biblioteca.	
	MONTE S. ANGELO	04/06/03	COMUNE	1.666.050,00	1.051.900,00 70,00%	614150,00 30,00%	SI Centro storico imm. Ex convento dei frati Cappuccini.	Centro Storico zona "S2 A" di P.R.G.	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	N. 12 Alloggi Recupero - Centro polival.-portineria lavanderia-ampio soggiorno-sala polifunz.-sala T.V. protezioni-multimediate lettura-biblioteca-labor. Attività artigianali- verde esterno attrezzato.	
	CASALNUOVO MONT. (Fuori Termine)	10/06/03																					
	LUCERA	06/06/03	COMUNE	2.745.145,10	2.470.630,59 90,00%	274514,51 10,00%	SI Centro storico-Recupero immobili della Dogana	Centro Storico zona "A" di P.R.G.	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	N. 24 Alloggi da Recuperare - Centro polival.-portineria ampio soggiorno-sala polifunz.-sala T.V. Bagno assistito.
	TRINITAPOLI	08/03/03 Int. 06/06/03	COMUNE e IACP di FOGGIA	2.628.978,00	2.373.848,87 90,00%	255128,14 10,00%	SI Area ricadente in P di Z. 167.	P. di Z. 167	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	N. 23 Alloggi - Centro polival.-portineria centralino-ampio soggiorno-sala polifunz.- sala T.V. -lettura-biblioteca-infermeria- locale plurifunz per fisioterapia-att. motorie-pedologia.
	CASTELLUCCIO DEI S.	06/06/03	COMUNE e PRIVATO (Imp. Italteco S.r.l.)	3.420.703,80	3.085.473,50 90,00%	335230,30 10,00%	SI Area ricadente in P. di Z. 167 - Zona C4 di P.R.G.	P. di Z. 167 (Punto C del Prot. d'intesa)	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	N. 38 Alloggi - Centro polival.-portineria centralino-ampio soggiorno-sala polifunz.- sala T.V. -lettura-biblioteca-infermeria- locale plurifunz per fisioterapia-att. motorie-pedologia.
	ASCOLI SATRIANO	06/06/03	COMUNE	2.674.985,54	2.450.956,99 90,00%	267498,55 10,00%	SI Ex edificio adibito al "Macello comunale"	Area di prop. Comunale	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	N. 23 Alloggi - Centro polival.-portineria ampio soggiorno-sala polifunz.-sala T.V. lettura biblioteca-infermeria- serv. di guardiana-locale di servizio- spazi aperti.

TABELLA 1

REGIONE PUGLIA SETT. EDIL. RES. PUBBLICA	D.M. 12.02.2002 - G.U. n. 142 del 12.07.2002															Prov. di FOGGIA		
	PROGRAMMI "ALLOGGI PER ANZIANI DEGLI ANNI 2000" - Sintesi documentazione										LOCALIZZ. INTERVENTO						CONSISTENZA PROGRAMMA	
	DATA ARRIVO DOMANDA	SOGGETTO PROPONENTE	IMPORTO PROGRAMMA EURO	IMPORTO RICHIESTO EURO	PARTECIPAZ. FINANZIARIA EURO	FATTIBILITA' URBANISTICA E AMMINISTR.	FATTIBILITA' URBANISTICA E AMMINISTR.	LOCALIZZ. INTERVENTO	Doc. art. 4 - 3° comma art. 11					% Abitanti > 65 anni Su tot. Pop.				
							A B C D E F G H	A	B	C	D	E	F	G	H			
SAN GIOVANNI ROTONDO	06/06/03	A.I.L. POMPILIO	3.331.306,00	3.016.175,00 90,00%	A.I.L. 315131,00 10,00%	Dichiarano che deve essere predisposta variante. Zona Agricola E1 e D1 Industr.	Zona E1 e D1	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	14,67%	N. 40 Alloggi - Infermeria palestra riabilitativa loc. Per fisioterapia sale polyvalenti attrezzate. per il tempo libero verde attrezzato.
RIGNANO GARGANICO	06/06/03	COMUNE di FOGGIA	1.619.314,98	1.461.267,81 90,00%	COMUNE 158047,17 10,00%	SI Area di prop. IACP	Zona centrale a ridosso del Municipio.	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	24,06%	N.11 Alloggi Spazi comuni per la socializzazione. per il tempo libero-verde attrezzato. portici-orti-cortili interni. percorsi di collegamento.
ORTA NOVA	08/03/03 integ. 06/06/03	COMUNE di FOGGIA	3.102.403,08	2.801.549,90 90,00%	COMUNE 300853,18 10,00%	SI Area di prop. IACP	Zona centrale.	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	20,00%	N.29 Alloggi Infermeria-palestra riabilitativa loc. Per fisioterapia sale polyvalenti attrezzate. per il tempo libero verde attrezzato.
APRICENA	03/03/03 int. 06/06/03	COMUNE di FOGGIA	1.475.541,96	1.331.224,71 90,00%	COMUNE 144317,25 10,00%	SI Area di prop. IACP area PEEP	Area ricadente in P. di Z. 167	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	14,55%	N.12 Alloggi - Centro polival. mensa-centro diurno ambulatorio serv. Di cura palestra-giardini attrezz. luoghi di culto-infermeria-foresteria.

TABELLA 1

REGIONE PUGLIA		D.M. 12.02.2002 — G.U. n. 142 del 12.07.2002													Prov. di LECCE		
SETT. EDIL.RES.PUBB.	COMUNE	PROGRAMMI 'ALLOGGI PER ANZIANI DEGLI ANNI 2000' - Sintesi documentazione LOCALIZZ.											CONSISTENZA PROGRAMMA				
		DATA ARRIVO DOMANDA	SOGGETTO PROPONENTE	IMPORTO PROGRAMMA EURO	RICHIESTO EURO	PARTECIPAZ. FINANZIARIA EURO	FATTIBILITA' URBANISTICA E AMMINISTR.	INTERVENTO	Doc. art. 4. — 3° comma — lettere						% Abitanti > 65 anni Su tot. Pop.		
								A	B	C	D	E	F	G	H		
	LECCE	07/03/03	COMUNE	1.086.475,25	977.827,72 90,00%	COMUNE N.Q. 10%	SI Zona "Al' Rione Giravolte" Quart. Rudiae Centro storico	Centro Storico Quart. Rudiae	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	18,00% 97.458* (Non Riportato N° Popolaz.)	RECUPERO di N. 20 Alloggi di cui N. 2 da destinare ad anziani con problemi "psicofisici" — Centro polival-poltunz. -sala T.V.-ballo lettura- biblioteca-foresteria serv. Di guardiania.
	GALLIPOLI	07/03/03	COMUNE IACP di Lecce	2.321.271,00	2.089.143,90 90,00%	COMUNE 38.328,64 IACP 193798,46	SI (in proposta di programma)	Ex Convento dei Frati Cappuccini + Area IACP	Zona "B"	SI	SI	SI	SI	SI	SI	15,00% 21.276	N. 34 Alloggi di cui N.28 N.C. e N. 6 Alloggi da Recuperare (Ex Casa di Riposo). Centro polival-portineria ampio soggiorno-sala polifunz.-sala T.V.-lettura- biblioteca-Locali mensa-cucina-amb. Medico area verde
	MARTANO	06/06/03	COMUNE	1.617.279,86	N.Q. 90,00%	COMUNE 112.000	SI Area di proprietà comunale	Zona periferica	SI	SI	NONO	SI	SI	SI	SI	18,91% 9.549	N.14Alloggi Costruzione polifunzionale.
	ARNESANO	06/06/03	COMUNE	1.240.527,04	1.116.474,34 90,00%	COMUNE 124.052,70 10,00%	NO Zona Agricola (Reliaz. Tec.)	Zona Agricola	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	18,55% 3.601	N. 12 Alloggi Costruzione polifunzionale

REGIONE PUGLIA SETT. EDIL. RES. PUBBL.	D.M. 12.02.2002 — G.U. n. 142 del 12.07.2002													Prov. di TARANTO			
	PROGRAMMI "ALLOGGI PER ANZIANI DEGLI ANNI 2000" - Sintesi documentazione LOCALIZZ.																
	DATA ARRIVO DOMANDA	SOGGETTO PROPONENTE	IMPORTO PROGRAMMA EURO	IMPORTO RICHIESTO EURO	PARTECIPAZ. FINANZIARIA EURO	FATTIBILITA' URBANISTICA E AMMINISTR.	LOCALIZZ. INTERVENTO	A	B	C	D	E	F		G	H	% Abitanti > 65 anni Su tot. Pop.
MASSAFRA	06/06/03	COMUNE	3.445.800,33	3.098.741,34 90,00%	COMUNE 347.058,99 10,00%	SI Area ricadente in P. di Z. 167	Area ricadente in P. di Z. 167	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	12,53% 31.148	N. 36 Alloggi Spazi di servizio e assistenza-portineria segret.-direzione-polo infermieristico riabilitativo-alloggio di serv.spazi polifunz. e ricreativi.

ALLOGGI IN AFFITTO PER GLI ANZIANI DEGLI ANNI 2000**Dati comunali**

TAB 2

	Alta Tens. Abitat.	% Anziani	Popolaz.	N. anziani	L.n.431/98 % fabbisogno comunale regionale
PROV. DI BARI					
Bari n.3 poposte	A	17,11	350.194	59.918	16,95
Molfetta	A	17,68	62.309	11.016	4,26
Polignano a M.	-	19,50	15.000	2.925	0,07
Acquaviva F.	-	16,16	21.703	3.507	0,38
Gravina di P.	A	7,72	42.622	3.290	1,80
Giovinazzo	A	14,10	20.804	2.933	1,69
PROV. DI FOGGIA					
Roseto Valf.	-	33,15	1.333	442	N.P.
Apricena n.2 Proposte (la II sost. La I?)	-	14,57	13.692	1.995	0,03
Ortanova n.2 Proposte (la II sost. La I?)	A	20,00	17.667	3.533	0,58
Mattinata	-	17,14	6.365	1.090	0,14
Margherita di Savoia	-	18,18	12.790	2.325	0,17
Mafredonia	A	14,25	57.438	8.185	2,73
Candela	-	21,00	2.797	587	0,01
Motta Montecorvino	-	35,00	925	324	0,002
Trinitapoli (la II sost. La I?)	-	15,00	14.390	2.158	0,46
Sannicandro G.	-	19,40	17.829	3.459	0,27
Cerignola	A	12,00	56.674	6.800	0,67
Foggia	A	14,47	154.891	22.413	4,74
Torremaggiore	-	17,80	17.134 *	3.049 *	0,66
Monte S. Angelo	-	21,00	13.993	2.938	0,11
Casalnuovo Mont.	-				0,01
Lucera	A	13,90	35.886	4.988	0,71
Castelluccio dei S.	A	16,00	1.945	311	0,01
San Paolo C. (la II sost. La I?)	-	17,23	6.120	1.054	0,10
Anzano di P. (la II sost. La I?)	-	17,00	2.218	377	N.P.
Ascoli Satr.	A	20,00	6.528	1.306	0,09
San Giovanni R.	A	14,67	26.290	3.857	0,40
Rignano G.	A	24,06	2.315	557	0,10
PROV. DI BRINDISI					
Oria	-	19,50	15.427 *	3.008 *	0,07
San Donaci	A	20,00	7.183	1.437	0,08
Torchiarolo	-	16,30	5.162	841	0,01
PROV. DI LECCE					
Lecce	A	18,00	97.458 *	17.542 *	1,47
Gallipoli	-	15,00	21.276	3.191	1,13
Arnesano	A	18,55	3.601	668	0,03
Martano	-	18,91	9.549	1.806	0,08
PROV. DI TARANTO					
Massafra	A	12,53	31.148	3.903	0,58
* D'UFFICIO					

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2003. n. 1289

Variazione al bilancio regionale 2003 per l'iscrizione di fondi statali erogati in attuazione della legge n. 284/77.

L'Assessore alla Formazione Professionale, alle Politiche dell'Occupazione e del Lavoro, alla Cooperazione, alla Pubblica Istruzione e al Diritto allo studio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio lo "Diritto allo studio e Servizi Sociali Scolastici - Programmazione attività C.R.S.E.C. ed Edi-

lizia Scolastica", sottoscritta dal Dirigente dell'Ufficio, fatta propria dal Dirigente del Settore Pubblica Istruzione, riferisce quanto segue:

Il Settore Ragioneria ha introitato delle somme, di seguito elencate, conservandole in conti sospesi in attesa di definitiva imputazione ed ha chiesto al Settore Pubblica Istruzione indicazioni per una corretta imputazione delle stesse.

Si tratta di finanziamenti statali erogati per la prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva e integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati, ai sensi della Legge 28.8.1997, n° 284:

Euro 438.943,25 Cfr. nota n° 20/P/7083/E del	Si tratta della quota parte spettante alla Puglia del 2.5.2003 fondi per l'anno 2002. <i>Dapprima sospesa ed in seguito regolarizzata con reversale n° 3774 del 28.4.2003.</i>
Euro 357.388,17 Cfr. nota n° 20/P/11227/E del 11.7.2003	Si tratta della II tranche dei fondi assegnati per l'anno 1999. La I tranche, di £ 692.000.000 fu accreditata nell'anno 2000 ed è stata liquidata all'Istituto Antonacci di Lecce con determinazione dirigenziale n. 48 del 24.7.2000.
Euro 438.943,21 Cfr. reversale n° 9548101	Si tratta della quota parte spettante alla Puglia dei fondi per l'anno 2001.

Occorre anche prevedere l'accreditamento, nel corso di questo esercizio, della II tranche dei fondi assegnati per l'anno 2000, pari ad Euro 469.717,55. La I tranche, di pari importo, fu accreditata nell'anno 2002 ed è stata liquidata all'Istituto Antonacci di Lecce con determinazione dirigenziale n° 171 del 17.7.2002.

Tali finanziamenti vanno tutti imputati al capitolo 2046820 delle entrate ed al capitolo 916042 delle uscite, che attualmente prevedono una stanziamento di Euro 438.943,25 e che a seguito delle variazioni proposte sarà portato ad Euro 1.704.992,18.

Con successivi provvedimenti dirigenziali, dopo aver accertato la conclusione delle attività programmate per gli anni 1999 e 2000 si procederà alla liquidazione, a favore dell'Istituto "A. Antonacci" di Lecce, delle due tranche, erogate a saldo per detti anni.

La Giunta Regionale, con propri provvedimenti, potrà utilizzare i fondi concessi per gli anni 2001 e

2002, per attuare, anche avvalendosi di Enti specializzati, iniziative in materia di prevenzione della cecità e di riabilitazione visiva e integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati ai sensi della Legge 28/8/97 n° 284.

Per quanto sopra riportato e tenuto conto che trattasi di assegnazione statale vincolata a scopo specifico, si rende necessario apportare ai sensi dell'art. 12 della L.R. n° 5/2003 la conseguente variazione al Bilancio regionale del corrente esercizio finanziario di seguito specificato.

Copertura finanziaria

Adempimenti di cui alla L.R. n° 28/2001 e successive modifiche e integrazioni. Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di Bilancio in termini di competenza e cassa:

A) PARTE I - ENTRATA*Variazione in aumento*

- Cap. 2046820: "Assegnazione fondi Legge 28897 n° 284 in materia di prevenzione della cecità e riabilitazione visiva e integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati".

Competenza	+ Euro 1.266.048,93
Cassa	+ Euro 1.266.048,93

B) PARTE II - SPESA*Variazione in aumento*

- Cap. 916042: "Erogazione fondi statali Legge 28897 n° 284 in materia di prevenzione della cecità e riabilitazione visiva e integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati".

Competenza	+ Euro 1.266.048,93
Cassa	+ Euro 1.266.048,93

Il presente atto, ai sensi dell'art. 4 comma 4° lett. c), d) e k) della Legge n° 7/97, è di competenza della Giunta Regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di apportare le seguenti variazioni nello stato di previsione del Bilancio regionale per l'Esercizio Finanziario 2003, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n° 5/2003, in conseguenza dei finanziamenti statali indicati in narrativa ed assegnati alla Regione Puglia:

A. PARTE I^a - ENTRATA*Variazione in aumento*

- Cap. 2046820: "Assegnazione fondi Legge 28897 n° 284 in materia di prevenzione della cecità e riabilitazione visiva e integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati".

Competenza	+ Euro 1.266.048,93
Cassa	+ Euro 1.266.048,93

B) PARTE II^a - SPESA*Variazione in aumento*

- Cap. 916042: "Erogazione fondi statali Legge 28897 n° 284 in materia di prevenzione della cecità e riabilitazione visiva e integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati".

Competenza	+ Euro 1.266.048,93
Cassa	+ Euro 1.266.048,93

- di dare atto che a seguito della presente variazione i capitoli 2046820 dell'entrata e 916042 della spesa avranno uno stanziamento di Euro 1.704.992,18, sia in termini di competenza che in termini di cassa;
- di autorizzare il Settore Ragioneria a provvedere agli ulteriori consequenziali adempimenti;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE AGRICOLTURA 29 luglio 2003, n. 717

Disposizioni applicative della Deliberazione di Giunta regionale n. 2154 del 23 dicembre 2002 e n. 970 dell'1 luglio 2003 riguardanti "Modalità per l'istituzione e la tenuta degli Albi dei vigneti a denominazione di origine (D.O.) e degli

Elenchi delle vigne a indicazione geografica tipica (IGT)”.

L'anno 2003 addì 29 del mese di luglio in Bari, nella sede del Settore Agricoltura presso l'Assessorato all'Agricoltura, Alimentazione, Foreste, Caccia e Pesca – Lungomare Nazario Sauro n. 45-47.

Il dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree, sig.a Maria Gianna Guglielmi sulla base dell'istruttoria espletata dal medesimo;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1493/99 del Consiglio del 17/05/99, relativo alla nuova Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo e, in particolare, l'art. 16 concernente la istituzione dell'inventario viticolo;

VISTO il Reg. (CE) n. 1227/00 della Commissione del 31/05/00, che stabilisce le modalità di applicazione del citato regolamento (CE) n. 1493/99, e, in particolare l'articolo 19 concernente l'inventario viticolo;

VISTA la legge 1/02/92 n. 164, pubblicata nella G.U. della Repubblica Italiana n. 39 del 12/02/92, concernente la “Nuova disciplina delle denominazioni d'origine dei vini”;

VISTO l'accordo tra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la determinazione dei criteri per l'istituzione e l'aggiornamento degli albi D.O. e degli Elenchi delle vigne a Indicazione Geografica Tipica (IGT), in attuazione dell'art. 5 del decreto ministeriale 27 marzo 2000, che prevede, in particolare per i termini di presentazione delle domande di iscrizione o variazioni di iscrizioni delle unità vitate allo specifico albo e/o elenchi delle vigne il termine non perentorio del 30 aprile, lasciando alle Regioni la possibilità distabilire eventualmente altri termini da rendersi noti mediante pubblicazioni sui propri bollettini ufficiali;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2154 del 23 dicembre 2002 “Modalità per l'istituzione e la tenuta degli Albi dei vigneti a Denomina-

zione di Origine (D.O.) e degli Elenchi delle vigne a Indicazione Geografica Tipica (IGT), con la quale la Regione Puglia ha, tra l'altro, adottato le modalità per l'istituzione e la tenuta degli Albi dei vigneti a D.O. e degli Elenchi delle vigne a IGT, elaborate sulla base del D.M: 27 marzo 2001 e dell'Accordo Ministero delle Politiche Agricole e le Regioni del 25/07/2002 e affidando alle camere di Commercio della Puglia la tenuta, la gestione e la revisione degli Albi e degli Elenchi di cui sopra mediante convenzione;

VISTA la convenzione tra la Regione Puglia e Unioncamere della Puglia per l'istituzione e la tenuta degli Albi dei vigneti a Denominazione di Origine (D.O) e degli Elenchi delle vigne a Indicazione Geografica Tipica (IGT), sottoscritta in data 27/02/03 e repertoriata al n. 6114;

VISTO l'articolo 4 della suddetta convenzione (Obblighi tra le parti) che prevede che l'Ente Regione in prima applicazione si impegna a consentire l'accesso informatico alle dichiarazioni delle superfici vitate presentate dai produttori all'AGEA, relativamente alla parte che riguarda i vigneti a D.O.C., D.O.C.G. e IGT;

CONSIDERATO che la Regione Puglia non ha potuto ottemperare a quanto previsto dal succitato articolo 4 della convenzione, in seguito al mancato completamento, da parte dell'AGEA, della predisposizione degli accessi informatici alla banca dati centrale AGEA, dove sono contenute tutte le informazioni del potenziale viticolo, specifici per le Camere di Commercio, che consentirebbe l'accesso e la modifica dei dati previsti dalla convenzione;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 970 del 01/07/2003 “DGR n. 2154 del 23 dicembre 2002 – modalità per l'istituzione e la tenuta degli Albi dei vigneti a Denominazione di Origine (D.O.) e degli Elenchi delle vigne a Indicazione Geografica Tipica (IGT). Sospensione termine di denuncia dei vigneti a D.O.C. e I.G.T.”, con la quale, tra l'altro, si è incaricato il dirigente del Settore Agricoltura di adottare il provvedimento per la fissazione dei nuovi termini di presentazione delle domande di iscrizioni/variazioni dei vigneti agli

Albi a D.O. e/o agli Elenchi delle vigne a IGT e per l'adozione della relativa modulistica, nonché quella inerente alla rivendicazione delle produzioni a D.O. e IGT.

CONSIDERATO che è necessario disciplinare in modo organico e dettagliato le procedure per la iscrizione e la tenuta degli Albi dei vigneti a Denominazione di Origine (D.O.) e degli Elenchi delle vigne a Indicazione Geografica Tipica (IGT), semplificando le stesse, nonché di porre a regime tutto il sistema informatico;

CONSIDERATO che per l'istituzione dei nuovi Albi a D.O. e degli Elenchi delle vigne a IGT è necessario disporre di ulteriore tempo al fine di consentire alle Camere di Commercio della Puglia di confrontare i dati presenti negli Albi camerali e nelle denunce delle uve con i dati dichiarati nella dichiarazione delle superfici vitate;

PERTANTO SI PROPONE l'approvazione degli allegati 1) e 2), composti complessivamente da n. 11 fogli, parte integrante del presente provvedimento, che modificano ed integrano le modalità procedurali, per le iscrizioni negli Albi dei vigneti per i vini a D.O. e nell'Elenco delle vigne per i vini a Indicazione Geografica Tipica (IGT).

Si precisa che le disposizioni di cui al presente provvedimento decorrono dalla campagna vendemmiale 2004/2005, fermo restante le norme transitorie per la campagna 2003/2004 emanate dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con decreto in corso di pubblicazione.

Adempimenti contabili (di cui alla L.R. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni)

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata od spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comuni-

taria e che il presente provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile
del Procedimento
Per. Agr. Vito Pavone

Il Responsabile
del'Ufficio
Sig.a Maria Gianna Guglielmi

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AGRICOLTURA

- VISTA la proposta del Dirigente dell'Ufficio dell'Ufficio produzioni Arboree e la relativa sottoscrizione;
- VISTO il D.L.r. n. 29 del 03/02.1993 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale n. 7/97 del 04.02.1997;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

- RITENUTO per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare gli allegati 1) e 2), composti complessivamente da n. 11 fogli, parte integrante del presente provvedimento, , che modificano ed integrano le modalità per le iscrizioni negli Albi dei vigneti per i vini a D.O. e nell'Elenco delle vigne per i vini a Indicazione Geografica Tipica (IGT) e la relativa rivendicazione delle produzioni;
- di stabilire che le presenti disposizioni decorrono dalla campagna vendemmiale 2004/2005, fermo restante le norme transitorie per la campagna

2003/2004 emanate dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con decreto in corso di pubblicazione.

- di incaricare il dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree di inviare copia del presente provvedimento e dei relativi allegati all'Ufficio del Bollettino della Regione Puglia per la sua pubblicazione nel B.U.R.P: ai sensi dell'art. 6 – lettera g – della L.R. 13/94;
- di dare atto di quanto riportato nella sezione degli “Adempimenti contabili”;
- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente atto, composto da n 4 facciate e da due allegati 1) e 2) , composti complessivamente da n. 11 fogli, è redatto in duplice originale, di cui n. 1 originale sarà inviato al settore Segreteria Giunta Regionale e l'altro sarà acquisito agli atti di questo Assessorato.

Copia sarà inviata all'Assessore all'Agricoltura, mentre non si invia al Settore Ragioneria in quanto non vi sono adempimenti contabili.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'albo istituito presso il Settore Agricoltura.

Il Dirigente del Settore
Dr. Matteo Antonicelli

ALLEGATO 1)**REGIONE PUGLIA**

Disposizioni applicative della Deliberazione di Giunta regionale n.2154 del 23 dicembre 2002 e n. 970 del 01 luglio 2003 riguardanti “Modalità per l’istituzione e la tenuta degli Albi dei vigneti a Denominazione di Origine (D.O.) e degli Elenchi delle vigne a Indicazione Geografica Tipica (IGT).

1. Fonti normative e provvedimenti amministrativi

- Reg. CE n. 1493/99 relativo alla organizzazione comune del mercato vitivinicolo;
- Reg. Ce n. 1227/00 applicativo della Commissione;
- Legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante “Nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini”, che agli articoli 14 e 15 detta disposizioni per la denuncia delle superfici “vitate” e la costituzione degli albi dei vigneti DOCG, DOC e degli elenchi delle vigne IGT, ed all’art. 16 detta disposizioni sulla denuncia di produzioni delle uve e della produzione generale vitivinicola;
- Circolare n. 5 del Ministro delle politiche agricole e forestali del 19 luglio 1996, recante modalità di rivendicazione dei vini ad indicazione geografica tipica;
- Decreto 23 marzo 1999 del Ministro delle politiche agricole e forestali , concernente l’adozione della modulistica per l’aggiornamento dello schedario viticolo nazionale, la gestione del potenziale viticolo, la verifica delle superfici vitate indicate nelle dichiarazioni vitivinicole annuali e l’iscrizione delle superfici vitate nell’albo DOCG, DOC e nell’elenco delle vigne IGT, la tenuta e l’aggiornamento degli stessi;
- Decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 27 marzo 2001 che ha stabilito nuove modalità di gestione e tenuta dell’Albo dei vigneti e dell’Elenco delle vigne e norme aggiuntive;
- Accordo conferenza stato regioni del 25 luglio 2002 che ha stabilito le modalità di gestione anche informatica degli albi dei vigneti e degli elenchi delle vigne;
- Delibera n.2154 del 23 dicembre 2002 della Giunta regionale della Puglia con cui sono state determinate le modalità di istituzione, gestione e tenuta, avvalendosi delle Camere di Commercio, degli Albi dei vigneti a Denominazione di Origine (D.O.) e degli elenchi delle vigne a Indicazione Geografica Tipica (IGT).

- Delibera di Giunta Regionale n. 970 del 01/07/2003 “DGR n. 2154 del 23 dicembre 2002 modalità per l’istituzione e la tenuta degli Albi dei vigneti a Denominazione di Origine (D.O.) e degli Elenchi delle vigne a Indicazione Geografica Tipica (IGT). Sospensione termine di denuncia dei vigneti a D.O.C. e I.G.T.”, con la quale, tra l’altro, si è incaricato il dirigente del Settore Agricoltura di adottare il provvedimento per la fissazione dei nuovi termini di presentazione delle domande di iscrizioni/variazioni dei vigneti agli Albi a D.O. e/o agli Elenchi delle vigne a IGT e per l’adozione della relativa modulistica, nonché quella inerente alla rivendicazione delle produzioni a D.O. e IGT.

Considerata la necessità per gli uffici periferici della Regione Puglia e le Camere di Commercio della Puglia di dotarsi di un apposito regolamento procedurale e della relativa modulistica per l’iscrizione, agli Albi dei vigneti a Denominazione di Origine (D.O.) e agli elenchi delle vigne a Indicazione Geografica Tipica (IGT), nonché per la relativa denuncia delle uve ai sensi della legge n. 164/92.

Si adottano

le seguenti modalità procedurali per le iscrizioni e variazioni negli Albi dei vigneti per i vini a D.O. nell’Elenco delle vigne per i vini a IGT e relativa rivendicazione delle produzioni, **a decorrere dalla campagna vendemmiale 2004/2005, fatto salvo quanto previsto dalla norma transitoria di cui al punto n. 6, del presente allegato, per la campagna vendemmiale 2003 – 2004.**

1. Definizioni

- Conduttore:** La persona fisica o giuridica che esercita l’attività agricola in azienda di cui disponga a titolo legittimo;
- Superficie vitata** la superficie all’interno del sesto di impianto (da filare a filare e da vite a vite) aumentata nelle fasce laterali e nelle testate della superficie realmente esistente al servizio del vigneto, come registrata nella dichiarazione delle superfici vitate. In particolare:
1. La superficie vitata ricadente su una particella catastale è la intera superficie catastale della particella;
 2. La superficie ricadente solo su una parte della particella catastale è quella all’interno del sesto di impianto (da filare a filare e da vite a vite) aumentata nelle fasce laterali e nelle testate in misura del 50% del sesto di impianto ovvero fino ad un massimo di 3 metri per le aree di servizio, ivi comprese le capezzagne, qualora effettivamente esistenti;

3. La superficie vitata di filari singoli è, per quanto attiene le fasce laterali, fino ad un massimo di metri 1,5 per lato e sulle testate di metri 3 per le aree di servizio, ivi comprese le capezzagne, qualora effettivamente esistenti.

Le eventuali fallanze presenti all'interno della superficie vitata non comportano riduzione ai fini della misurazione della medesima superficie vitata.

In caso di viti sparse il calcolo della superficie netta vitata viene effettuato assumendo una superficie di insidenza media per ceppo di 6 metri quadrati.

Unità vitata

Elemento di base della dichiarazione delle superfici vitate- schedario viticolo.

E' definita come una superficie continua coltivata a vite che ricade su una sola particella catastale e che è omogenea per le seguenti caratteristiche: tipo di possesso, destinazione produttiva, irrigazione, tipo coltura, forma di allevamento, sesto di impianto, vitigno (è tuttavia consentita la presenza di vitigni complementari purchè gli stessi non superino il 15% del totale), anno di impianto, etc.

Vigneto

E' l'unità di base iscrivibile ad un Albo/ Elenco compatibile con le condizioni previste dal relativo disciplinare di produzione. Può essere costituito da una o più unità vitate

Toponimo di vigna è la possibile qualificazione del vigneto purchè risulti costituito da una unità vitata o da un insieme di unità vitate contigue.

2. Denuncia dei vigneti

2.1 - *Iscrizioni/cancellazioni in caso di variazione del potenziale viticolo aziendale*

(fascicolo aziendale)

La Giunta regionale con deliberazione n. 2154 del 23 dicembre 2002 ha disciplinato le "Modalità per l'istituzione e la tenuta degli albi dei vigneti a Denominazione di Origine e degli elenchi delle vigne a Indicazione Geografica Tipica" ai sensi della legge n. 164/92.

Il conduttore viticolo che procede a variazioni del proprio potenziale viticolo (ad es. estirpazione, acquisizione/cessione di superfici vitate, cambio di conduzione, esercizio di diritto di reimpianto/nuovo impianto di vigneto, sovrainnesto), relative a vigneti iscritti o da iscrivere agli albi DOC e/o agli elenchi delle vigne IGT, è tenuto a seguire le procedure stabilite per la gestione del potenziale viticolo emanate in ottemperanza della regolamentazione comunitaria (OCM vitivinicolo) e pertanto alla compilazione anche del modello F da inviare agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura (IPA) competenti per territorio ed a presentare un elaborato planimetrico, redatto da tecnico professionista, indicante l'esatto posizionamento del vigneto interessato.

L'IPA, al termine della procedura relativa all'istruttoria tecnico-amministrativa ed al relativo aggiornamento dello schedario viticolo e della sua base grafica, comunica alla Camera di Commercio competente per territorio, entro 30 giorni, i dati per consentire l'aggiornamento degli albi DOC e/o degli elenchi delle vigne IGT. La Camera di Commercio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 2154/02, provvede ad attivare le procedure di propria competenza le quali devono concludersi al massimo entro il 30 settembre successivo alla trasmissione dei dati da parte dell'IPA, al fine di consentire al produttore, seppure provvisoriamente, l'utilizzo della denominazione di origine nella campagna vendemmiale in corso.

La Camera di Commercio adotta le stesse procedure di cui sopra per le richieste dei conduttori viticoli presentate, ai sensi del D.M. 27 marzo 2001, tramite la dichiarazione delle superfici vitate (Mod. B1) ai fini dell'iscrizione agli albi DOC e/o elenchi delle vigne IGT.

Allo scopo la Camera di Commercio chiede la conferma di quanto richiesto dal conduttore tramite la dichiarazione delle superfici vitate, e attiva le procedure di propria competenza.

Per l'iscrizione/cancellazione delle superfici vitate agli albi DOC e/o agli elenchi delle vigne IGT, già presenti nello schedario vitivinicolo e che non comportano alcuna variazione del potenziale viticolo aziendale (ad es. iscrizione di un nuovo vigneto, variazione della superficie del vigneto iscritto, variazione dell'iscrizione del vigneto ad un albo e/o elenco delle vigne, cancellazione dell'iscrizione) i conduttori presentano apposita denuncia alla Camera di Commercio competente per territorio, secondo le procedure previste dalla suddetta D.G.R. n. 2154/02 e successive modifiche e/o integrazioni.

2.2 - Iscrizioni/cancellazioni agli albi DOC e/o elenchi delle vigne IGT in caso di non variazione del potenziale viticolo aziendale (fascicolo aziendale).

Per l'iscrizione/cancellazione delle superfici vitate agli albi DOC e/o agli elenchi delle vigne IGT, già presenti nello schedario vitivinicolo e che non comportano alcuna variazione del potenziale viticolo aziendale (ad es. iscrizione di un nuovo vigneto, variazione della superficie del vigneto iscritto, variazione dell'iscrizione del vigneto ad un albo e/o elenco delle vigne, cancellazione dell'iscrizione) i conduttori presentano apposita denuncia, alla Camera di Commercio competente per territorio.

Ad integrazione di quanto previsto dall'art. 2 (denuncia dei vigneti) dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta regionale n. 2154 del 23 dicembre 2002, e successiva convenzione sottoscritta tra la Regione Puglia e Unioncamere - Puglia- in data 27 febbraio 2003, la denuncia dei terreni vitati deve essere redatta, in unico esemplare, a cura dei conduttori interessati su modello unificato, di cui all'allegato 2) da presentarsi, anche per via telematica, tassativamente entro il **30 maggio** alla Camera di

Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio per avere diritto alla rivendicazione della produzione nella campagna vitivinicola dell'anno in corso.

All'atto del ricevimento della domanda di iscrizione, la Camera di Commercio verifica, tramite accesso telematico allo schedario vitivinicolo, l'esistenza, l'ubicazione catastale e lo status delle o della unità vitate/a oggetto dell'iscrizione, e dispone i controlli in campo.

La documentazione a corredo della denuncia di iscrizione è la seguente:

- a) titoli di conduzione e/o di possesso regolarmente registrati;
- b) attestazione del versamento dei diritti per ogni modello di iscrizione presentato per l'iscrizione all'Albo e/o Elenco delle vigne a IGT;
- c) marca da bollo in vigore al momento della richiesta;
- d) fotocopia di un documento di riconoscimento;
- e) elaborato planimetrico in caso di iscrizione di parte di unità vitata.

La Camera di Commercio procede all'iscrizione, ancorché provvisoria, rilasciando all'interessato ricevuta dell'avvenuta iscrizione da cui risulti la situazione di iscrizione e le possibili scelte vendemmiali. Inoltre la Camera di Commercio provvede ad aggiornare la parte del fascicolo aziendale inerente alle scelte di iscrizione negli Albi e/o Elenchi effettuate dall'interessato per ogni unità vitata.

Il conduttore che intende apportare delle variazioni all'Albo e/o all'Elenco delle vigne IGT, che non comportano alcuna modifica alla consistenza complessiva dei vigneti iscritti deve presentare domanda alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio, **entro il 30 maggio**, in unico esemplare su modello unificato, di cui all'allegato 2), per avere diritto alla rivendicazione della produzione nella campagna vitivinicola dell'anno in corso.

La documentazione a corredo della denuncia di variazione è la seguente:

- a) titoli di conduzione e/o di possesso regolarmente registrati;
- b) attestazione del versamento dei diritti per ogni modello di iscrizione presentato per l'iscrizione all'Albo e/o Elenco delle vigne a IGT ;
- c) marca da bollo in vigore al momento della richiesta;
- d) fotocopia di un documento di riconoscimento;
- e) elaborato planimetrico in caso di variazione di parte di unità vitata.

3. Controlli

Le Camere di Commercio accertano i requisiti dei vigneti interessati alle iscrizioni/variazioni agli Albi delle D.O. e/o agli Elenchi delle vigne a I.G.T. nel rispetto dei relativi disciplinari di produzione.

Le Camere di Commercio competenti per territorio, attivano i controlli in tempo utile per consentire l'eventuale rivendicazione della produzione nella vendemmia dell'anno in corso.

Per l'accertamento dei requisiti di ciascuna superficie vitata, la Camera di Commercio competente per territorio, può raccogliere in un apposito elenco i tecnici incaricati dell'espletamento dei controlli sui vigneti, anche tenendo conto delle segnalazioni provenienti dagli organismi di cui al comma 4 dell'art.2 dell'allegato A) alla delibera n.2154/02.

Il compenso di detti tecnici è stabilito, in modo omogeneo su tutto il territorio regionale dalle Camere di Commercio., sentito il parere del Comitato di cui al successivo punto 5.

Ai fini dell'accertamento dei requisiti di cui sopra, le Camere di Commercio si avvalgono delle informazioni contenute nello schedario viticolo e dispongono i controlli in campo secondo le modalità e le procedure stabilite di volta in volta dal Comitato di cui al successivo punto 5.

4. Rivendicazione della produzione a D.O. e IGT

Ai fini della rivendicazione della produzione a D.O. o IGT gli interessati utilizzano il modello unificato, in unico esemplare, di cui all'allegato 1), fatte salve eventuali modifiche derivanti da norme in materia, da presentarsi, tassativamente entro il **10 dicembre**, e comunque in concomitanza della scadenza della dichiarazione vitivinicola (D.M. 1/8/95 e successive modificazioni ed integrazioni), alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio per avere diritto alla rivendicazione della produzione nella campagna vitivinicola dell'anno in corso, indicando per ogni vigneto iscritto le eventuali scelte vendemmiali.

La denuncia delle uve potrà essere trasmessa anche per via telematica alla competente Camera di Commercio.

Al momento della denuncia delle uve a D.O. o IGT, l'interessato potrà decidere se rivendicare la produzione dell'intera superficie del vigneto ad un unico Albo o Elenco oppure se rivendicare parte del vigneto a diverse destinazioni. Il vigneto iscritto separatamente negli Albi o Elenchi è l'unità di riferimento per la scelta vendemmiale e il conseguente calcolo della resa produttiva.

5. Istituzione del Comitato tecnico di gestione e aggiornamento degli Albi D.O. e Elenchi delle vigne I.G.T.

Ai sensi dell'art. 10 della convenzione sottoscritta tra la Regione Puglia e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio – Puglia – in data 27 febbraio 2003, allo scopo di conseguire una ottimale gestione degli Albi a D.O. e degli Elenchi delle vigne a I.G.T., è istituito presso l'Unioncamere – Puglia - il “**Comitato tecnico di gestione e aggiornamento degli Albi D.O. e degli Elenchi delle vigne I.G.T.**” in appresso denominato “Comitato”.

Il “Comitato” è composto da n. 2 membri dell’Assessorato regionale all’Agricoltura – Settore Agricoltura - e da n. 2 membri rappresentanti dell’Unione Regionale delle Camere di Commercio della Puglia. Il “Comitato” ha funzioni propositive, consultive ed esecutive in merito alle procedure ed adempimenti previsti in materia.

In particolare al “Comitato” spetta il compito di :

- Definire ed aggiornare le procedure relative alla iscrizione/aggiornamenti dei vigneti da iscrivere e/o cancellare dagli Albi D.O. e/o Elenchi delle vigne, nonché le procedure relative alla rivendicazione delle uve;
- Definire ed aggiornare le procedure di gestione, anche informatiche e telematiche, relative ai singoli Albi D.O. ed Elenchi delle vigne I.G.T.;
- Definire ed aggiornare le procedure di controllo sulle produzioni a D.O. e I.G.T.;
- Proporre all’Unioncamere – Puglia – e alla Regione Puglia, gli importi dei diritti camerale di cui all’art. 8 della convenzione sottoscritta in data 27 febbraio 2003, in considerazione anche dell’attività di controllo prevista dal punto 3).
- Definire le modalità operative di cui all’art. 4 dell’allegato B alla Deliberazione di Giunta regionale n. 2154 del 23 dicembre 2002;
- Definire le modalità per l’iscrizione di vigneti di un medesimo conduttore ma ubicati in province diverse della regione;
- Definire le modalità per la cancellazione delle superfici che non siano state rivendicate per almeno un triennio;
- Definire le modalità per il controllo sulle rese vendemmiali in esecuzione di quanto previsto all’Art. 16, comma 5, lettera c) della legge n. 164/92;
- Definire le linee programmatiche per il rilancio e la diffusione delle produzioni regionali a D.O. e I.G.T.;
- Definire e migliorare il rapporto di collaborazione a livello periferico tra gli Ispettorati Provinciali dell’Agricoltura e gli uffici Camerali per la definizione celere delle posizioni controverse o delle nuove posizioni in materia di iscrizioni/aggiornamenti dei vigneti da iscrivere e/o iscritti agli Albi D.O. e/o Elenchi delle Vigne.

Il “Comitato” è supportato da una segreteria, istituita dall’Unioncamere – Puglia – che ne assicura il funzionamento e le relative spese. Il Comitato si dota di un atto organizzativo per il suo funzionamento e per lo svolgimento delle suddette attività. Esso si riunisce almeno tre volte l’anno, e comunque ogni qualvolta ne risulti necessario.

6. Norme transitorie

Per la campagna vendemmiale 2003 – 2004 valgono le norme transitorie emanate dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali in merito alla rivendicazione e delle produzioni a D.O. e I.G.T. con decreto in corso di pubblicazione.

REGIONE PUGLIA

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIE, ARTIGIANATO e AGRICOLTURA

ALLEGATO 2)

ISCRIZIONE/VARIAZIONE AGLI ALBI DOC e/o ELENCHI DELLE VIGNETI E RIVENDICAZIONE DELLE UVE

L. 2002 N. 184/02 - DM 27 MARZO 2001

SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO

DOMANDA PRESENTATA PER TRAMITE DI:

Descrizione

TIPO DI DOMANDA (Barrare le caselle sottostanti)

TIPO DI DICHIARAZIONE

RICHIESTE PER:

- 1 ISCRIZIONE NUOVO VIGNETO
- 2 VARIAZIONI DI SUPERFICIE
- 3 VARIAZIONE DI ISCRIZIONE
- 4 CANCELLAZIONE DI ISCRIZIONE

1 DENUNCIA DELLE UVE DOC/D/IGT

QUADRO A - AZIENDA

SEZ. 1 - (Dati identificativi dell'azienda)

CONDUTTORE Sevia a se ditta individuale

DICHIARAZIONE DI SUPERFICIE (mod. B1)

PARTITA IVA

CODICE FISCALE

COGNOME O RAZIONALE SOCIALE

NOME

SESSO
 M F

DATA DI NASCITA

COMUNE DI NASCITA

PROV.

giorno mese anno

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO

TELEFONO

COD. ISTAT

COMUNE

Telefono

Numero

C.A.P.

Prov. Comune

UBICAZIONE AZIENDA (solo se diverso dal domicilio o sede legale)

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO

TELEFONO

COD. ISTAT

COMUNE

Telefono

Numero

C.A.P.

Prov. Comune

RAPPRESENTANTE LEGALE (solo se il titolare è persona giuridica) / TITOLARE
DELLA DITTA INDIVIDUALE

CODICE FISCALE

COGNOME

NOME

SESSO

M F

DATA DI NASCITA

COMUNE DI NASCITA

PROV.

giorno mese anno

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO

TELEFONO

COD. ISTAT

COMUNE

Telefono

Numero

C.A.P.

Prov. Comune

QUADRO B: DICHIARAZIONE / ALLEGATI	
<p>Il sottoscritto:</p> <div style="border: 1px solid black; height: 20px; width: 100%;"></div>	
<p>Dichiaro che quanto esposto nella presente domanda risponde al vero, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge n. 41 del 28/2/1997, di essere in regola con la normativa comunitaria e nazionale in materia di impianti e reimpianti dei vigneti</p> <ul style="list-style-type: none"> - di consentire che l'autorità competente abbia accesso, in ogni momento e senza restrizioni, agli appezzamenti ed agli impianti dell'azienda ed alle sedi del richiedente, per le attività di controllo - di essere a conoscenza che in caso di affermazioni fraudolente sarà passibile delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente; 	
<p>Allega :</p> <p><input type="checkbox"/> Fotocopia (fronte e retro) di un documento di riconoscimento valido</p> <p><input type="checkbox"/> Autorizzazione da parte di eventuali comproprietari e proprietari qualora la conduzione non coincida con la propria</p> <p><input type="checkbox"/> Elaborato planimetrico indicante i limiti grafici del vigneto da iscriverne/variare agli atti DOC e/o elenchi del</p>	
<p>Allega inoltre: - _____</p> <p style="margin-left: 20px;">- _____</p> <p style="margin-left: 20px;">- _____</p>	
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"> <p style="text-align: center; font-size: small;">SPAZIO RISERVATO ALL'ARRETRATO DELLA FIRMA (*) (Cognome e firma del funzionario responsabile)</p> </div> <hr/> <p style="font-size: x-small;">REPERIRE IL RICONFERMAMENTO</p> <p>TITO DOCUMENTO: _____ N. _____</p> <p>RELAZIATO DA: _____ IL ___ / ___ / ____</p> <p style="font-size: x-small;">*) Distribuito gratuitamente ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 116 del 13/3/1998 e art. 1 del D.L. n. 50 del 17/2/1994</p>	<p>Al sensi della Legge n. 415/94, si autorizza l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati contenuti nel presente modello e negli eventuali allegati anche ai fini dei controlli da parte degli organismi comunitari, nazionali e regionali.</p> <p>Fatto a <input style="width: 150px;" type="text"/></p> <p>il <input style="width: 100px;" type="text"/></p> <p style="font-size: x-small; margin-left: 20px;">giorno mese anno</p> <p>In fede <input style="width: 150px;" type="text"/></p>

QUADRO C - DENUNCIA DELLE UVE DOCG/ DOC / IGT					
PRDG. 1	CODICE DENUNCIANTE (ART. 11) <input style="width: 100%;" type="text"/>				
		CODICE DOCG/IGT	CODICE ALBOVELENCO	DESCRIZIONE	(A) (B) UVA (Kg)
(A) - PROGRESSIVO INTERCALE (B) - INDICAZIONE TRATTATI DI SOSTA INTERCALE - (B) - DEDICAZIONE SUPPLEO - (B)					
PRDG. 2	CODICE DENUNCIANTE (ART. 11) <input style="width: 100%;" type="text"/>				
		CODICE DOCG/IGT	CODICE ALBOVELENCO	DESCRIZIONE	(A) (B) UVA (Kg)
(A) - PROGRESSIVO INTERCALE (B) - INDICAZIONE TRATTATI DI SOSTA INTERCALE - (B) - DEDICAZIONE SUPPLEO - (B)					
PRDG. 3	CODICE DENUNCIANTE (ART. 11) <input style="width: 100%;" type="text"/>				
		CODICE DOCG/IGT	CODICE ALBOVELENCO	DESCRIZIONE	(A) (B) UVA (Kg)
(A) - PROGRESSIVO INTERCALE (B) - INDICAZIONE TRATTATI DI SOSTA INTERCALE - (B) - DEDICAZIONE SUPPLEO - (B)					

INTERCALARE : N.ro :			
Avente Diritto		Qualifica	Conduttore <input type="checkbox"/> Compartecipante <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/>
Vinificata in proprio		Kg	
Conferita - Vendita (Indicare Destinatario e Indirizzo)			
c <input type="checkbox"/>		Kg	
v <input type="checkbox"/>			
c <input type="checkbox"/>		Kg	
v <input type="checkbox"/>			
c <input type="checkbox"/>		Kg	
v <input type="checkbox"/>			
c <input type="checkbox"/>		Kg	
v <input type="checkbox"/>			

Avente Diritto		Qualifica	Conduttore <input type="checkbox"/> Compartecipante <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/>
Vinificata in proprio		Kg	
Conferita - Vendita (Indicare Destinatario e Indirizzo)			
c <input type="checkbox"/>		Kg	
v <input type="checkbox"/>			
c <input type="checkbox"/>		Kg	
v <input type="checkbox"/>			
c <input type="checkbox"/>		Kg	
v <input type="checkbox"/>			
c <input type="checkbox"/>		Kg	
v <input type="checkbox"/>			

Note			
------	--	--	--

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ARTIGIANATO E PMI 21 luglio 2003, n. 355

POR Puglia 2000/2006 - Legge n. 949/52 e n. 240/81 - Agevolazioni alle imprese artigiane per le operazioni di credito e/o leasing agevolato. Nuovo Regolamento 2003 - Presa d'atto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Il giorno 21.07.03, in Bari, nella sede del settore:

- Visto il Dec. Lgs.vo 3 febbraio 1993, n. 29, art. 3 comma 2;
- Vista la l.r. 4 febbraio 1997, n. 7, art. 5;

Premesso che:

- con convenzione n. 5357 rep. sottoscritta in data 30.11.2000, la Regione Puglia è subentrata all'Amministrazione statale nei diritti e negli obblighi derivanti dalle convenzioni stipulate tra lo Stato e l'Artigiancassa S.p.A. e finalizzata alla gestione degli interventi agevolativi previsti dalle leggi n. 949/1952 e 240/1981;
- con successivo atto n. 5556 rep del 30.7.2001, integrativo ed aggiuntivo della succitata convenzione, l'amministrazione delle agevolazioni e della relativa quota di fondo sono affidate ad un Comitato Tecnico regionale, in essere presso Artigiancassa.
- con delibera n. 544 del 24.05.2002, esecutiva ai sensi di legge, la G.R. ha inteso modificare la tipologia degli aiuti alle imprese artigiane per le operazioni di credito c/o leasing finanziario, stipulando, all'uopo, specifica convenzione n. 6241 rep. del 12 giugno 2003;
- con delibera n. 1992 del 10/12/02 la G.R. ha approvato la disciplina attuativa per la concessione degli aiuti nel rispetto di tutte le condizioni di cui al Regolamento CE n. 70/2000.

- conseguentemente l'Artigiancassa SpA, ha ritenuto adottare il Nuovo Regolamento aggiornato in conformità della delibera della Giunta Regionale n. 1992/02, approvato dal Comitato Tecnico Regionale nella seduta del 16.05.2003

- Si ritiene necessario procedere alla presa d'atto, ratifica e pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del Nuovo Regolamento approvato dal Comitato Tecnico Regionale nella seduta del 16.05.03;

- Valutata e condivisa la relazione istruttoria n. 354 del 21/07/03 espletata dall'Ufficio Sviluppo Economico e sottoscritta dal responsabile del procedimento amministrativo, in atti;

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2201

Il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale e che non risulta, agli atti d'ufficio, che a carico dei soggetti beneficiari esistono debiti per i quali i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

- Ritenuto di dover provvedere in merito;

DETERMINA

- di prendere atto e ratificare il Nuovo Regolamento aggiornato in conformità della delibera della Giunta Regionale n. 1992/02, approvato dal Comitato tecnico Regionale nella seduta del 16.05.2003 che qui si allega in quanto parte integrante del presente atto;
- di dare atto che il Nuovo Regolamento avrà effetto dalla data di pubblicazione della presente determinazione nel BURP;
- di disporre la pubblicazione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- il presente atto, redatto in duplice esemplare, è immediatamente esecutivo.

***REGOLAMENTO
PER LE OPERAZIONI DI
LOCAZIONE FINANZIARIA AGEVOLATA***

per il territorio della Regione Puglia

AVVERTENZA

Il presente Regolamento, redatto in attuazione della delibera della Giunta Regionale n. 1992 del 10 dicembre 2002, disciplinano le modalità attuative per la concessione di aiuti accordati alle imprese artigiane della Puglia in conformità a quanto previsto dal POR Puglia 2000 – 2006 – Misura 4.1 – Azione C e dal Regolamento (CE) 70/2001 e nel rispetto delle intensità massime stabilite dalla “Carta degli aiuti di stato a finalità regionale per il 2000 – 2006” per l’Italia.

Il regime di aiuti, gestiti in concessione dall’Artigiancassa – Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane S.p.A. (per brevità, successivamente denominata Artigiancassa):

- ✓ si concretizza in contributi in conto canoni ai sensi dell’art. 23, comma 1, della legge 21 maggio 1981, n. 240 sulle operazioni di locazione finanziaria effettuate in favore delle imprese artigiane, integrate da un contributo in conto capitale calcolato in misura percentuale dell’importo delle operazioni stesse ammesse alle agevolazioni;
- ✓ è alimentato da risorse finanziarie rivenienti dal Fondo Unico Regionale e dal cofinanziamento comunitario e statale per l’attuazione della predetta Azione C.

Nel regolamento è altresì previsto il prolungamento della durata dell’agevolazione per le imprese di nuova costituzione che saranno agevolate, ferma restando la rimanente nuova disciplina, con le sole risorse finanziarie rivenienti dal suddetto Fondo Unico Regionale.

Le disposizioni in parola si applicano con riferimento alle domande di finanziamento agevolato presente alle Società di leasing o alle Banche dal 2003, data di approvazione del Regolamento in parola da parte della Regione Puglia..

PREMESSA

1. Operazioni di locazione finanziaria

Per operazioni di locazione finanziaria si intendono le operazioni di locazione di beni mobili e immobili, acquistati o fatti costruire dal locatore, su scelta e indicazione del conduttore, che ne assume tutti i rischi, e con facoltà per quest'ultimo di divenire proprietario dei beni locati al termine della locazione, dietro versamento di un prezzo prestabilito.

2. Società e Banche autorizzate ad operare

Sono autorizzate ad operare nel comparto del leasing artigiano agevolato, ai sensi dell'art. 23 della legge n. 240/81, le Società di locazione finanziaria ¹ iscritte nell'Elenco speciale di cui all'art. 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Sono, altresì, autorizzate ad operare le Banche ¹ che svolgono direttamente attività di locazione finanziaria.

¹ Per brevità, successivamente denominata "società".

AMMISSIONE DELL'OPERAZIONE DI LOCAZIONE FINANZIARIA AI CONTRIBUTI

1. Soggetti beneficiari

Possono beneficiare degli interventi agevolativi le imprese artigiane, costituite anche in forma cooperativa o consortile, iscritte negli albi di cui alla legge 443/85, con esclusione di quelle appartenenti ai settori riportati nell'allegato n. 1.

2. Domanda di ammissione ai contributi

La domanda di ammissione ai contributi deve essere compilata dall'impresa artigiana² e dalla Società, per le parti di rispettiva competenza, utilizzando esclusivamente lo schema riportato in allegato n. 2; la predetta domanda, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, deve essere trasmessa dalla Società alla Sede Regionale Artigiancassa per la Puglia entro il termine di 6 mesi dalla data di decorrenza del contributo³.

Ai fini della verifica temporale fa fede il timbro postale di spedizione.

Alla domanda, da utilizzare anche per autocertificare l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane, deve essere allegata, in originale o in copia autenticata dalla Società, la seguente documentazione:

- a) il verbale di consegna sottoscritto dall'impresa contenente la descrizione, il luogo di consegna dei beni e la relativa data che deve risultare posteriore a quella di presentazione della domanda stessa alla Società;
- b) la planimetria dei locali con l'indicazione della loro singola destinazione, nel caso di operazioni di locazione finanziaria immobiliare.

Inoltre, per i provvedimenti di concessione delle agevolazioni di importo superiore a Euro 154.937,08, assoggettati alle disposizioni in materia di antimafia, deve essere allegato il certificato di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane corredato dell'apposita "dicitura antimafia" della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; in luogo del certificato l'impresa può presentare, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, apposita dichiarazione sostitutiva sottoscritta dagli interessati secondo le modalità di cui al citato D.P.R. n. 445/2000.

Le disposizioni di cui sopra non si applicano alle attività artigiane esercitate in forma di impresa individuale.

² Per brevità, successivamente denominata "impresa".

³ Cfr. successivo paragrafo 10.

Entro 15 giorni dalla ricezione della domanda di ammissione ai contributi l'Artigiancassa comunica alla Società e all'impresa beneficiaria il numero di posizione assegnato alla richiesta e il responsabile dell'unità organizzativa competente per l'istruttoria; dalla data di ricezione della richiesta, completa della necessaria documentazione, decorrono i termini per la concessione delle agevolazioni di cui al successivo paragrafo 8.

3. Destinazione dell'operazione di locazione finanziaria

Le operazioni di locazione finanziaria, sulle quali possono essere concessi i contributi, devono avere per oggetto:

- a) l'impianto e/o l'ampliamento del laboratorio (locazione finanziaria immobiliare), con esclusione dei locali che non sono posti al servizio dell'attività artigiana certificata;
- b) macchine, attrezzi strumentali, automezzi aventi caratteristiche strettamente correlate all'esercizio dell'attività, (locazione finanziaria mobiliare e di automezzi) nuovi ⁴.

La destinazione aziendale dei beni oggetto delle operazioni di locazione finanziaria deve essere mantenuta, per tutta la durata dell'agevolazione, sotto pena di revoca.

Al termine dell'operazione di locazione finanziaria, l'impresa artigiana locataria non potrà beneficiare – per l'acquisto dei beni locati – delle agevolazioni di cui alla legge n. 949/52.

I contributi non possono essere concessi per il rinnovo di un contratto di locazione finanziaria in precedenza agevolato, ovvero per la locazione finanziaria di beni già di proprietà dell'impresa conduttrice.

In ogni caso, l'operazione di locazione finanziaria non può beneficiare di interventi agevolativi previsti da normative statali, regionali ed europee diverse da quelle cui si riferisce il presente Regolamento quando con detti interventi agevolativi si dia luogo ad una intensità di aiuto superiore al livello di cui al successivo paragrafo 6.⁵

⁴ La circostanza, ove non rilevabile dalla documentazione prodotta, deve essere attestata dalla Società.

⁵ Ovviamente sulle operazioni di locazione finanziaria può estendersi la garanzia concessa ai sensi della legge 1068/64, in quanto disciplinata dalla regola comunitaria de minimis.

4. Importo dell'operazione di locazione finanziaria ammissibile al contributo in conto canoni

L'importo dell'operazione di locazione finanziaria ammissibile al contributo in conto canoni è pari al valore del bene ⁶ diminuito del prezzo convenuto per il trasferimento della proprietà al termine del contratto di locazione finanziaria. Detto importo non può comunque eccedere quello massimo concedibile ad una stessa impresa ⁷, tenuto conto della eventuale complessiva residua esposizione per precedenti operazioni di contributo in conto interessi ovvero in conto canoni.

Sono escluse dall'agevolazione le operazioni di locazione finanziaria di beni il cui valore ⁶ sia inferiore a Euro 10.329,14.

5. Contributo in conto capitale

Il contributo in conto capitale è pari al 15% dell'importo dell'operazione di locazione finanziaria ammesso al contributo in conto canoni, nel limite massimo di Euro 38.747,27, a condizione che detta operazione sia stata richiesta per un investimento non inferiore ad Euro 25.822,84.

6. Intensità massima dell'agevolazione

L'intensità massima dell'aiuto (contributo in conto canoni integrato dal contributo in conto capitale) non può essere superiore al 35% in ESN maggiorato del 15% in ESL.

7. Durata di riconoscimento del contributo in conto canoni

Qualunque sia la maggior durata dei contratti di locazione finanziaria, quella ammissibile al contributo in conto canoni non può essere superiore:

- a 7 anni, se riguarda beni immobili;

- a 4 anni, se riguarda beni mobili.

⁶ Al netto di imposte, tasse, oneri accessori e spese.

⁷ Ai sensi delle vigenti disposizioni normative emanate dalla Regione Puglia, l'importo massimo di una operazione di locazione finanziaria ammissibile al contributo in conto canoni per una stessa impresa artigiana è fissato in Euro 258.228,45. Nel caso di impresa costituita in forma di cooperativa l'importo massimo ammissibile al contributo in conto canoni è fissato in Euro 51.645,69 per ciascun socio che partecipi personalmente e professionalmente al lavoro dell'impresa. Nel caso di consorzio o di società consortile, il predetto importo massimo ammissibile al contributo in conto canoni si determina moltiplicando l'importo massimo concedibile ad una stessa impresa per il numero delle imprese artigiane consorziate.

In coerenza con quanto precisato in premessa, qualora il contratto di locazione finanziaria riguardi una impresa di nuova costituzione⁸, le predette durate sono elevate a 10 ovvero 5 anni, trattandosi rispettivamente di beni immobili e di beni mobili.

8. Tasso e canoni anticipati applicabili dalle Società

Le operazioni di locazione finanziaria sono stipulate al tasso ed alle altre condizioni economiche liberamente concordati tra le parti.

La copia autentica del contratto di locazione finanziaria resterà a disposizione dell'Artigiancassa presso la Società.

Il pagamento anticipato di canoni è consentito fino alla seguente misura massima:

- per le operazioni aventi durata non superiore a 5 anni, al 15% del valore del bene locato, ovvero alla sommatoria dell'importo dei canoni corrispondenti a 6 mesi;
- per le operazioni aventi durata superiore a 5 anni, al 20% del valore del bene locato, ovvero alla sommatoria dell'importo dei canoni corrispondenti a 12 mesi.

9. Ammissione al contributo in conto canoni

La domanda di ammissione ai contributi, se completa e corredata della documentazione indicata al precedente paragrafo 1, viene sottoposta, nel rispetto dell'ordine cronologico di ricezione, all'esame del Comitato Tecnico regionale per la Puglia di cui all'art. 37 della legge n. 949/52.

In caso di documentazione incompleta ovvero insufficiente, le integrazioni ed i chiarimenti devono essere trasmessi entro il termine di tre mesi dalla data di ricezione della relativa comunicazione effettuata da Artigiancassa. L'ammissione ai contributi è deliberata nel termine di 45 giorni dalla data di ricezione della domanda stessa o della documentazione che la deve completare; entro 15 giorni dalla data della delibera viene data comunicazione alla Società e all'impresa beneficiaria dell'ammissione medesima e del responsabile dell'unità organizzativa competente per la gestione dell'agevolazione.

Il Comitato può deliberare solo in presenza di fondi la concessione dei contributi medesimi

⁸ Si considerano di nuova costituzione le imprese iscritte negli Albi da non oltre un anno data di presentazione della domanda di concessione dei contributi alla Società.

10. Calcolo, decorrenza ed erogazione del contributo in conto canoni

Il contributo in conto canoni, determinato sulla base di un tasso pari al 100% del tasso di riferimento vigente al momento della stipula del contratto di locazione finanziaria ⁹, è calcolato in misura equivalente, in valore attuale, al contributo in conto interessi spettante ad una corrispondente operazione effettuata ai sensi dell'art. 37 della Legge n. 949/52 e della normativa emanata in materia dalla Regione Puglia.

La decorrenza del contributo in conto canoni è quella del primo canone periodico di importo costante. La data di decorrenza di detto canone periodico deve coincidere o essere posteriore al primo giorno del mese successivo a quello di consegna del bene e, nel caso di più beni, a quello di consegna dell'ultimo bene.

Il contributo, ripartito in più quote, è erogato all'impresa per il tramite della Società che provvede ad accreditarlo all'impresa stessa, entro trenta giorni dalla ricezione e con valuta pari a quella applicata dall'Artigiancassa, semprechè:

- abbia riscontrato il regolare pagamento dei canoni del periodo di relativa competenza;
- non abbia comunicazioni rese a termini di contratto dall'impresa circa eventuali cessazioni dell'attività e/o della destinazione aziendale del bene locato ¹⁰.

In caso contrario, la Società interrompe l'accredito delle quote di contributo, che potrà riattivare con valuta pari a quella dell'accredito a suo tempo effettuato dall'Artigiancassa, ove l'impresa provveda al pagamento dei canoni insoluti ¹¹ ovvero le comunicazioni rese non abbiano determinato revoche totali o parziali come previsto al successivo paragrafo 12.

Qualora il contratto venga risolto o l'impresa non provveda al pagamento dei canoni insoluti entro la scadenza contrattuale dell'operazione, ovvero l'Artigiancassa revochi il contributo per mancato adempimento dell'obbligo essenziale della destinazione, la Società autorizza Artigiancassa ad emettere nota di debito relativa alle quote di contributo non accreditate all'impresa, con valuta pari a quella dell'accredito a suo tempo riconosciuta da Artigiancassa.

Il contributo in conto canoni e' assoggettato al regime fiscale previsto dalla normativa vigente.

Le eventuali ritenute vengono effettuate da Artigiancassa all'atto dell'erogazione di ogni singola quota di contributo.

⁹ Il tasso di riferimento da considerare è quello indicato ed aggiornato con Decreto del Ministro delle Attività Produttive in conformità con le disposizioni dell'Unione Europea. Detto tasso di riferimento è reso pubblico nel seguente sito internet:

“http://www.europaa.eu.it/com/competition/state_aid/otheres/reference_rateshtml”.

¹⁰ La Società e' tenuta a comunicare tempestivamente all'Artigiancassa, anche a mezzo fax, le notizie in parola ai fini della sospensione della erogazione di ulteriori quote di contributo e della determinazione dell'eventuale contributo indebitamente percepito dall'impresa.

¹¹ Non è considerato regolare pagamento quello effettuato a seguito di azioni ingiuntive ovvero intervenuto successivamente all'estinzione contrattuale.

A fronte delle ritenute effettuate nel corso di ciascun anno solare, Artigiancassa rilascia all'impresa una dichiarazione per i relativi adempimenti fiscali.

11. Erogazione del contributo in conto capitale

Il contributo in conto capitale, calcolato nella misura indicata al precedente paragrafo 5, è erogato all'impresa in unica soluzione con valuta pari a quella di ammissione al contributo stesso.

12. Revoca dei contributi

L'Artigiancassa si riserva la facoltà di accertare direttamente sia presso la Società che presso l'impresa, la sussistenza per tutta la durata del contratto di locazione finanziaria, delle condizioni e finalità dell'operazione ammessa ai contributi.

In caso di mancato adempimento dell'obbligo essenziale della destinazione i contributi sono revocati totalmente o parzialmente.

I contributi potranno, inoltre, essere revocati in caso di mancato adempimento, da parte dell'impresa, dell'obbligo – previsto dall'art. 36 della legge 20 maggio 1970, n. 300 - di applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro delle categorie e delle zone, salvo specifici casi previsti da leggi e da forme di programmazione negoziata.

Ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo n. 123/98, i contributi erogati e risultati indebitamente percepiti a seguito di revoca per fatti imputabili all'impresa e non sanabili dovranno essere restituiti dall'impresa stessa all'Artigiancassa, maggiorati degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del contratto di locazione finanziaria maggiorato di 5 p.p. per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

Nella fattispecie, si applica anche una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da 2 a 4 volte l'importo dei contributi indebitamente fruiti.

Per fatti non imputabili all'impresa, i contributi indebitamente percepiti saranno maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

Alle operazioni di recupero delle somme nei confronti delle imprese inadempienti provvede Artigiancassa.

***REGOLAMENTO
PER LE OPERAZIONI DI
CREDITO ARTIGIANO AGEVOLATO***

per il territorio della Regione Puglia

PREMESSE

Il presente Regolamento, redatto in attuazione della delibera della Giunta Regionale n. 1992 del 10 dicembre 2002, disciplina le modalità attuative per la concessione di aiuti accordati alle imprese artigiane della Puglia in conformità a quanto previsto dal POR Puglia 2000-2006 – Misura 4.1 – Azione C e dal Regolamento (CE) 70/2001, nel rispetto delle intensità massime stabilite dalla “Carta degli aiuti di stato a finalità regionale per il 2000 – 2006” per l’Italia.

Il regime di aiuti, gestito in concessione dall’Artigiancassa – Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane S.p.A. (per brevità, successivamente denominata Artigiancassa):

- ✓ si concretizza in contributi in conto interessi ai sensi dell’art. 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949 sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane effettuate dalle Banche, integrati da un contributo in conto capitale calcolato in misura percentuale dell’importo delle operazioni stesse ammesse alle agevolazioni;
- ✓ è alimentato da risorse finanziarie rivenienti dal Fondo Unico Regionale e dal cofinanziamento comunitario e statale per l’attuazione della predetta Azione C.

Nel Regolamento sono altresì previste fattispecie non disciplinate dalla citata delibera n. 1992/2002 (finanziabilità delle scorte e prolungamento della durata dell’agevolazione per le imprese di nuova costituzione) che saranno agevolate, ferma restando la rimanente nuova disciplina, con le sole risorse finanziarie rivenienti dal suddetto Fondo Unico Regionale.

Sono autorizzate a compiere le operazioni previste dalla presente disciplina le Banche di cui all’art. 13 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

La nuova disciplina si applica con riferimento alle domande di finanziamento agevolato presentate alle Banche dal ... 2003, data di approvazione del Regolamento in parola da parte della Regione Puglia.

PARTE I

AMMISSIONE DEL FINANZIAMENTO AI CONTRIBUTI

1. Soggetti beneficiari

Possono beneficiare degli interventi agevolativi le imprese artigiane, costituite anche in forma cooperativa o consortile, iscritte negli albi di cui alla legge 443/85, con esclusione di quelle appartenenti ai settori riportati nell'allegato n. 1.

2. Domanda di ammissione del finanziamento ai contributi

La domanda di ammissione del finanziamento ai contributi deve essere compilata dall'impresa artigiana¹ e dalla Banca, per le parti di rispettiva competenza, utilizzando esclusivamente lo schema riportato in allegato n. 2; la predetta domanda, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa ai sensi e per gli effetti dell'art 38 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, deve essere trasmessa dalla Banca alla Sede Regionale Artigiancassa per la Puglia entro il termine di 6 mesi dalla data di decorrenza del contributo².

Ai fini della verifica temporale fa fede il timbro postale di spedizione.

Alla domanda, da utilizzare anche per autocertificare l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane, deve essere allegata la documentazione della spesa di investimento sostenuta dall'impresa successivamente alla data di presentazione della domanda medesima alla Banca.

Inoltre, per i provvedimenti di concessione delle agevolazioni di importo superiore a Euro 154.937,08, assoggettati alle disposizioni in materia di antimafia, deve essere allegato il certificato di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane corredato dell'apposita "dicitura antimafia" della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; in luogo del certificato l'impresa può presentare, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, apposita dichiarazione sostitutiva sottoscritta dagli interessati secondo le modalità di cui al citato D.P.R. n. 445/2000.

Le disposizioni di cui sopra non si applicano alle attività artigiane esercitate in forma di impresa individuale.

Entro 15 giorni dalla ricezione della domanda di ammissione del finanziamento ai contributi l'Artigiancassa comunica alla Banca e all'impresa beneficiaria il numero di posizione assegnato alla richiesta e il responsabile dell'unità organizzativa competente per l'istruttoria; dalla data di ricezione della richiesta, completa della necessaria documentazione, decorrono i termini per la concessione delle agevolazioni di cui al successivo paragrafo 9.

¹ Per brevità successivamente denominata "impresa".

² V. Parte I, paragrafo 12.

3. Destinazione del finanziamento – Documentazione

Il finanziamento deve essere destinato esclusivamente:

- all'impianto, all'ampliamento e all'ammodernamento del laboratorio;
- all'acquisto di macchine ed attrezzi nuovi ³ (compresi gli automezzi aventi caratteristiche strettamente correlate all'esercizio dell'attività).

In coerenza con quanto indicato in premessa, il finanziamento potrà essere destinato altresì alla formazione di scorte di materie prime e di prodotti finiti ⁴ e potrà beneficiare del solo contributo in conto interessi, e non anche del contributo in conto capitale, nel rispetto della misura di aiuto stabilita dalla regola "de minimis" di cui al Regolamento CE n. 69/2001.

La dichiarata e documentata destinazione aziendale del bene oggetto del finanziamento deve essere mantenuta, per tutta la durata dell'agevolazione, sotto pena di revoca.

Il finanziamento non può comunque:

- beneficiare di interventi agevolativi previsti da normative statali, regionali ed europee diverse da quelle cui si riferisce il presente Regolamento quando con detti interventi agevolativi si dia luogo ad una intensità di aiuto superiore al livello di cui al successivo paragrafo 7 ⁵;
- riguardare la quota della spesa sostenuta dall'impresa a titolo di imposte (es. IVA).

La documentazione di spesa deve essere prodotta in originale o in copia fotostatica resa conforme all'originale dalla Banca; in quest'ultimo caso, la Banca dovrà preventivamente stampigliare sull'originale la seguente dicitura: "Unione Europea – Regione Puglia – Assessorato Artigianato e PMI – La presente spesa è stata finanziata in tutto o in parte con il credito agevolato di cui al POR Puglia 2000 – 2006 Misura 4.1 – Azione C".

La documentazione di spesa è costituita da fatture quietanzate ⁶ ovvero, per l'acquisto di locali, dalla copia registrata del relativo contratto.

³ Qualora dalla documentazione non si rilevi che trattasi di macchine ed attrezzature nuove di fabbrica, tale condizione deve essere attestata con una dichiarazione della ditta fornitrice.

⁴ Per tale destinazione deve essere presentata una domanda separata.

⁵ Ovviamente sui finanziamenti può estendersi la garanzia concessa ai sensi della legge 1068/64, in quanto disciplinata dalla regola comunitaria de minimis.

⁶ La quietanza di cui ogni fattura deve essere munita, può consistere, ad esempio, in una lettera liberatoria rilasciata dal fornitore, in una ricevuta bancaria, in una ricevuta di contrassegno.

Per gli investimenti immobiliari, la predetta documentazione deve essere integrata dalla planimetria annotata con la singola destinazione dei locali e, se trattasi di ampliamento, con l'indicazione di quelli preesistenti.

Nel caso di opere murarie dovrà, altresì, essere prodotta la dichiarazione di un tecnico iscritto all'Albo professionale⁷ attestante la natura dei lavori eseguiti, la congruità della spesa sostenuta rispetto ai lavori eseguiti, nonché la conformità di questi ultimi alla normativa in materia di edilizia.

La costruzione dei locali deve eseguirsi su terreno di proprietà dell'impresa, ovvero su terreno per il quale l'impresa stessa disponga di un diritto di godimento di durata non inferiore a quella del finanziamento.

Nel caso di opere murarie con destinazione promiscua, i costi comuni (fondamenta, strutture portanti, coperture, ecc.) devono essere proporzionalmente imputati ai locali utilizzati per l'attività artigiana.

L'acquisto o la costruzione dei locali a uso promiscuo e' finanziabile per la sola quota di investimento funzionale all'attività' artigiana.

Qualora il contratto di acquisto non rechi la ripartizione del prezzo, la quota parte del prezzo riferibile ai locali a uso artigiano deve risultare da atto integrativo ovvero da perizia giurata.

L'ammodernamento del laboratorio è investimento finanziabile ove l'impresa abbia la proprietà dei relativi locali ovvero disponga di un diritto di godimento dei medesimi di durata non inferiore a quella del finanziamento.

Qualora l'investimento sia localizzato in locali diversi da quelli ove l'impresa risulti avere la propria sede, la circostanza dovrà essere documentata in apposita certificazione resa dall'impresa stessa.

4. Importo massimo del finanziamento

L'importo del finanziamento è pari al 100% delle spese di investimento nel limite massimo di Euro 258.228,45.

Nel caso di impresa costituita in forma cooperativa, l'importo massimo del finanziamento è determinato in Euro 51.645,69 per ogni socio che partecipi personalmente e professionalmente al lavoro dell'impresa.

Nel caso di consorzi e società consortili di cui all'art. 6 della legge n. 443/85, detto importo si determina moltiplicando l'importo indicato nel precedente comma 1 per il numero delle imprese artigiane consorziate.

Sono escluse dagli interventi agevolativi i finanziamenti di importo inferiore a Euro 10.329,14===.

⁷ La dichiarazione può essere resa anche da un tecnico della Banca finanziatrice.

Nel limite di importo di cui al 1° comma non è compreso il credito per la formazione di scorte di materie prime e di prodotti finiti, il quale è concesso una tantum per un importo non superiore ad un terzo del citato limite.

5. Importo massimo del finanziamento ammissibile al contributo in conto interessi

L'importo massimo del finanziamento ammissibile al contributo in conto interessi è pari a quello del finanziamento di cui al precedente paragrafo 4, tenuto conto, comunque, della eventuale complessiva residua esposizione per precedenti operazioni di contributi in conto interessi ovvero in conto canoni ⁸.

6. Contributo in conto capitale

Il contributo in conto capitale è pari al 15% dell'importo del finanziamento ammesso al contributo in conto interessi, nel limite massimo di Euro 38.734,27, a condizione che il finanziamento stesso sia stato richiesto per un investimento non inferiore ad Euro 25.822,84===;

7. Intensità massima dell'agevolazione

L'intensità massima dell'aiuto (contributo in conto interessi integrato dal contributo in conto capitale) per finanziamenti aventi le destinazioni in laboratori e macchine/attrezzi non può essere superiore al 35% in ESN maggiorato del 15% in ESL.

Per i finanziamenti in scorte, l'intensità massima dell'aiuto (contributo in conto interessi) non può superare quella prevista dalla regola comunitaria "de minimis".

8. Stipula, erogazione e modalità di rimborso del finanziamento

Le operazioni di finanziamento stipulate, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, al tasso di interesse e alle altre condizioni economiche liberamente concordati tra le parti possono prevedere un periodo di utilizzo e/o di preammortamento della durata massima di 12 mesi per gli investimenti destinati a laboratori (impianto, ampliamento e ammodernamento) e di 6 mesi per gli investimenti destinati a macchine.

Dalla fine del periodo di utilizzo ⁹ e/o del periodo di preammortamento inizia l'ammortamento del finanziamento.

⁸ Anteriormente alla stipula delle operazioni, la Banca potrà chiedere all'Artigiancassa l'indicazione dell'eventuale complessiva residua esposizione dell'impresa artigiana da affidare, allegando la dichiarazione di consenso dell'impresa stessa al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati personali come previsto dalla legge n. 675/96.

⁹ Il periodo di utilizzo ha termine all'atto in cui, completato l'investimento, la Banca attesta che l'impresa ha sostenuto la spesa e destinato l'investimento stesso ai fini aziendali.

La copia autentica del contratto di finanziamento ¹⁰ resterà a disposizione dell'Artigiancassa presso la Banca.

Il rischio del finanziamento è a completo carico della Banca.

Al finanziamento non si applicano le disposizioni di cui all'art. 67 del R.D.L. 16 marzo 1942, n. 267 dopo che siano trascorsi dieci giorni dalla stipula del contratto.

9. Ammissione del finanziamento ai contribuiti

La domanda di ammissione del finanziamento ai contribuiti, se completa e corredata della necessaria documentazione, viene sottoposta, nel rispetto dell'ordine cronologico di ricezione, all'esame del Comitato Tecnico Regionale per la Puglia di cui all'art. 37 della Legge n. 949/52.

In caso di documentazione incompleta ovvero insufficiente, le integrazioni e i chiarimenti devono essere trasmessi entro il termine di tre mesi dalla data di ricezione della relativa comunicazione effettuata da Artigiancassa.

L'ammissione ai contribuiti è deliberata nel termine di 45 giorni dalla data di ricezione della richiesta o della documentazione che deve completare la stessa; entro 15 giorni dalla data della delibera viene data comunicazione alla Banca e all'impresa beneficiaria dell'ammissione medesima e del responsabile dell'unità organizzativa competente per la gestione delle agevolazioni.

Il Comitato può deliberare solo in presenza di fondi la concessione dei contribuiti medesimi;

10. Misura del contributo in conto interessi

Per i finanziamenti in laboratori e/o in macchine/attrezzi nonché per quelli in scorte, il contributo in conto interessi è determinato sulla base di un tasso pari rispettivamente al 100% e al 55% del tasso di riferimento vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento, indicato e aggiornato periodicamente con Decreto del Ministro delle Attività Produttive in conformità con le disposizioni dell'unione Europea.

Detto tasso di riferimento è reso pubblico sul seguente sito internet:

“ http://www.europa.eu.int/comm/competition/state_aid/others/reference_rates.html”

11. Durata di riconoscimento del contributo in conto interessi

Qualunque sia la maggior durata dei corrispondenti contratti di finanziamento, il contributo in conto interessi è riconosciuto per una durata massima, comprensiva dell'eventuale periodo di utilizzo e/o preammortamento, di:

¹⁰ Il testo può essere concordato dalle Banche con l'Associazione Bancaria Italiana.

- a) sette anni per i finanziamenti destinati all'impianto, ampliamento e ammodernamento di laboratori;
- b) quattro anni per i finanziamenti destinati all'acquisto di macchine e attrezzi;
- c) due anni per finanziamenti destinati all'acquisto di scorte di materie prime e prodotti finiti.

Nell'ipotesi in cui la durata dei contratti risulti superiore a quella massima di riconoscimento del contributo, il contributo medesimo verrà determinato sulla base di piani di ammortamento sviluppati per le durate massime consentite. In tale ipotesi, la parte residua dell'ammortamento non assistita dal contributo resterà regolata a tasso contrattuale.

In coerenza con quanto indicato in premessa, ai finanziamenti concessi ad imprese di nuova costituzione¹¹ le misure di durata di cui alle precedenti lett. a), b) e c) sono estese fino a:

- dieci anni per i finanziamenti di cui alla predetta lett. a);
- cinque anni per i finanziamenti di cui alle predette lett. b) e c).

12. Calcolo, decorrenza ed erogazione del contributo in conto interessi

Il contributo in conto interessi viene determinato sull'importo del finanziamento ammesso all'agevolazione per la durata dell'agevolazione stessa applicando il tasso di cui al precedente paragrafo 10 ad un piano di ammortamento a rata costante e sviluppato in relazione alla periodicità delle rate di ammortamento pagate dall'impresa.

Il contributo decorre dalla data di erogazione del finanziamento a condizione che a tale data la spesa sia stata sostenuta e l'investimento sia stato destinato ai fini aziendali ¹² ed è versato all'impresa ripartito in più quote, sulla base delle predette rate di ammortamento per il tramite della Banca che provvede al relativo accredito entro trenta giorni dalla ricezione e con valuta pari a quella applicata dall'Artigiancassa, semprechè la Banca stessa:

- abbia riscontrato la regolare esecuzione del piano di rimborso del finanziamento;
- non abbia ricevuto dall'impresa comunicazioni rese a termini di contratto circa eventuali cessazioni dell'attività e/o della destinazione aziendale del bene finanziato ¹³.

In caso contrario, la Banca è autorizzata ad interrompere l'accredito delle quote di contributo, che potrà riattivare con valuta pari a quella dell'accredito a suo tempo effettuato dall'Artigiancassa, ove l'impresa provveda al pagamento delle rate insolite ¹⁴ ovvero le comunicazioni rese non abbiano determinato revoche totali o parziali come previsto al successivo paragrafo 14.

¹¹ Si intendono tali le imprese iscritte all'albo da non oltre un anno alla data di presentazione della domanda alla Banca.

¹² Qualora la data della spesa e/o destinazione dell'investimento risultino posteriori a quella di erogazione del finanziamento, il contributo decorrerà dalla data più recente tra le due.

¹³ La Banca è tenuta a comunicare tempestivamente all'Artigiancassa, anche a mezzo fax, le notizie in parola ai fini della sospensione della erogazione di ulteriori quote di contributo e della determinazione dell'eventuale contributo indebitamente percepito dall'impresa

Qualora il contratto venga risolto o l'impresa non provveda al pagamento delle rate insolute entro l'estinzione contrattuale dell'operazione ovvero l'Artigiancassa revochi il contributo per mancato adempimento dell'obbligo essenziale della destinazione, la Banca autorizza Artigiancassa ad emettere nota di debito relativa alle quote di contributo non accreditate all'impresa, con valuta pari a quella dell'accredito a suo tempo riconosciuta da Artigiancassa.

13. Erogazione del contributo in conto capitale

Il contributo in conto capitale, calcolato nella misura indicata al precedente paragrafo 6, è erogato all'impresa in unica soluzione con valuta pari a quella di ammissione al contributo stesso.

14. Revoca dei contributi

L'Artigiancassa si riserva in ogni tempo la facoltà di accertare direttamente, sia presso la Banca che presso l'impresa, la sussistenza delle condizioni e finalità del finanziamento ammesso ai contributi.

In caso di mancato adempimento dell'obbligo essenziale della destinazione, i contributi saranno revocati totalmente o parzialmente.

I contributi potranno, inoltre, essere revocati in caso di mancato adempimento, da parte dell'impresa, dell'obbligo – previsto dall'art. 36 della legge 20 maggio 1970, n. 300 - di applicare o far applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro delle categorie e delle zone, salvo specifici casi previsti da leggi e da forme di programmazione negoziata.

Ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo n. 123/98, i contributi erogati e risultati indebitamente percepiti a seguito di revoca per fatti imputabili all'impresa e non sanabili dovranno essere restituiti dall'impresa stessa all'Artigiancassa, maggiorati degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento maggiorato di 5 p.p. per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

Nella fattispecie, si applica anche una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da 2 a 4 volte l'importo dei contributi indebitamente fruiti.

Per fatti non imputabili all'impresa, i contributi indebitamente percepiti saranno maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

Alle operazioni di recupero delle somme nei confronti delle imprese inadempienti provvede Artigiancassa.

¹⁴ Non è considerato regolare pagamento quello effettuato a seguito di azioni ingiuntive ovvero intervenute successivamente all'estinzione contrattuale.

PARTE II**TRATTAMENTO FISCALE E TRIBUTARIO**

I finanziamenti all'artigianato sono soggetti al particolare trattamento tributario previsto dal D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601.

In particolare, le operazioni relative ai finanziamenti di qualunque durata e tutti i provvedimenti, atti, contratti e formalità inerenti alle operazioni medesime, alla loro esecuzione, modificazione ed estinzione, alle garanzie di qualunque tipo da chiunque e in qualsiasi momento prestate e alle loro eventuali surroghe, sostituzioni, postergazioni, frazionamenti e cancellazioni anche parziali, ivi comprese le cessioni di credito stipulate in relazione a tali finanziamenti effettuate in conformità a disposizioni legislative, statutarie o amministrative da Banche, sono esenti dall'imposta di registro, dall'imposta di bollo, dalle imposte ipotecarie e catastali e dalle tasse sulle concessioni governative, fatta eccezione:

- a) per gli atti giudiziari relativi alle operazioni, i quali sono soggetti alle suddette imposte secondo il regime ordinario;
- b) per le cambiali emesse in relazione alle operazioni stesse, che sono soggette all'imposta di bollo di Euro 0,052 per ogni Euro 516,46 o sua frazione.

L'imposta sostitutiva che le Banche sono tenute a corrispondere è determinata nella misura dello 0,25%.

Inoltre, i finanziamenti all'artigianato beneficiano di altre particolari agevolazioni che consistono nella riduzione a metà dei diritti spettanti ai notai, agli ufficiali giudiziari, dei diritti di cancelleria di cui all'art. 41, secondo comma, della legge n. 949/52.

L'esenzione dalle tasse ipotecarie si applica anche quando la garanzia sia costituita su immobili di proprietà di terzi.

I contributi sono assoggettati al regime fiscale previsto dalla normativa vigente. Le eventuali ritenute vengono effettuate da Artigiancassa all'atto dell'erogazione di ogni singola quota di contributo.

A fronte delle ritenute effettuate nel corso di ciascun anno solare, Artigiancassa rilascia all'impresa artigiana una dichiarazione per i relativi adempimenti fiscali.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE SANITA' 31 luglio 2003, n. 308

Autorizzazione all'apertura del dispensario farmaceutico stagionale nella località di "Capitolo" nel Comune di Monopoli (Ba) di pertinenza della ASL BA/5 ai sensi della L. 362/91, art. 6. Stagione estiva 2003. Richiesta pubblicazione.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Visto il D.Lgs 3 febbraio 1993 n. 29;

Visto il D.L.gs 31 marzo 1998 n. 80;

Vista la Legge Regionale 24 marzo 1974 n. 18;

Vista la L. R. n. 16/96;

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale 28 luglio 1998 n. 3261 e successive integrazioni;

In Bari presso la sede del Settore Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Assistenza Farmaceutica n. 6 riceve dal Dirigente, dello stesso la seguente relazione:

L'art. 6 comma 3 della L. 362 dell'8.11.91, prevede che nelle stazioni di soggiorno, cura e turismo e nelle località climatiche, balneari o termali o comunque d'interesse turistico con popolazione inferiore ai 12.500 abitanti, le Regioni possono autorizzare, in aggiunta alle farmacie esistenti, l'apertura stagionale di dispensari farmaceutici, tenendo conto della media giornaliera, delle presenze annuali rilevate dalle A.P.T. provinciali.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 547 del. 18.5.99, pubblicata sul BURP n. 59 del 7.6.99, sono stati emanati i criteri di massima necessari per consentire l'apertura dei suddetti dispensari stagionali, con la precisazione che, in caso di prima autorizzazione è necessario acquisire oltre al parere delle APT provinciali, la deliberazione della Giunta Municipale del Comune richiedente, mentre nei casi di rinnovo autorizzativo, è sufficiente la

richiesta sindacale accompagnata comunque dal parere della relativa APT.

Con nota prot. n. 17192 del 16.07.2003 il Sindaco del comune di Monopoli (BA) ha trasmesso la documentazione con la quale, chiede, il rinnovo autorizzativo per l'apertura del dispensario farmaceutico stagionale nella località turistico marina di "Capitolo".

L'ufficio farmaceutico di questo Assessorato ha verificato che nella documentazione presentata dal Sindaco risulta allegata la nota della APT della provincia di Bari prot. n. 539 del 15.07.2003 con la quale si comunicano i dati sulle presenze di forestieri nella località interessata per un totale di 211.277.

Considerato che la suddetta farmacia stagionale sarà sottoposta a verifica rispettiva da parte della ASL BA/5, territorialmente competente e che la stessa notificherà copia del relativo verbale d'ispezione all'ufficio Farmaceutico dell'Assessorato Regionale alla Sanità.

Si propone di autorizzare il rinnovo all'apertura del dispensario stagionale dalla data del presente atto al 15 settembre 2003 nella località di "Capitolo" nel comune di Monopoli (BA).

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/2001

Il presente schema di provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione. Detto atto, inoltre, non produce oneri aggiuntivi rispetto alla quota del F.S.R. assegnata da assegnarsi alle Aziende destinatarie.

Il Dirigente dell'Ufficio 06
Dr. Enrico Manno

Per quanto sopra esposto:

**IL DIRIGENTE
RESPONSABILE DEL SETTORE SANITA'**

- sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dal Dirigente dell'Ufficio interessato;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dal Dirigente dell'Ufficio;
- richiamato, in particolare il disposto dell'Art. 6 della L.R. 4 Febbraio 1997 n. 7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

DETERMINA

Di rinnovare per l'anno 2003, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della legge 362/91 ed in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 547 del 18.5.99, pubblicata sul BURP n. 59 del 7.6.99, l'autorizzazione all'apertura del dispensario farmaceutico stagionale nella località turistica di "Capitolo" nel comune di Monopoli (BA) compreso nel territorio della ASL BA/5, dalla data del presente atto fino al 15 settembre 2003;

Di incaricare la ASL BA/5 ad effettuare l'opportuna visita ispettiva al fine di verificare la rispondenza del suddetto esercizio stagionale ai requisiti igienico-sanitario e funzionale, con l'obbligo di trasmettere all'ufficio Farmaceutico di questo Assessorato copia del relativo verbale d'ispezione.

Di autorizzare il Sindaco del comune interessato all'affidamento della gestione del dispensario farmaceutico stagionale, secondo la normativa vigente e a quanto precisato con le note assessorili prot n. 24/8968/524/15 del 17.4.97, 24/5700/15 del 19.3.02 e prot. 24/5210/6 del 17.3.03.

Di disporre la pubblicazione della presente determinazione sul BURP, in quanto assimilabile agli atti indicati con lettera H art. 6 della L.R. 12.4.94 n. 13.

Di disporre che il presente provvedimento sia notificato, al sindaco del Comune interessato e al Direttore Generale della ASL BA/5.

Il Dirigente Responsabile di Settore
Silvia Papini

COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA AMBIENTALE 1 agosto 2003, n. 219

D. Leg.vo n. 152/1999 - art. 43 - Monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi idrici sotterranei della Regione Puglia - Approvazione progetto, schema di bando di gara e lettera d'invito.

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTA l'Ordinanza del Ministro dell'Interno delegato per il Coordinamento della Protezione Civile n°3184 del 22.3.2002 con la quale il Presidente della Regione Puglia è nominato Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza socio – economico – ambientale nel settore, tra l'altro, in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Puglia;

VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 dicembre 2002 con il quale è stato prorogato lo stato di emergenza in Puglia fino al 31 dicembre 2003;

VISTA la successiva Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3271 del 12/03/2003 con la quale sono stati confermati i poteri conferiti al Presidente della Regione Puglia – Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1, comma 1 dell'Ordinanza di Protezione Civile n. 3077 del 4/8/2000;

VISTO il D.Leg.vo n. 152/1999 e successive modificazioni e integrazioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento ed in particolare l'art. 43 che dispone che le Regioni elaborano programmi per la conoscenza e la verifica dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee all'interno di ciascun bacino idrografico;

VISTO l'art. 7, comma 4 della citata O.M. n. 3184/2002 che dispone, tra l'altro che il Commissario delegato – Presidente della Regione – predispone ed attua il programma per la conoscenza e la verifica dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee dell'intero territorio

regionale, ai sensi dell'art. 43 del D.Leg.vo n. 152/1999;

VISTO il Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000 – 2006 con il quale, tra l'altro, è prevista nell'asse I – Risorse naturali – Misura 1.3 l'azione concernente “il miglioramento delle conoscenze di base, adeguamento e ampliamento del sistema di monitoraggio del suolo, dei corpi idrici superficiali, sotterranei e costieri, ai fini dell'aggiornamento dei piani di bacino e dei piani stralcio

per l'assetto idrogeologico” cui è assegnata una dotazione finanziaria pari all'8% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura;

VISTO il progetto concernente il sistema monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi idrici sotterranei della Regione Puglia, predisposto dalla struttura del Commissario delegato – Presidente della Regione- con la collaborazione della Società SOGESID, dell'importo di Euro 7.729.396,00 così suddiviso:

A) Servizi e forniture:

A1) Opere Civili di adeguamento	Euro	221.052,96
A2) Forniture ed apparecchiature	Euro	1.146.256,00
A3) Centro acquisizione dati	Euro	220.000,00
A4) Indagini e accertamenti	Euro	2.217.261,00
A5) Sistema dimonitoraggio	Euro	1.940.216,00

Totale importo a Base d'asta

Euro 5.744.785,96

A6) Oneri per la sicurezza su A1

Euro 4.511,28

Totale 1

Euro 5.749.297,24

B) Somme a disposizione dell'amministrazione:

B1) Spese per pubblicità, espletamento gara, commissione di gara	Euro	51.743,54
B2) Direzione Lavori, Responsabile del Procedimento, eventuali Oneri	Euro	34.495,78
B3) Convenzione per consulenza tecnico scientifica	Euro	468.333,33
B4) Convenzione con tecnici laureati per consulenza alla D.L.	Euro	90.000,00
B5) Eventuali oneri per acquisizione diritti reali di cui all'art. 25 del C.S.A. e imprevisti	Euro	15.000,00
B6) Collaudo tecnico – amministrativo	Euro	55.000,00
B7) IVA 20% su A+B3+B4+B5+B6	Euro	1.275.526,11

Totale somme a disposizione

Euro 1.990.098,76

Totale generale (totale 1 + tot. Somme a disposizione)

Euro 7.739.396,00

CONSIDERATO che relativamente al progetto di che trattasi l'Organismo Tecnico a supporto del Commissario ha espresso parere favorevole;

RITENUTO, pertanto, di poter provvedere all'approvazione, in linea tecnica, del progetto preliminare, provvedendo nel contempo all'individuazione del Responsabile Unico del Procedimento;

RITENUTO, altresì, di poter provvedere all'approvazione in schema del bando di gara e della lettera d'invito al fine dell'espletamento della gara, dando mandato al Responsabile del Procedimento di formalizzare gli atti di gara utilizzando i termini abbreviati previsti dall'art. 10, comma 8 del D.Leg.vo 157/95 e s.m.i., attesa la necessità di acquisire i dati necessari alla redazione del Piano di

Tutela in tempi compatibili con le scadenze fissate dal D.Leg.vo n. 152/99;

IN FORZA DEI POTERI conferiti dall'Ordinanza del Ministro dell'Interno, n.3184 del 22.03.2002

DECRETA

DI APPROVARE in linea tecnica il progetto concernente il sistema monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi idrici sotterranei della Regione Puglia, predisposto dalla struttura del Commissario delegato – Presidente della Regione con la collaborazione della Società SOGESID, dell'importo di Euro 7.729.396,00 così suddiviso:

A) Servizi e forniture:

A1) Opere Civili di adeguamento	Euro	221.052,96
A2) Forniture ed apparecchiature	Euro	1.146.256,00
A3) Centro acquisizione dati	Euro	220.000,00
A4) Indagini e accertamenti	Euro	2.217.261,00
A5) Sistema di monitoraggio	Euro	1.940.216,00

Totale importo a Base d'asta

A6) Oneri per la sicurezza su A1

Euro	5.744.785,96
Euro	4.511,28

Totale 1

Euro	5.749.297,24
-------------	---------------------

B) Somme a disposizione dell'amministrazione:

B1) Spese per pubblicità, espletamento gara, commissione di gara	Euro	51.743,54
B2) Direzione Lavori, Responsabile del Procedimento, eventuali Oneri	Euro	34.495,78
B3) Convenzione per consulenza tecnico scientifica	Euro	468.333,33
B4) Convenzione con tecnici laureati per consulenza alla D.L.	Euro	90.000,00
B5) Eventuali oneri per acquisizione diritti reali di cui all'art. 25 del C.S.A. e imprevisti	Euro	15.000,00
B6) Collaudo tecnico – amministrativo	Euro	55.000,00
B7) IVA 20% su A+B3+B4+B5+B6	Euro	1.275.526,11

Totale somme a disposizione

Euro	1.990.098,76
-------------	---------------------

Totale generale (totale 1 + tot. Somme a disposizione)

Euro	7.739.396,00
-------------	---------------------

DI DARE ATTO che il progetto in argomento è composto dai seguenti elaborati:

1. Relazione;
2. Disciplinare Tecnico;
3. Capitolato Speciale d'Appalto
4. Elenco Prezzi
5. Computo Metrico Estimativo;
6. Quadro Economico;
7. Schemi di Convenzione
8. Atti di Gara
9. Carta di inquadramento territoriale (scala 1:300.000)
10. Ubicazione delle stazioni costituenti la rete di monitoraggio di progetto.

DI APPROVARE lo schema del bando di gara e della lettera d'invito.

DI DARE ATTO che le somme occorrenti per l'attuazione del progetto trovano copertura:

- 1) per Euro 6.752.031,64 con le risorse disponibili nell'asse I – Risorse naturali – Misura 1.3 l'azione concernente "il miglioramento delle conoscenze di base, adeguamento e ampliamento del sistema di monitoraggio del suolo, dei corpi idrici superficiali, sotterranei e costieri, ai fini dell'aggiornamento dei piani di bacino e dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico" del POR Puglia 2000 – 2006;
- 2) per la restante somma pari a Euro 987.364,36 con le risorse rivenienti dai canoni per l'uso delle acque pubbliche di cui all'art. 18 della Legge 5/1/1994 n. 36;

DI INDIVIDUARE l'Ing. Roberto Polieri, funzionario in servizio presso l'Assessorato Regionale ai LL.PP., quale Responsabile Unico del Procedimento per tutte le fasi di attuazione del progetto in argomento;

DI DEMANDARE AL Responsabile del Procedimento la formalizzazione degli schemi di gara e lettera d'invito propedeutici all'indizione della gara utilizzando i termini abbreviati previsti dall'art. 10, comma 8 del D.Leg.vo 157/95 e s.m.i.;

DI DARE ATTO che con successivo e separato provvedimento il responsabile della Misura 1.3 del P.O.R. Puglia 2000 – 2006 provvederà a disporre

l'impegno della relativa spesa come innanzi individuata;

DI DISPORRE la notifica del presente provvedimento al Responsabile della Misura 1.3 del P.O.R. Puglia 2000 – 2006 per i consequenziali adempimenti finalizzati all'attivazione delle procedure per l'attuazione dell'intervento;

DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente decreto sul BUR della Regione Puglia.

Il Commissario Delegato
Raffaele Fitto

COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA
AMBIENTALE 1 agosto 2003, n. 221

O.M. n. 3184 - art. 7 punto f). Stimolazione artificiale della pioggia nella Regione Puglia. Approvazione Capitolato d'oneri, schemi di bando di gara e lettera d'invito.

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTA l'Ordinanza del Ministro dell'Interno delegato per il Coordinamento della Protezione Civile n°3184 del 22.3.2002 con la quale il Presidente della Regione Puglia è nominato Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza socio – economico – ambientale nel settore, tra l'altro, in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Puglia;

VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 dicembre 2002 con il quale è stato prorogato lo stato di emergenza in Puglia fino al 31 dicembre 2003;

VISTA la successiva Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3271 del 12/03/2003 con la quale sono stati confermati i poteri conferiti al Presidente della Regione Puglia – Commissario

Delegato ai sensi dell'art. 1, comma 1 dell'Ordinanza di Protezione Civile n. 3077 del 4/8/2000;

VISTO l'art. 7, comma 7 della citata O.M. n. 3184/2002 che dispone, tra l'altro che il Commissario delegato – Presidente della Regione – progetta e, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, realizza interventi di modificazione artificiale del ciclo atmosferico delle acque destinate all'incremento delle dotazioni idriche degli invasi naturali e artificiali che alimentano il sistema degli acquedotti a servizio della Regione Puglia;

RILEVATO che per il fine innanzi esposto è stato predisposto dalla struttura commissariale il capitolato d'oneri, gli schemi del bando di gara e della lettera d'invito al fine di procedere all'appalto del servizio di stimolazione artificiale della pioggia nella Regione Puglia;

RITENUTO, pertanto, di poter provvedere all'approvazione del Capitolato d'Oneri e degli schemi di bando di gara e lettera d'invito, relativi "all'appalto del servizio di stimolazione artificiale della pioggia nella Regione Puglia", provvedendo nel contempo all'individuazione del Responsabile Unico del Procedimento dando mandato al medesimo Responsabile del Procedimento di formalizzare gli atti di gara utilizzando i termini abbreviati previsti dall'art. 10, comma 8 del D.Leg.vo 157/95 e s.m.i., attesa la necessità di rendere il servizio fornito compatibile con i periodi idonei allo svolgimento dello stesso (periodo invernale);

IN FORZA DEI POTERI conferiti dall'Ordinanza del Ministro dell'Interno, n.3184 del 22.03.2002

DECRETA

DI APPROVARE il capitolato d'oneri, gli schemi del bando di gara e della lettera d'invito al fine di procedere all'appalto del servizio di stimolazione artificiale della pioggia nella Regione Puglia, predisposto dalla struttura del Commissario delegato – Presidente della Regione, che si allegano al presente provvedimento per farne parte integrante;

DI DARE ATTO che le somme occorrenti per l'attuazione del progetto trovano copertura con i fondi di cui all'art. 11, comma 3 dell'Ordinanza del Ministero dell'Interno n. 3184 del 22/3/2002;

DI INDIVIDUARE l'Ing. Giuseppe Corti, collaboratore della struttura Commissariale, quale Responsabile Unico del Procedimento per tutte le fasi di attuazione del progetto in argomento;

DI DEMANDARE al Responsabile del Procedimento la formalizzazione degli schemi di gara e lettera d'invito propedeutici all'indizione della gara utilizzando i termini abbreviati previsti dall'art. 10, comma 8 del D.Leg.vo 157/95 e s.m.i.;

DI FAR FRONTE alla spesa occorrente per l'attuazione di detto servizio con le risorse assegnate dal Ministero dell'Ambiente con la O.M. n. 3184 del 22.3.2002 (art. 11, comma 3);

DI IMPEGNARE la somma di Euro 3.615.198,29 imputata sulla contabilità speciale n. 2701 intestata al Presidente della Regione Puglia – Commissario Delegato esistente presso la locale sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato, con riserva di rideterminazione dell'importo impegnato a seguito delle risultanze della gara d'appalto;

DI DISPORRE la notifica del presente provvedimento all'Ing. Giuseppe Corti per i consequenziali adempimenti di competenza;

DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente decreto sul BUR della Regione Puglia.

Il Commissario Delegato
Raffaele Fitto

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI ALBEROBELLO (Bari)
DELIBERA C.C. 23 maggio 2003, n. 40

Progetto cambio destinazione d'uso locali in viale Einaudi.

IL CONSIGLIO COMUNALE*Omissis***DELIBERA**

1. DI PRENDERE ATTO E FARE PROPRIO l'esito favorevole della Conferenza di servizi, indetta ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 come modificato dal D.P.R. 440/2000, svoltasi presso - il Comune di Alberobello nella seduta conclusiva del 30.07.2002 e il cui verbale, unitamente alla nota n. 2257/03 del 24.03.2003 di acquisizione delle decisioni del Dirigente dell'Assessorato all'Urbanistica Regionale, vengono allegati al presente provvedimento per fame parte integrante e sostanziale;
2. DI APPROVARE il progetto relativo al "Cambio di Destinazione d'uso da esposizione a commercio al dettaglio d'auto e relativi ricambi ed accessori", presso i locali siti in viale Einaudi n. 65 dell'abitato di Alberobello, richiesto dalla ditta FILOMENO Angelo, dando atto che tale approvazione ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98, come modificato ed integrato dal D.P.R. 440/2000, costituisce approvazione di Variante al vigente P.R.G., secondo le indicazioni e prescrizioni contenute nel richiamato parere del Dirigente dell'Assessorato all'Urbanistica Regionale, avente valenza sotto il duplice aspetto di variante urbanistica e di parere paesaggistico ai sensi dell'art.5.03 delle N.T. di A. del P.U.T.T./P;
3. DI DARE ATTO che il progetto di che trattasi è costituito dai sotto elencati elaborati tecnici:
 - Tav. 0 Corografia, stralcio di P.R.G., stralcio catastale con inquadramento urbanistico in variante;
 - Tav. 1 Corografia, stralci urbanistici e ubicazione planimetrica;
 - Tav. 2 Piante stato di fatto;
 - Tav. 3 Piante da modificare;
 - Tav. 4 Piante a prospetti;
 - Tav. 5 Sezioni;
 - Tav. 6 Relazione tecnica.

4. DI DARE ATTO che il rilascio della relativa Concessione Edilizia è subordinato alla cessione e realizzazione in altre zone delle aree per Standard correlate all'entità dell'intervento richiesto e calcolate come differenza (compensazione) tra lo standard necessario all'intervento commerciale in progetto e lo standard relativo ad un intervento della stessa entità, ma considerato in ambito artigianale e, in alternativa, alla loro completa monetizzazione;
5. DI DEMANDARE al Responsabile del Settore ogni ulteriore adempimento anche in relazione all'art. 16 della L.R. 56/80.

COMUNE DI ALBEROBELLO (Bari)
DELIBERA C.C. 30 giugno 2003, n. 50

Approvazione progetto paino di recupero area A 2/3.

IL CONSIGLIO COMUNALE*Omissis***DELIBERA**

1. DI APPROVARE in via definitiva il Piano di Recupero dell'ambito di P.R.G. A 2/3 redatto dall'arch. Michele Angelo BASILE, costituito dalle seguenti tavole:
 - Tav. 1 - individuazione dell'area - (stralci);
 - Da Tav. 2/a alla tav. 2/d - Rilievo Aureofotogrammetrico;
 - Tav. 3 Consistenza Fisica;
 - Dalla Tav. 4 alla tav. 4.b - Analisi Tipologica;
 - Dalla Tav. 5.a/0 alla tav. 5.d/1 - Rilievo Stato di fatto (piante);
 - Dalla Tav. 6.a alla tav. 6-z - Rilievo Stato di fatto (prospetti);
 - Dalla Tav. 6.x alla tav. 6.w - Rilievo Stato di fatto (sezioni);
 - Tav. 7 - Analisi catastale - (sviluppo dell'edificato);

- Dalla Tav. 8.a/00 alla tav. 8.d - Progetto di Piano (piante);
- Dalla Tav. 9.a alla tav. 9-z - Progetto di Piano (prospetti);
- Tav. 10.a - Tipologia di Progetto - (p.t., p. 1°, p.m.);
- Tav. 10.b - Tipologia di Progetto - (prospetti Tav. 10. c - Tipologia di Progetto - (sezioni);
- Tav. 11 - Opere di Urbanizzazione Primarie: rete idrica e fognaria - (stato di fatto);
- Tav. 12.a - Relazione;
- Tav. 12.b - Normativa Tecnica di Attuazione;
- Tav. 12.c - Elenco ditte catastali;
- Tav. 12.d - Relazione Finanziaria e Verifica Standard;

2. DI ADERIRE integralmente al parere del C.U.R. che si allega al presente atto deliberativo per fame parte integrale e sostanziale;

3. DI DARE ATTO che la presente delibera sarà pubblicata su. Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e deposita presso la segreteria Comunale;

4. DI ALLEGARE alla presente delibera, per fame parte integrante e sostanziale, l'elenco catastale delle ditte proprietarie degli immobili compresi nel Piano;

5. DI DARE MANDATO al Responsabile del Procedimento d notificare il provvedimento di approvazione definitiva. del Piano di Recupero A 2/3 all'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese, all'Enel ed alla Nrttis-Impianti per tutti gli adempimenti di competenza.

COMUNE DI BISCEGLIE (Bari)
DELIBERA C.C. 3 giugno 2003, n. 55

Approvazione variante Piano di lottizzazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa riportato, che del presente provvedimento è parte integrante e sostanziale:

- 1) Approvare in via definitiva la variante al Piano di Lottizzazione della maglia n. 196 - COMPARTO 1 di PRG, come presentata dai Sigg. Torchetti Domenico ed altri, ricadere nel territorio del Comune di Bisceglie e compresa tra Via Fondo Noce, Via Salvemini e Via Federico II di Svevia;
- 2) Omissis
- 3) Omissis.

Bisceglie, li 25 luglio 2003

Il Dirigente Ripartizione Tecnica
Arch. Giacomo Losapio

COMUNE DI CISTERNINO (Brindisi)
DELIBERA C.C. 8 luglio 2003, n. 35

Approvazione variante Piano di F.

Omissis

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Omissis

SI PROPONE

- 1) Di dare atto che nei quindici giorni decorrenti dal 29.4.2003, in cui è stata depositata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 comma 4, della L.R. n. 13/2001, la deliberazione del C.C. n. 10 del 22.3.2003 di riapprovazione del progetto preliminare riguardante i lavori di viabilità alternativa per Locorotondo non sono state presentate osservazioni.

- 2) Di dare atto inoltre che il presente provvedimento determina variante urbanistica, al vigente Programma di Fabbricazione, senza necessità di controllo regionale, sempre ai sensi del succitato comma 4, art. 16, della L.R. 13/2001.
- 3) Di dare mandato al dipendente ufficio Tecnico comunale di procedere agli adempimenti consequenziali, quali la pubblicazione sul BUR Puglia e l'inserimento nel vigente P. di F.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

- a) Di approvare la proposta di deliberazione innanzi riportata. Inoltre, su richiesta del Presidente,

Omissis

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, co. 4 del D. Lgs. n. 267/2000.

Il Presidente
Mario L. Convertini

Il Segretario Generale Suppl.
Pierfranco Rizza

COMUNE DI GINOSA (Taranto)
DECRETO SINDACALE 9 luglio 2003

Approvazione Accordo di Programma.

IL SINDACO

Omissis

DECRETA

Di approvare l'allegato Accordo di Programma ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

Di trasmettere il presente decreto, immediatamente esecutivo, all'Ufficio segreteria affinché ne curi, con la massima urgenza, la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni, dandone contestuale comunicazione, per opportuna notizia, al Responsabile Area Tecnica e ai Consiglieri Capi-gruppo.

Il Sindaco
Avv. Luigi Montanaro

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra il Consorzi di Bonifica Stornara e Tara (C.F. 8000545071) con sede in Tarano al Viale Magna Grecia n. 24, in persona del Presidente pro-tempore Dott. Agr. Vito Filippo Milano

E

Il Comune di Ginosa (C.F. 80007530738) rappresentato nel presente atto dal Sindaco pro-tempore Avv. Luigi Montanaro domiciliato per la carica presso la Casa Comunale

Premesso:

- che rientra tra i compiti dell'Acquedotto Pugliese e dei Comuni provvedere, tra l'altro, alla realizzazione della rete per a conseguente fornitura dell'acqua potabile agli abitanti presenti nei rispettivi Comuni;
- che è interesse del Comune di Ginosa provvedere alla fornitura idrica nei confronti di tutti i propri abitanti;
- che il Consorzio di Bonifica Stornara e Tara provvede alla gestione dell'impianto degli acquedotti rurali a servizio degli insediamenti agricoli ed extragricoli che non possono usufruire della rete dell'A.Q.P.;

- che con note prott. n. 1934 del 15.11.2001 e n. 287 del 28.2.2002 il Comune di Ginosa, stante le difficoltà di assicurare la fornitura del servizio idrico, ha chiesto al Consorzio di poter realizzare una rete acquedottistica, a spese della stessa Amministrazione Comunale in contrada Pescarella e Orti;
- che in conseguenza degli incontri tenuti con i rappresentanti del Comune di Ginosa e del Consorzio - dove sono state rappresentate le esigenze degli stessi finalizzate al raggiungimento di identici obiettivi - il Consorzio ha predisposto il progetto esecutivo redatto dal Servizio Ingegneria consortile nel novembre 2002 per l'importo complessivo di Euro 123.50794;
- che il Comune di Ginosa intende finanziare detta opera commissionandone la realizzazione al Consorzio di Bonifica Stornara e Tara;
- che per la completa realizzazione dell'opera in argomento si richiede l'azione integrata e coordinata delle due Amministrazioni Pubbliche;
- visto l'art. 34 del D.Lvo 18.8.2000 n. 267;

Tutto ciò premesso si conviene quanto di seguito indicato.

Art. 1

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2

(Adempimenti del Comune di Ginosa)

Il Comune di Ginosa, in esecuzione della delibera di Giunta Comunale n. 807 del 31.12.2002. si impegna a finanziare il progetto per la realizzazione dell'acquedotto rurale a servizio delle zone Pescarella e Orti ricadenti nell'agro di Ginosa" redatto dal Servizio Ingegneria del Consorzio di Bonifica Stornara e Tara nel novembre 2002 per l'importo complessivo di Euro 123.507,94;

Inoltre allo stesso Civico Ente spetterà:

- a) mettere a disposizione del Consorzio le aree ove l'impresa affidataria realizzerà l'opera secondo quanto previsto dal progetto approvato altresì dallo stesso Comune;

- b) autorizzare il Consorzio di Bonifica Stornara e Tara a realizzare l'opera, espletandone la relativa gara per l'affidamento dei lavori secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di LL.PP. e a stipulare il conseguente contratto di appalto con l'impresa aggiudicataria in nome e per conto della stessa Amministrazione Comunale;
- c) accreditare al Consorzio di Bonifica l'importo suindicato o quello minore derivante dai ribassi d'asta, comprensivo delle spese generali per l'attività tecnico-amministrativa svolta del Consorzio, sulla base di apposita rendicontazione, anche parziale, della spesa

Art. 3

(Adempimenti del Consorzio)

Il Consorzio, di Bonifica Stornara e Tara provvederà:

- a) espletare gli atti di gara finalizzati all'appalto dei lavori di cui al progetto in argomento secondo la vigente normativa sui LL.PP., sottoscrivendo il conseguente contratto con l'impresa affidataria in nome e per conto del Comune di Ginosa; l'eventuale contenzioso conseguente all'esecuzione dell'opera sarà a totale carico del comune di Ginosa;
- b) curare la conseguente esecuzione delle opere provvedendo alla designazione dei componenti la Direzione Lavori (Direttore dei Lavori, Direttore Operativo e Ispettore di Cantiere);
- c) eseguire pagamenti nei confronti dell'impresa affidataria, nonché alla collaudazione delle stesse, designandone i componenti;
- d) provvedere alla rendicontazione della spesa nei confronti dell'Amministrazione Comunale concedente.

Art. 4

(Gestione degli acquedotti rurali)

Il Comune di Ginosa, resta proprietaria della rete acquedottistica di cui al progetto in argomento.

Il Consorzio assicurerà l'erogazione idrica fino al contatore che verrà installato al pozzetto di derivazione della condotta consortile ND5E, dopodiché il

Comune sarà responsabile della relativa distribuzione.

Sarà cura dell'Amministrazione Comunale provvedere a tenere sempre sgombre le aree sovrastanti la rete al fine di evitare rischi di inquinamento e/o rotture delle stesse.

Gli interventi di riparazione sulla rete comunale che si renderanno necessari potranno essere eseguiti, su richiesta del Comune, dal Consorzio al quale verranno rimborsati i relativi oneri sostenuti.

Il Consorzio è esonerato da ogni responsabilità derivante della Interruzione idrica qualora avvenga per causa di forza maggiore, o per rottura delle condotte non ascrivibili a colpa dell'Ente.

Art. 5

Del presente accordo di programma fa parte integrante il Regolamento di distribuzione degli Acquedotti Rurali approvato dal Consiglio dei Delegati con delibera n. 2 del 2.12.1995.

Il presente accordo sarà esecutivo solo dopo il formale recepimento da parte dei competenti Organi delle due amministrazioni pubbliche.

Letto, confermato e sottoscritto.

Taranto-Ginosa, lì 7 luglio 2003

per il Consorzio di Bonifica Stornara e Tara per il Comune di Ginosa
Il Presidente Il Sindaco
Dott. Agr. Vito Filippo Milano Avv. Luigi Montanaro

COMUNE DI ORIA (Brindisi)
 DECRETO 16 luglio 2003, n. 3

Occupazione d'urgenza.

**IL DIRIGENTE DELL'U.T.C.
 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Omissis

DECRETA

Art. 1

Il Comune di Oria è autorizzato ad effettuare l'occupazione d'urgenza degli immobili occorrenti per la esecuzione dei lavori di realizzazione della sede stradale della strada realizzata a Nord dell'intervento edilizio, tutti descritti nelle premesse del presente decreto e così come riportati nel piano particellare di esproprio allegato al progetto delle opere in argomento e per l'estensione ivi riportata suscettibile delle variazioni, in più o in meno, in dipendenza della esatta individuazione materiale al momento della realizzazione delle opere.

Art. 2

L'incarico della compilazione dello stato di consistenza degli immobili da occupare e relativo verbale di presa in possesso è affidato all'Arch. Pietro Incalza in qualità di Dirigente dell'U.T.C. autorizzato, unitamente a due testimoni da individuare al momento, ed a chiunque altro riterrà opportuno nominare per essere coadiuvato nelle operazioni suddette, ad introdursi negli immobili sopra specificati, in nome e per conto del Comune di Oria.

Art. 3

Lo stato di consistenza, da compilare con la redazione del verbale di immissione in possesso, dovrà essere redatto in contraddittorio con il proprietario o, in sua assenza o in caso di rifiuto di firma, con l'intervento dei due testimoni, al fine di presenziare alle operazioni di accertamento.

Art. 4

Le persone incaricate di accedere nella proprietà privata dovranno essere munite di idoneo documento di riconoscimento, nonché di copia del presente provvedimento al momento del sopralluogo.

Art. 5

Il presente provvedimento perderà efficacia ove l'occupazione non segua nel termine di mesi tre a

decorrere dalla data dello stesso.

Art. 6

L'occupazione potrà essere protratta fino al termine di anni cinque a far data dal verbale di immissione nel possesso, ed entro tale anno l'Ente Espropriante dovrà completare le procedure per l'espropriazione degli immobili stessi.

Art. 7

L'avviso si sopralluogo, per la redazione del verbale di consistenza e di immissione nel possesso, contenente giorno, luogo ed ora delle operazioni, dovrà essere notificato almeno venti giorni prima della data fissata per l'inizio delle operazioni ed affisso, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune.

Art. 8

Per l'occupazione sopra indicata il Comune corrisponderà alle ditte proprietarie degli immobili, la relativa indennità, da determinarsi ai sensi di legge, si terrà in debito conto la comunicazione da parte della sig.ra Tundo Francesca in merito alla disponibilità alla cessione bonaria.

Art. 9

La forza pubblica, se richiesta, dovrà prestare assistenza per tutte le operazioni di esecuzione del presente provvedimento.

Art. 10

Il presente Decreto sarà, a cura e spese del Comune di Oria, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Dirigente l'U.T.C.
Arch. Pietro Incalza

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI
(Brindisi)

DELIBERA C.C. 25 luglio 2003, n. 45

Approvazione progetto installazione impianto erogazione gas metano.

IL CONSIGLIO COMUNALE

In variante al Piano Regolatore Generale, ai sensi del D.P.R. 20 ottobre 1998, n° 447, art. 5 comma, 2 e successive modifiche ed integrazioni, ha approvato con delibera n° 45 del 25/07/2003 un progetto di installazione di un impianto per l'erogazione di gas metano presentato dalla ditta REICA s.r.l., codice fiscale 1938520747.

Tale intervento sarà effettuato sugli immobili censiti in catasto al foglio 33, particella 278, del comune di San Vito dei Normanni dell'estensione di mq. 4600.

Il presente estratto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi delle legge regionale n° 56/80, art. 16 e della legge regionale n° 20 del 27 luglio 2001.

San Vito dei Normanni, li 1/8/2003

Il Dirigente dell'UTC
Arch. Vito Michele Di Viesto

COMUNE DI TUGLIE (Lecce)

DELIBERA C.C. 23 dicembre 2002, n. 62

Approvazione variante Piano di lottizzazione zona D3.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1) Di prendere atto che la pratica per il rilascio del

parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T. è già stata istruita con esito favorevole dalla Regione Puglia nella persona dell'Ing. Ampolo - Dipartimento di Lecce - e che il relativo parere, per mere ragioni di tempo, non è stato ancora acquisito agli atti d'Ufficio;

2) Di approvare, in via definitiva, nelle more dell'acquisizione di detto parere, il Piano di Lottizzazione della Zona Produttiva di nuova espansione D3 sita tra le vie Masseria Vecchia, Gentile, Salvemini e strada di previsione, allegato alla istanza per il rilascio della Autorizzazione a lottizzare prot. 7025 del 09.07.2002, P.E. 52/2002, redatto, ai sensi dell'art. 33 del regolamento edilizio, dall'Ing. Renato Toma da Tuglie, costituito dai seguenti elaborati che formano parte integrante e sostanziale del presente atto ancorché materialmente non allegati:

1. Stralci,
2. Piano quotato dell'area e piantumazione esistente;
3. Zonizzazione - infrastrutture - profilo longitudinale e sezioni con gli edifici - sezione tipo - particolare ingressi;
4. Planimetria del Piano di Lottizzazione ridotta alla scala del P.R.G.;
5. Tipologia edilizia;
6. Relazione tecnica;
7. Schema di convenzione;
8. Documentazione fotografica;
9. Relazione sulla compatibilità con il PUTT;
10. Titoli di proprietà.
11. Planimetria con indicazione fabbricati esistenti.

3) Di dare atto che la cessione delle aree comprese nel Piano, destinate ad opere di urbanizzazione secondaria di cui all'art. n. 11 dello schema di convenzione allegato al Piano di Lottizzazione adottato, deve intendersi, anche ai fini fiscali, come cessione gratuita al Comune delle stesse;

4) Di demandare all'Ufficio del Segretario Comunale gli adempimenti previsti dall'art. 21 della L.R. n. 56/1980.

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI BARI

DELIBERA COMMISSARIO STRAORDINARIO

6 agosto 2003, n. 423

Approvazione variante Piano Particolareggiato.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Omissis

DELIBERA

Omissis

2. Di prendere atto dell'intervenuto accoglimento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 comma 1 della legge 8.8.1995 n. 341 di conversione del D.L. 23.06.1995 n. 244 ed in applicazione delle disposizioni previste dall'art. 2 commi 11, 11 bis e 11 ter della legge 19.07.1993 n. 237 di conversione del D.L. 20.05.1993 n. 149, da parte della Regione Puglia della proposta di variante al Piano Regolatore Territoriale – Piano Particolareggiato – Agglomerato di Bitonto-Giovinazzo come riportata sui seguenti elaborati: - Tav. U1 – Relazione di progetto; - Tav. U2 – N.T.E. – Norme Tecniche di Esecuzione; - Tav. U3 – Individuazione dell'area di intervento; - Tav. U4 – Stato attuale con individuazione preesistente; - Tav. U5 – Planimetria di progetto; - Tav. U6 – Planimetria generale trasposta su linee catastali; - Tav. U7 – Viabilità e infrastrutture con sezioni tipo; - Tav. U.Allegato.1 – Relazione geologica di Area.
3. Il piano di che trattasi sarà attuato mediante piani di utilizzo delle singole maglie. Le aree a verde e servizi saranno definite nel rispetto della destinazione max del 40% per i servizi, comportando una estensione delle aree a verde pari all'11,16% dell'intera superficie dell'agglomerato.

4. Di attribuire alla presente variante di Piano Regolatore validità ed efficacia di variante di Piano Territoriale di coordinamento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 17.08.1942 n. 1150, in virtù dell'art. 21 del testo coordinato di legge 29.07.1957 n. 634 e 18.07.1959 n. 555 e della Legge Regionale 31.05.1980 n. 56 su tutela ed uso del territorio, nel complesso dei territori dei Comuni di Adelfia, Bari, Bitonto, Capurso, Giovinazzo, Modugno, Mola di Bari, Molfetta, Noicattaro, Triggiano e Valenzano.
5. I Piani Regolatori Intercomunali, i Piani Regolatori Generali ed i Programmi di Fabbricazione dei Comuni di cui al punto 4 dovranno uniformarsi al presente Piano Regolatore Territoriale, come variato, ai sensi della legislazione vigente.
6. Le Norme Tecniche di Esecuzione, così come variate, hanno validità ed efficacia nell'agglomerato industriale di Bitonto-Giovinazzo. (omissis) Visto per la conformità del presente provvedimento alla vigente normativa in materia.

Il Commissario Straordinario
Dott. Raffaele Matera

Concorsi, Appalti e Avvisi

CONCORSI

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

Concorsi pubblici diversi. Rideterminazione dotazione organica.

Si comunica a tutti i concorrenti che hanno presentato istanza di partecipazione ai concorsi indetti da questa Provincia e pubblicati sulla G.U. n. 5 del 17.01.03 IV serie speciale concorsi ed esami che la Giunta Provinciale, in applicazione delle disposizioni introdotte dall'art. 34 della Legge Finanziaria 2003, con atto 124 del 30.05.03 rideterminato la

propria dotazione organica mediante soppressione dei seguenti posti:

n. 1 posto (dei 6) di Funzionario Amministrativo cat. D/3

n. 1 posto (unico) Istruttore Direttivo Amministrativo cat D - (riservato ai soggetti appartenenti alla legge 68/99)

n. 3 posti di Collaboratore Professionale cat. B/3 (1 riservato al personale interno, 1 ai soggetti appartenenti alle legge 68/99)

n. 1 posto (unico) di Istruttore Direttivo Tecnico Parchi e Riserve Naturali (riservato al personale interno)

n. 2 posti (dei 3) di Istruttore Direttivo Tecnico Ingegnere/Architetto di cui 1 Valutazione Impatto Ambientale e 1 allo Smaltimento Rifiuti riservati ai soggetti appartenenti alla legge 958/86;

n. 1 posto di istruttore Direttivo Tecnico Valutazione Impatto Ambientale riservato ai soggetti di cui legge 958/86

n. 1 posto (dei 4) di Perito Agrario Valutazione Impatto Ambientale

n. 3 posti (dei 21) di Istruttore Amministrativo di cui:

1 Valutazione impatto Ambientale riservato ai soggetti di cui alla Legge 958/86

1 Commissione Provinciale Lavoro 1 Coordinamento Provinciale riservati al personale interno;

n. 1 posto (dei 3) di istruttore Direttivo con Titolo di Agente di Sviluppo Locale al Coordinamento Provinciale.

La presente vale quale formale comunicazione ad ogni effetto, ai sensi di quanto indicato alla voce DISPOSIZIONI FINALI DI RINVIO dei bandi di concorso.

Si provvederà alla restituzione della tassa di concorso se dovuta.

Il Dirigente
Dr. Pietro Rosiello

COMUNE DI TUGLIE (Lecce)

Concorso pubblico per n. 6 autorizzazioni di noleggio con conducente ed autovettura.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

in esecuzione della deliberazione della G.C. n° 236 del 25 luglio 2003, esecutiva,

RENDE NOTO

che è indetto pubblico concorso, per soli titoli per l'assegnazione di n° 6 autorizzazioni per l'esercizio di noleggio con conducente ed autovettura.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Gli interessati potranno inoltrare apposita istanza in carta legale, indirizzata a questo Comune, che dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo, esclusivamente per il tramite del servizio di posta raccomandata, entro e non oltre il giorno 20 settembre 2003.

Le istanze pervenute oltre tale termine non saranno prese in considerazione. Il Comune non risponde dei ritardi dovuti a disguidi postali o ad altre cause. La domanda dovrà contenere l'indicazione delle generalità del richiedente, complete del luogo e data di nascita, della cittadinanza, della residenza e del codice fiscale, nonché la seguente dichiarazione, resa sotto la propria responsabilità penale:

- a) di essere in possesso dei titoli previsti ed obbligatori per la guida dei veicoli secondo le vigenti norme del Codice della Strada;
- b) di essere iscritto, in qualità di titolare / rappresentante legale dell'impresa _____, già esercente l'attività, al Registro delle Ditte presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura o al Registro delle Imprese artigiane, ai sensi della legge 8 agosto 1985 n° 443, con il n° _____, a far data dal _____ (N.B. - Da compilarsi solo a cura delle imprese già esercenti l'attività);
- c) di non aver trasferito precedente autorizzazione da almeno cinque anni;
- d) di non essere incorso in condanne e pene che comportino l'interdizione da una professione o da un'arte o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa, salvo che sia intervenuta riabilitazione a norma degli artt. 178 e segg. del C.P.;
- e) di non essere incorso in provvedimenti adottati ai sensi delle leggi 27.12.1956 n. 1423, 31.5.1965 n. 575, 13.9.1972 n. 646, 12.10.1982 n° 726 e s.i. e m.;

- f) di non essere incorso, nel quinquennio precedente la domanda, in provvedimenti di revoca o decadenza di precedente autorizzazione di esercizio, anche se da parte di altri Comuni;
- g) di non essere incorso in una o più condanne, con sentenze passate in giudicato per delitti non colposi a pene restrittive della libertà personale per un periodo, complessivamente, superiore a due anni e salvi i casi di riabilitazione;
- h) di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza: (elencare);
- i) di essere in possesso del seguente titolo di studio: _____, conseguito presso _____, in data _____, con la votazione di _____.

La domanda dovrà essere corredata:

1. del certificato - di data non anteriore a sei mesi dalla data della domanda - di iscrizione al ruolo di conducenti di veicoli e natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea, istituito presso la Camera di Commercio, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 14/1995;
2. della certificazione medica attestante che il richiedente non è affetto da malattie incompatibili con l'esercizio del servizio;
3. della fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, del richiedente.

L'istanza, unitamente ai suoi allegati, dovrà essere contenuta in busta chiusa, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura.

All'esterno della busta dovrà essere riportato:

- l'indirizzo del Comune;
- il mittente;
- la dicitura "Istanza di partecipazione al concorso per assegnazione di autorizzazione di N.C.C."

Per l'utenza può essere utilizzato l'apposito modulo predisposto dal Comune e disponibile per il ritiro presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico nelle ore d'ufficio.

TITOLI DI PREFERENZA

A parità di punteggio è preferito, nella collocazione in graduatoria, il candidato che è stato dipendente di un'impresa per lo stesso servizio nella veste di sostituto, socio o collaboratore familiare.

Costituisce altresì titolo preferenziale, a parità di punteggio:

- l'essere cooperativa;
- l'essere Società o consorzio di imprese, purché già esercitante nel settore degli autoservizi pubblici non di linea;
- l'essere residente nel Comune di Tuglie.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione di concorso sarà convocata, per la valutazione delle domande presentate, entro trenta giorni - salvo imprevisti - dalla data stabilita come ultimo giorno utile per la presentazione delle domande stesse.

La graduatoria di merito redatta dalla Commissione avrà la validità di un anno a decorrere dalla data di pubblicazione all'albo pretorio del Comune.

LE AUTORIZZAZIONI

Le autorizzazioni oggetto del presente concorso saranno rilasciate secondo l'ordine della graduatoria, in relazione ad autovetture di non oltre 9 passeggeri, compreso il conducente, ferme restando tutte le altre caratteristiche dei mezzi stabilite dalla normativa vigente.

I posti che, per qualsiasi motivo, si rendessero vacanti nel corso dell'anno di validità della graduatoria saranno coperti secondo l'ordine della stessa e fino al suo esaurimento.

Il titolare dell'autorizzazione deve obbligatoriamente, a pena di decadenza, iniziare il servizio entro e non oltre quattro mesi dal rilascio del titolo, dandone al Comune preventiva comunicazione, corredata della documentazione comprovante la proprietà o comunque il possesso della piena disponibilità, anche in leasing, del mezzo per il quale è stata rilasciata l'autorizzazione, nonché la disponibilità, nell'ambito del Comune di Tuglie, di rimesse o di spazi adeguati a consentire il ricovero del mezzo e la sua ordinaria manutenzione.

Il termine di quattro mesi innanzi indicato potrà essere prorogato fino al massimo di altri quattro mesi, ove l'assegnatario dimostri di non avere la disponibilità del mezzo per causa a lui non imputabile.

ACCERTAMENTI

Il Comune si riserva, in caso di assegnazione di autorizzazione, di verificare il possesso dei requisiti

dichiarati, mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso di fatti e qualità dei soggetti dichiaranti o mediante richiesta di produzione diretta da parte degli interessati.

Il Comune si riserva, comunque, di effettuare a campione, anche per i non assegnatari di autorizzazione, l'accertamento d'ufficio delle dichiarazioni prodotte, provvedendo a quanto stabilito dalla legge per le dichiarazioni che dovessero risultare false.

Sono fatti salvi gli accertamenti per il tramite della Polizia Municipale, circa le modalità di espletamento del servizio autorizzato e comunque l'osservanza di tutti gli obblighi posti a carico dell'assegnatario.

RINVIO AD ALTRE NORME

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento al Regolamento Comunale per il servizio di autonoleggio con conducente ed alle disposizioni vigenti in materia.

Tuglie, li 31 luglio 2003

Il Responsabile del 1° Settore
"Servizi Amministrativi e di Vigilanza"
Dott. Massimo Melica

APPALTI

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO AA.GG.
BARI

Avviso di gara affidamento servizi per la partecipazione a manifestazioni fieristiche.

1. Amministrazione appaltante: Regione Puglia - Assessorato agli Affari Generali - Settore Provveditorato, Economato, Contratti e Appalti - Viale dei Caduti di tutte le Guerre, n. 15 - 70126 Bari - Tel. 080/5404252 (Francesco Nicotri) - fax 080-5404071-67.
2. Categoria di servizio, numero di riferimento CPC
 - a) Servizi pubblicitari POR Puglia 2000-2006. La descrizione analitica del servizio è contenuta nel disciplinare di gara disponibile

- presso gli uffici di cui al precedente punto 1);
- b) Categoria 13 CPC 871.
3. Importo dell'appalto: Euro 7.500.000,00 (settemilionicinquecentomila/00) IVA inclusa
 4. Termine ultimo per il completamento del servizio: 31/10/2006.
 5. Indirizzo presso cui richiedere copia del disciplinare di gara: Assessorato agli Affari Generali - Settore Provveditorato Economato Contratti Appalti - viale caduti di tutte le guerre n. 15, previa esibizione dell'attestato di versamento della somma di Euro 3 (tre) sul ccp. 287706 intestato a Regione Puglia - Servizio Tesoreria - Bari.
 6. Riserve: Possono partecipare alla gara le persone giuridiche anche raggruppate o consorziate nei modi di cui all'art. 11 D.Lgs. n. 157/1995, come modificato dal D.lgs. n. 65/2000.
 7. Termine ultimo per il ricevimento della offerte: entro le ore 12,00 del giorno 24.09.03.
 8. Indirizzo a cui vanno inviate le offerte: vedi punti 1).
 9. Documentazione e condizioni minime per concorrere sono indicate nel bando e nel disciplinare di gara.
 10. Data, ora e luogo di apertura plichi, si provvederà con successiva comunicazione;
 11. Criteri di aggiudicazione, offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 23, comma 1 - lett. b), del D.Lgs. N. 157/95: Procedura pubblico incanto.
 12. Data di invio e di ricezione del bando all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della C.E. 31/07/03.

L'Assessore agli Affari Generali
Avv. Roberto Ruocco

COMUNE DI BARI

Avviso di gara lavori costruzione sede unica degli Uffici Giudiziari.

Il Comune di Bari, intende dotare nel più breve tempo possibile, l'Amministrazione Giudiziaria di una nuova, idonea e adeguata "SEDE UNICA", in cui siano accorpate tutti gli Uffici Giudiziari, compresi quelli della "giustizia minori/e", che hanno sede nella città di Bari, secondo le indicazioni di cui al documento predisposto dalla Corte di Appello di Bari, ed approvato dalla Commissione di Manutenzione.

I soggetti interessati dovranno presentare adeguate proposte idonee a soddisfare la suddetta esigenza pubblica.

Le offerte dovranno contenere tutte le informazioni utili per consentire la loro valutazione, in particolare dovranno essere indicati i tempi di consegna delle opere rese ultimate e fruibili, e dovranno pervenire al Comune di Bari - Assessorato ai LL.PP. - Ripartizione Edilizia Pubblica - Via Giulio Petroni, 103 - (Geom. Franco ZITO - tel. 0805772763 - fax. 0805772765) in busta chiusa sigillata entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione della presente ricerca.

Le imprese che hanno già presentato offerte spontanee, che intendono partecipare, dovranno ripresentarle adeguandole in relazione al presente avviso.

Questa procedura non impegna in alcun modo l'Amministrazione Comunale.

Il documento approvato dalla Commissione di Manutenzione è a disposizione degli interessati presso gli Uffici del Comune di Bari - Ripartizione Edilizia Pubblica - Via Giulio Petroni, 103.

Copia integrale della Ricerca di Mercato potrà essere ritirata presso l'Ufficio di Gabinetto - C.so Vittorio Emanuele n. 84 - Bari.

Il Sindaco
Simeone di Cagno Abbrescia

COMUNE DI PARABITA (Lecce)

Avviso di deposito P.U.E. zona Ca2.**IL SINDACO**

Vista la Legge Regionale n. 31.5.1980 n. 56;

AVVISA

Che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 29 del 9.7.2003, ha approvato il P.U.E. ricadente nella zona di espansione Ca2 del P. di F. di proprietà Piccino ed altri.

Copia del suddetto atto trovasi presso la Segreteria del Comune a libera visione del pubblico.

Dalla Residenza Municipale, li 31.07.2003

Il Sindaco
Dott. Adriano Merico

CONSORZIO DI BONIFICA "UGENTO E LI FOGGI" UGENTO**Avviso di gara per l'affidamento delle forniture di mezzi meccanici ed attrezzatura. Proroga termine.****AVVISO DI PROROGA TERMINI**

In esecuzione del disposto di cui alla delibera della Deputazione Amministrativa di questo Ente n° 217 del 29/7/2003, il termine utile per la presentazione delle offerte di partecipazione alle gare per l'affidamento delle forniture in epigrafe, già fissato al 23/7/2003 ore 12,00, è PROROGATO ALLE ORE 12,00 DEL 1° SETTEMBRE 2003.

La prima fase pubblica delle gare sarà, pertanto, espletata il 2/9/2003. Fermo il resto.

Ugento, li 31 luglio 2003

Il R.U.P.
Dr. Ing. Antonio Musano

Il Presidente
Dr. Giuseppe Palese

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE PER LA MARINA TARANTO**Avviso di gara lavori di rifacimento integrale pontile banchina.**

CODICE GARA: 230002

OGGETTO DELLA GARA: lavori di "RIFACIMENTO INTEGRALE PONTILE BANCHINA LAVORI - COMAR BRINDISI"

IMPORTO: Euro 536.598,90 di cui Euro 29.812,07 per oneri connessi alla sicurezza, non soggetti a ribasso I.V.A. ESENTI.

CAT. PREVALENTE OG7

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE: requisiti di ordine generale e attestazione SOA di cui al D.P.R. n. 34/2000.

DATA E ORA LIMITE DI RICEZIONE OFFERTE: 22.09.2003 ore 12.00

DATA E LUOGO DI SVOLGIMENTO DEL PUBBLICO INCANTO: MARIGENIMIL, TARANTO 23.09.2003

Estremi di pubblicità: Il presente avviso viene esposto all'Albo della Direzione del Genio Militare per la Marina - Taranto; all'Albo del Dipendente Nucleo Tecnico - Brindisi; all'Albo Pretorio del Comune di Taranto - sul B.U.R. del 21.08.2003 e sulle testate giornalistiche "La Repubblica" edizione nazionale e "Il Corriere del Giorno di Puglia e Lucania" del 21.08.2003. Inoltre è disponibile sul sito Internet: //space.virgilio.it/marigenimil.ta@tin.it

"MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE": quella del massimo ribasso previsto per i contratti da stipulare a corpo e/o parte a corpo e parte a misura dall'art. 21 comma 1 bis della L. 109/94, come modificato ed integrato dalla Legge n.ro 415 del 18.11.1998 e Legge n.ro 166 dell'1.08.2002.

Ente a cui si deve indirizzare l'offerta e presso cui sarà espletato il Pubblico Incanto: TARANTO - MARIGENIMIL - Rampa L. da Vinci, 1.

Visione Capitolato: Le Condizioni Amministrative e Tecniche sono specificate nell'apposito Capitolato che potrà essere consultato, così come i documenti progettuali ed il Bando integrale di gara, presso la sede di Marigenimil dalle ore 8,00 alle ore 12,00 tutti i giorni escluso il sabato e i festivi. Le Ditte che lo riterranno opportuno potranno rivolgersi alla Copisteria STUDIOCOPIA di NOTARI-

STEFANO Domenico & C., via Dante 324/326 - Taranto, Tel. 099/7363858 per acquistare copia del Bando di Gara e di tutti i documenti progettuali alle condizioni offerte a questa Direzione. La Copisteria, comunque, resterà chiusa per ferie dal 01.08.2003 al 23.08.2003.

Il presente estratto di gara è esposto dal 21.08.2003 al 01.09.2003.

Il Responsabile del Procedimento
Col. Roberto Orzalesi

ESERCITO ITALIANO 15° REPARTO INFRASTRUTTURE BARI

Avviso di gara lavori realizzazione alloggi caserma Nacci - Lecce.

- Ente appaltante: 15° REPARTO INFRASTRUTTURE
Via Napoli 322/B - 70123 BARI - Tel. e Fax 080 534.44.75 - 080 534.44.76.
Codice gara n. 090499
- Località: LECCE - Caserma NACCI.
- Oggetto dei lavori: realizzazione fabbricato alloggi collettivi di servizio.
- Importo a base di gara: Euro 679.949,00 (compresi oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso) + IVA al 20%.
- Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: Euro 20.398,47.
- Categorie di cui si compone l'appalto:

categoria	Importo (Euro)	Prevalente/ Altra categoria	Qualificazione Obbligatoria (SI/NO)	Subappaltabili (SI/NO)
OG1	420.364,00	Prevalente	SI	SI (limiti di legge)
OG11	141.085,00	Altra categoria	SI	NO
OS6	118.500,00	Altra categoria	NO	SI

- Modalità di partecipazione: indicate nel Bando di Gara.
- Ricezione delle offerte: entro le ore 16,30 del 08/09/2003
- Esperimento del pubblico incanto: ore 09,00 del 09/09/2003
- Bando di Gara e Capitolato: le condizioni tecnico/amministrative, sono specificate nel Bando di Gara e nel Capitolato n° 34, consultabili presso l'Ufficio Contratti dell'Ente appaltante, dalle ore 9,00 alle 12,00 dei giorni feriali escluso il sabato.

La predetta documentazione è disponibile presso la Copisteria RIZZI - Via Sturzo, 49 - 70123 BARI

- Tel 080 556.95.36 - Fax 080 542.19.70 - Cell. 349 44.13.884.

Il Bando di Gara viene pubblicato sul sito internet www.infrastrutturetrasporti.it

Il Responsabile del Procedimento: Col. Luigi CASTELLUZZO.

Bari, li 8 Agosto 2003

Il Capo del Servizio Amministrativo
D.A. Dott.ssa Anna Chieffi

S.E.A.P. S.p.a. BARI - PALESE

Avviso di gara lavori di riconfigurazione viabilità e parcheggi land side 1ª fase: nuovo parcheggio P3.

- 1) **OGGETTO:**
E' indetto PUBBLICO INCANTO ai sensi della legge 109/1994 e successive modificazioni per l'aggiudicazione dei "LAVORI DI RICONFIGURAZIONE VIABILITA' E PARCHEGGI LAND SIDE 1^a FASE: NUOVO PARCHEGGIO P3 - OPERATORI AEROPORTUALI ED ENTI DI STATO PER L'AEROPORTO DI BRINDISI".
- 2) **IMPORTI:**
IMPORTO A BASE DI APPALTO: Euro 590.139,85 - IVA non imponibile (Euro cinquecentonovantamilacentotrentanove/85).
IMPORTO A BASE D'ASTA: Euro 564.848,23 (Euro cinquecentosessantaquattromilaottocentoquarantotto/23).
ONERI RELATIVI AL PIANO DI SICUREZZA (non soggetti a ribasso d'asta): Euro 25.291,26 (venticinquemiladuecentonovantuno/26), di cui per oneri diretti e indiretti Euro 13.729,62 (tredicimilasettecentonove/62), per oneri specifici per l'attuazione dei piani di sicurezza Euro 11.562,00 (undicimilacinquecentosessantadue/00).
- 3) **CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:**
La gara si terrà con il sistema del pubblico incanto con aggiudicazione al massimo ribasso sull'importo posto a base di gara al netto degli oneri della sicurezza, per lavori da eseguirsi A CORPO (art. 3 del Cap. Spec. d'App.), ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 19, comma 4 e 21, comma 1, lettera b) e 1 bis della legge L. 109/94; si procederà anche in caso di una sola offerta valida sempre che sia ritenuta congrua e conveniente. In caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Non sono ammesse offerte in aumento. Si procederà all'applicazione dell'art. 21, comma 1 - bis, L. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni. Non si procederà all'esclusione automatica in caso di offerte inferiori a cinque.
- 4) **ELEMENTI RELATIVI ALL'OPERA:**
 - 4.1 **LUOGO DI ESECUZIONE DEI LAVORI:** Aeroporto Civile di Brindisi.
 - 4.2 **MODALITA' DI PAGAMENTO:** Non verranno corrisposte anticipazioni. La contabilità dei lavori sarà effettuata ai sensi del titolo XI del D.P.R. 554/99 - I pagamenti in acconto, in corso d'opera, avverranno con le modalità e alle scadenze di cui all'art. 22 del Cap. Spec. d'Appalto.
 - 4.3 **TERMINE DI ESECUZIONE:** 152 (centocinquantadue) giorni naturali e consecutivi decorrenti dal giorno successivo a quello della data del verbale di consegna (art. 14 C.S.A.).
 - 4.4 **FINANZIAMENTO DELL'OPERA:** L'appalto è finanziato dalla SEAP S.p.A.
 - 4.5 **VARIANTI:** Per le varianti in corso d'opera si fa riferimento all'art. 25 L. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni.
Le caratteristiche generali dell'opera, la natura ed entità delle prestazioni, sono specificatamente indicate nel Capitolato Speciale d'Appalto.
 - 4.6 **REVISIONE PREZZI:** A norma dell'art. 26, comma 3 della 109/94 e succ. ve modificazioni non è ammessa la revisione dei prezzi. L'impresa con riferimento anche all'art. 1664 del Codice civile, con la presentazione dell'offerta assume ogni e qualsiasi rischio economico, anche eccedente l'alea del 10% dell'importo contrattuale, che si considera, pertanto, opportunamente valutato in sede di offerta.
 - 4.7 **REGIME FISCALE:** Le prestazioni oggetto del presente contratto non sono **IMPONIBILI IVA** ai sensi del combinato disposto dall'art. 9 punto 6 del D.P.R. 633/72 e art. 3, comma 13 della Legge 165/90.
- 5) **CLASSIFICAZIONE DEI LAVORI:**
CATEGORIA PREVALENTE QUALIFICATA (individuata secondo l'elencazione di cui all'allegato A al D.P.R. n. 34/2000): OG1 "Edifici civili e industriali" - per l'importo di Euro 242.248,20 (Euro duecentoquarantadue-miladuecentoquarantotto,20) classifica I fino a Euro 258.228,00 (duecentocinquantomila-duecentoventotto/00).

**ALTRA CATEGORIA GENERALE
DIVERSA DALLA PREVALENTE**

Categoria generale a qualificazione obbligatoria: OG3 "Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane" per l'importo di Euro 150.895,56 (centocinquantamilaottocentonovantacinque/56) classifica I fino a Euro 258.228,00 (duecentocinquantottomiladuecentoventotto/00).

La categoria generale a qualificazione obbligatoria OG3 "Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane" per l'importo di Euro 150.895,56 (centocinquantamilaottocentonovantacinque/56) classifica I fino a Euro 258.228,00 (duecentocinquantottomiladuecentoventotto/00).

NON E' SUBAPPALTABILE O AFFIDABILE IN COTTIMO in quanto appartenente alle categorie di opere generali e specializzate previste dall'art. 74 comma 2 del D.P.R. 554/99 e di importo superiore al 15% dell'importo totale dei lavori, secondo quanto previsto dall'art. 13 comma 7 della L. 109/94. (determinazione Autorità per la vigilanza sui ll.pp. n. 27 del 16.10.2002).

6) REQUISITI DI PARTECIPAZIONE:

REQUISITI DI ORDINE GENERALE: Sono ammesse a partecipare alla gara le imprese che non si trovano nelle situazioni previste dall'art. 75 del D.P.R. n. 554/1999 e che non siano incorse nelle sanzioni di cui all'art. 9 comma 2 lett. c) del D.P.R. n. 231/2001.

REQUISITI DI ORDINE SPECIALE: (caso di concorrente stabilito in Italia) Per la categoria prevalente OG1 "Edifici civili e industriali" - per l'importo di Euro 242.248,20 (Euro duecentoquarantaduemiladuecentoquarantotto,20) attestato di qualificazione rilasciato da una SOA regolarmente autorizzata classifica I fino a Euro 258.228,00 (duecentocinquantottomiladuecentoventotto/00)

Per la categoria scorporabile OG3 "Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane" per l'importo di Euro 150.895,56 (centocinquantamilaottocentonovantacinque/56) attestato di qualificazione rilasciato da una

SOA regolarmente autorizzata. classifica fino a Euro 258.228,00 (duecentocinquantottomiladuecentoventotto/00)

AVVERTENZE: Le lavorazioni relative alla categoria qualificata scorporabile OG3 non possono essere eseguite direttamente dalle imprese qualificate per la sola categoria prevalente, se prive delle adeguate qualificazioni richieste per le succitata categoria scorporabile; tali imprese, possono però costituire associazioni temporanee di imprese di tipo verticale.

(caso di concorrente stabilito in altri stati aderenti all'Unione Europea)

I requisiti previsti dal D.P.R. 34/2000 accertati, ai sensi dell'art. 3, comma 7, dal suddetto D.P.R. 34/2000, in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi paesi.

7) CAUZIONE PROVVISORIA

Ai sensi dell'art. 30 della L. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni, l'offerta da presentare dovrà essere corredata da una cauzione per l'importo, a pena di esclusione, di Euro 11.802,80 pari al 2% dell'importo dei lavori a base d'appalto comprensivo degli oneri della sicurezza, da prestare, a scelta del concorrente, nelle forme di cui all'art. 100 D.P.R. n. 554 del 21.12.1999, anche mediante fidejussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs.vo n. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica.

La cauzione provvisoria copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto stesso. Ai non aggiudicatari la cauzione sarà restituita entro 30 giorni dall'aggiudicazione, su specifica richiesta del partecipante.

In tal caso la fideiussione bancaria o la polizza assicurativa dovrà espressamente prevedere la

dicitura: -"rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante" - "validità non inferiore a 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta". - "impegno del fideiussore a rilasciare la cauzione definitiva di cui al 20 comma dell'art.30 L. 109/94 e s.m.i., qualora l'offerente risultasse aggiudicatario". Tali condizioni devono essere prive di qualsiasi altra dicitura aggiuntiva e in particolare di clausole cautelative da parte della Società assicuratrice nei confronti dell'impresa assicurata, a pena di esclusione. Ai sensi dell'art. 8, co. 11-quater, della legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni, le imprese alle quali venga rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000, la certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000, ovvero la dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema, potranno usufruire della riduzione del 50% dell'ammontare della cauzione e della garanzia fidejussoria. In tal caso, l'offerente dovrà allegare alla documentazione per la presentazione dell'offerta, qualora l'importo della cauzione sia ridotto, FOTOCOPIA della relativa certificazione in vigore alla data di presentazione dell'offerta, a dimostrazione del diritto alla riduzione in presenza di associazioni temporanee di tipo orizzontale il beneficio della riduzione del 50% della cauzioni, in virtù del principio di responsabilità solidale, può essere riconosciuto solo allorché tutte le imprese risultano in possesso della certificazione di qualità.

Al contrario, in presenza di associazioni temporanee di tipo verticale, essendo individuabile una responsabilità pro-quota sulle garanzie, il beneficio della riduzione previsto dall'art. 8, comma 11 quater della legge quadro, è parimenti ripartibile pro-quota, per cui se solo alcune imprese del raggruppamento sono in possesso della certificazione di qualità, esse potranno godere del beneficio della riduzione sulla garanzia per la quota parte a esse riferibile (Determinazione del-

l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici 27 Settembre 2000 n. 44).

8) **SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:**

Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 10 comma 1 della L. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni, costituiti da imprese singole o riunite o consorziate, ai sensi degli artt. 93, 94, 95, 96, e 97 del D.P.R. n. 554/99, ovvero da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 13, comma 5, della legge n. 109/94, nonché concorrenti con sede in altri Stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art. 3 comma 7 del D.P.R. n. 34/2000.

9) **MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA** indicate nel disciplinare di gara e, comunque, in plico sigillato contenente la documentazione amministrativa richiesta dal bando in ordine ai requisiti ed in busta sigillata contenente l'offerta economica.

10) **DISCIPLINARE DI GARA ED ELABORATI PROGETTUALI:**

Copie del bando e del disciplinare di gara, nonché del modello allegato per la formulazione della domanda e del modello GAP, possono essere ritirati presso la Segreteria della S.E.A.P. S.p.A. - Aeroporto Civile di Bari Palese dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30, nonché visionate sul sito della società www.seap-puglia.it.

Il Capitolato Speciale d'Appalto e il progetto possono essere acquistati, con preavviso di due giorni, presso la copisteria TECNICA CITY, con sede in BARI via Salvatore Matarrese, 6/b, 70124 (tel. e fax 080 - 5617461) con oneri a carico del concorrente.

11) **TERMINE DI RICEZIONE OFFERTE:** il plico contenente l'offerta e la documentazione per l'ammissione alla gara deve pervenire a questa amministrazione inderogabilmente entro le ore 11.00 del 10.09. 2003.

Oltre il termine predetto non sarà ritenuta valida alcun'altra offerta, anche se sostitutiva o aggiuntiva rispetto a precedente offerta.

12) SOPRALLUOGO

E' obbligatoria l'effettuazione di uno specifico sopralluogo; a tal fine, la relativa richiesta dovrà essere presentata all'Ente Appaltante a mezzo fax fino a 7 giorni solari prima del termine per la presentazione delle offerte e quindi dovrà pervenire improrogabilmente ed a pena di esclusione dal sopralluogo entro il 3.09.2003, indicando per ogni impresa, massimo due nominativi con i relativi dati anagrafici e di residenza, nonché allegando fotocopia di un documento di identità in corso di validità. Qualora l'impresa indicasse soggetti non facenti parte del proprio organico, dovrà allegare, altresì, una scrittura privata dalla quale risulti il mandato conferito ai fini del sopralluogo. Dovrà, inoltre, essere indicato il recapito cui indirizzare la convocazione con i relativi numeri telefonici e di fax. L'Ente appaltante non prenderà in considerazione le richieste prive di anche uno solo dei suddetti dati o che perverranno oltre la data suindicata. Non verranno prese in considerazione offerte presentate da imprese che non abbiano effettuato il prescritto sopralluogo, documentato attraverso la produzione dell'attestato, rilasciato dalla SEAP per ciascuno dei due aeroporti.

13) DATA DI SVOLGIMENTO DELLA GARA E DI APERTURA DELLE OFFERTE:

SEDUTA PUBBLICA: 10.09.2003, alle ore 15,00 l'Ente Appaltante procederà all'esame della documentazione prodotta da ciascun concorrente. Potrà assistere un solo rappresentante per impresa, munito di procura o delega scritta.

14) VALIDITA' DELL'OFFERTA: Gli offerenti hanno facoltà di svincolarsi dalla propria offerta trascorsi 180 giorni dalla data di svolgimento della gara. L'aggiudicatario provvisorio ha facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorsi 120 giorni dall'apertura delle buste senza che sia avvenuta l'aggiudicazione definitiva.

15) SUBAPPALTO: E' ammesso il subappalto di quota parte della categoria prevalente, nei casi

e nei limiti consentiti dal combinato disposto dell'art. 18 della L. 19.03.1990 n. 55, dell'art. 34 della L. n. 109/94 come modificato dalla L. n. 415/98, dalle disposizioni di cui al D.P.R. 34/2000 e relativa Circolare esplicativa del 1 Marzo 2000 n. 182/400/93 e Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 22 Giugno 2000, n. 823/400/93, nonché dall'art. 141 del D.P.R. n. 554 del 21 Dicembre 1999. Il subappaltatore dovrà essere in possesso dei requisiti di qualificazione previsti dalla vigente normativa, in relazione all'importo da eseguire in subappalto.

In caso di ricorso al subappalto, si precisa che l'Ente appaltante provvederà a corrispondere direttamente all'aggiudicatario l'importo dei lavori dagli stessi eseguiti. Pertanto è fatto obbligo al soggetto aggiudicatario di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copia delle fatture quietanziate relative ai pagamenti da esso aggiudicatario via corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

16) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: il Responsabile unico del procedimento, ai sensi dell'art. 7 co. 5 L. 109/94 e s.m.i., ed ai sensi della L. 241/90, è l'ing. Alfonso M. Fiorelli in servizio presso la società appaltante.

17) TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI.

Ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L. 31. dicembre 1996 n. 675, in ordine al procedimento instaurato da questo bando si informa che:

- a) le finalità cui sono destinati i dati raccolti ineriscono ESCLUSIVAMENTE la presente gara;
- b) il conferimento dei dati ha natura facoltativa, e si configura più esattamente come onere, nel senso che il concorrente, se intende partecipare alla gara o aggiudicarsi un appalto, deve rendere la documentazione richiesta dall'Amministrazione aggiudicatrice in base alla vigente normativa;
- c) la conseguenza di un eventuale rifiuto di rispondere consiste nell'esclusione dalla

gara o nella decadenza dall'aggiudicazione; d) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono:

- 1) il personale interno dell'Amministrazione implicato nel procedimento;
 - 2) i concorrenti che partecipano alla seduta pubblica di gara;
 - 3) ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241;
- e) i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 13 della L. 675 medesima, cui si rinvia;
- f) soggetto attivo della raccolta dei dati è l'Amministrazione aggiudicatrice. Il responsabile del trattamento dei dati personali è il Dott. Patrizio Summa.

18) ALTRE INFORMAZIONI:

- a) le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati da traduzione giurata;
nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettere d), e) ed e-bis), della legge 109/94 e s.m.i. i requisiti di cui al punto 6 del presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale;
- b) la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 10, comma 1-ter, della legge 109/94 e s.m.i.;
- c) tutte le controversie derivanti dal contratto sono deferite alla competenza esclusiva del Foro di Bari;
- d) In caso di eventuale discordanza fra il presente bando e/o disciplinare e il Capitolato Speciale d'Appalto, prevalgono le disposizioni del bando stesso;
- e) le richieste di chiarimenti potranno pervenire entro lo stesso termine (3.09.2003) indicato al punto 12 del bando di gara. I chiarimenti tecnici potranno essere richiesti direttamente alla società di progettazione: Studio Architetto Francesco Angarano, Piazza Piemonte, 8 - 20145 MILANO - ITALY - tel. 02. 4694371; fax: 02.43319497.

19) Data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia: 21.08.2003.

Bari - Palese, li 8.8.2003

Il Direttore Generale
Marco Franchini

AVVISI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO

Avviso di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'elettrodotto di Candela (FG).

La T.E.R.NA. - Trasmissione Elettricità Rete Nazionale S.p.A.

RENDE NOTO

Omissis

DECRETA

ART. 1)

E' concessa alla TERNA S.p.A., con sede in Roma, viale Regina Margherita n.125, c.f. 05779661007, l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'elettrodotto a 380kV per il collegamento tra la centrale termoelettrica di proprietà della Edison S.p.A. di Candela (FG) e la stazione elettrica di Foggia Nord della stessa TERNA S.p.A., di cui all'istanza in data 24/04/2002 della Edison S.p.A. e successiva richiesta in data 7/4/2003 della TERNA S.p.A. di subentrare alla titolarità dell'istanza cui sopra.

ART. 2)

Ai sensi del R.D.n.1775/1933 e dell'art.9,

comma 8, del DPR n.342/1965, la presente autorizzazione ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità.

Le opere autorizzate con il presente decreto sono inamovibili ai sensi dell'art.9, comma 10, del D.P.R. n.342/1965.

ART. 3)

I lavori e le espropriazioni dovranno essere iniziati entro dieci mesi dalla data del presente decreto e condotti a termine entro ventiquattro mesi dalla medesima data. Entro lo stesso termine di dieci mesi la TERNA S.p.A. dovrà presentare al Provveditorato Regionale alle OO.PP. per la Puglia - Settore Operativo per la Provincia di Foggia, a norma dell'art.116 del predetto R.D. n.1775/1933, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle opere di risanamento in questione, a termine della legge 25/06/1865, n. 2359, e successive modificazioni.

ART. 4)

Tutte le opere dovranno essere realizzate in conformità alle norme tecniche di cui al D.I.21/03/1988 n.449 e successive modificazioni ed integrazioni, alle prescrizioni tecnico-costruttive specificate nel voto n.457/98 in data 17/12/1998 di cui alle premesse, alle prescrizioni previste nel D.I. n. DEC/VIA/6930 del 25/02/2002, alle osservazioni formulate dal Consiglio Superiore del LL.PP. con il citato voto n. 126/2003, alle prescrizioni ed osservazioni imposte dalle Amministrazioni, Enti o Autorità interessate, in osservanza alle disposizioni di cui al D.P.C.M.23/04/1992 e successive modificazioni e integrazioni e delle norme vigenti in materia di elettrodotti.

Dei suddetti adempimenti la TERNA S.p.A. dovrà fornire apposita dettagliata relazione ai fini del collaudo.

Le opere oggetto del presente decreto dovranno essere collaudate da apposita commissione ministeriale.

ART. 5)

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art.120 del citato T.U. 11/12/1933 n.1775. In conseguenza la Società viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti di terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa o molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

ART. 6)

La Società resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte quelle opere nuove o modificate che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempimento.

ART. 7)

Tutte le spese inerenti alla presente autorizzazione sono a carico della TERNA S.p.A. a norma della legge 15/11/1973 n.765.

ART. 8)

L'Ufficio Territoriale del Governo della Provincia di Foggia e il Provveditorato Regionale alle OO.PP. per la Puglia - Settore Operativo per la stessa Provincia, curano, sulla base delle competenze attribuite dalla normativa vigente, l'esecuzione del presente decreto.

ART. 9)

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in

alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Roma, 24 giugno 2003

Il Direttore Generale
Ing. Bruno Agricola

RETTIFICHE

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE AGRICOLTURA 9 luglio 2003, n. 597

POR Puglia 2000/2006 - Asse prioritario 1 "Risorse naturali" - FEOGA - Misura 1.2 Intervento C) Annualità 2003 - Presa d'atto dell'istruttoria effettuata dal Responsabile della Misura e dell'elenco definitivo dei progetti non ammissibili a finanziamento. Elenco n. 267.

Per mero errore materiale nel bollettino n. 81 del 17.7.2003 alla pag. 8079 del sommario ed alla pag. 8115 della determina, l'oggetto deve intendersi Misura 1.2 Intervento "C" e non Misura 1.2 Intervento "B" come erroneamente riportato.

